

## Nota introduttiva

Dopo il successo della prima edizione del volume “100 Idee per la sicurezza”, che raccoglieva le migliori esperienze in materia di sicurezza urbana delle amministrazioni aderenti al Forum Italiano per la Sicurezza Urbana aggiornate al 2008, il FISU ha lanciato una nuova raccolta di buone pratiche che tenesse conto dei mutamenti culturali e politici che hanno attraversato il settore delle politiche di sicurezza in questi ultimi anni.

Per questo motivo la nuova edizione delle “Idee per la sicurezza” è stata realizzata in collaborazione con gli amici di Avviso Pubblico, associazione con cui il FISU ha stipulato una convenzione per la promozione congiunta di attività scientifiche e formative. Tale collaborazione ha permesso di allargare la raccolta anche alle amministrazioni aderenti ad Avviso Pubblico ed includere i progetti di contrasto alla criminalità organizzata e di educazione alla legalità e alla responsabilità civile.

Alle amministrazioni socie di FISU e ad Avviso Pubblico è stato chiesto di selezionare da uno a tre progetti realizzati o in corso di realizzazione rappresentativi delle proprie politiche di sicurezza urbana e di contrasto alla criminalità organizzata o di educazione alla legalità. Per la prima volta, dunque, le amministrazioni aderenti all'iniziativa hanno potuto comparire nel volume con due progetti relativi a questi due ambiti.

Come per la precedente edizione, sui progetti pervenuti è stato condotto un lavoro redazionale di schematizzazione e formattazione al fine di presentarli in modo uniforme in una unica scheda, di consultazione immediata già a partire dalle tre parole chiave che sintetizzano le idee che li orientano. Le schede delle pratiche restituiscono in modo analitico e puntuale le caratteristiche salienti dell'intervento nel loro processo di realizzazione: dalle idee, agli obiettivi, alle azioni realizzate, senza trascurare i punti di forza riscontrati e le criticità che possono interferire con la trasferibilità della pratica in altri contesti. In piena coerenza con la filosofia del FISU, che promuove lo scambio di pratiche e il dialogo tra amministrazioni per la gestione locale dei temi legati sicurezza urbana, il volume nel suo complesso intende costituire una sorta di data base di progetti e pratiche di utilità quotidiana per gli operatori della sicurezza, del sociale e della formazione e per gli amministratori interessati ad ampliare la propria prospettiva con nuovi spunti di intervento.

Viola Barbieri  
Segreteria FISU

## Comune di Alessandria

LE IDEE		
SICUREZZA STRADALE		
	GUIDA SICURA	
		CONTROLLI ANTIDROGA

<b>“CONTROLLI PER CONTRASTARE L’ABUSO DI SOSTANZE”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Il progetto, che rientra in un piano complessivo di politiche per la sicurezza urbana del Comune di Alessandria, è mirato a contrastare la guida in stato psicofisico alterato a causa dell’assunzione di sostanze stupefacenti e/o di alcol e si sviluppa attorno ad azioni di controllo dei comportamenti di guida a rischio sul territorio mediante varie forme di accertamenti.</p>	
DURATA	2010/2011 (progetto in corso)
PROBLEMI AFFRONTATI	Degrado e disordine urbano fisico Allarme sociale, paura e insicurezza percepita Droga (consumo e spaccio sullo spazio pubblico)
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Alla base dei controlli organizzati dal Dipartimento Polizia Locale e Sicurezza del Comune di Alessandria è prevista un’intensa collaborazione non soltanto tra le Forze dell’Ordine operanti tradizionalmente sui temi della Sicurezza Stradale, ma anche con gli Enti di tutela della salute (ASL, ASO), le scuole superiori, le forze del volontariato sociale. Il controllo viene effettuato nelle fasce orarie più sensibili (serali e notturne) sulle arterie e i punti di maggior afflusso e luoghi di aggregazione, soprattutto giovanile. Il controllo su strada viene effettuato da personale delle forze dell’ordine congiuntamente a personale sanitario e le pattuglie hanno in dotazione strutture mobili autosufficienti.</p>	
PARTNER	Altri enti pubblici Scuole Forze dell’ordine Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc...)
AREA DEL TERRITORIO	Tutto il territorio comunale Arterie e punti di maggior afflusso nei pressi di discoteche, discobar, ristoranti, sale giochi e luoghi di aggregazione giovanile
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	26.000 (cofinanziato al 90% dal Dipartimento Politiche Antidroga)

**PUNTI DI FORZA**

Il progetto ha funzionato bene per la fattiva e buona collaborazione con le Forze dell'Ordine e con l'Asl durante i momenti formativi e durante i controlli, che sono risultati utili per migliorare il livello di sicurezza e il monitoraggio del territorio e per sensibilizzare i giovani attraverso momenti di incontro presso le scuole di vario livello.

**SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ**

Dall'esperienza maturata nella realizzazione del Patto Locale si può sicuramente ipotizzare di applicare in altre realtà queste nuove e strutturate forme di collaborazione e di "rete" fra diversi enti del pubblico e del privato sociale.

*Per saperne di più...*

PIERGIUSEPPE ROSSI

Corpo di Polizia Municipale

Tel. 0131515650 – email [poliziamunicipale@comune.alessandria.it](mailto:poliziamunicipale@comune.alessandria.it)

Associazione Intercomunale di Argenta, Portomaggiore,  
Voghiera, Masi Torello (FE)

LE IDEE		
CONOSCENZA		
	ANALISI	
		SOLUZIONE

<b>“PROGETTO ZERBINO”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Il comune di Portomaggiore, al centro di un importante movimento migratorio, ha avviato un percorso di ricerca-studio finalizzato a ricostruire le condizioni e la stratificazione di micro-conflitti interetnici, spesso a rischio di degenerazione, e ad impostare concrete strategie di superamento delle situazioni di contrasto.</p> <p>Questo lavoro, che vuole andare oltre la prospettiva del solo potenziamento del controllo, pone al centro la polizia locale nel ruolo di conoscitore del territorio e di garante delle regole condivise.</p> <p>Gli obiettivi che il progetto si pone sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• indagare le tensioni e i piccoli conflitti che, stratificandosi, portano all'esplosione di situazioni di vera e propria intolleranza;</li> <li>• formare il personale interno ad un approccio empirico ai problemi, anche attraverso un percorso di mediazione in cui il Comune si assume il ruolo di "garante" dell'accordo raggiunto dalle parti;</li> <li>• promuovere la consapevolezza che non tutti i problemi possono essere risolti e che spesso la dimensione interetnica viene utilizzata (e talvolta strumentalizzata) quale unica chiave di lettura di meri "problemi di vicinato".</li> </ul>	
DURATA	2008/2010
PROBLEMI AFFRONTATI	Degrado e disordine urbano fisico Allarme sociale, paura, insicurezza percepita Qualificazione polizia locale Conflitti tra gruppi sociali
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Il progetto si è sviluppato attraverso alcune fasi successive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi del contesto, creazione del gruppo di lavoro qualificato e individuazione di alcuni casi concreti rappresentativi di contesti differenti, ma caratterizzati da problematiche diffuse su cui svolgere l'approfondimento; l'analisi è stata essenzialmente di tipo qualitativo sul campo;</li> <li>• contestualizzazione, riconoscimento e "isolamento" delle problematiche: la ricostruzione nel tempo e nei contesti delle</li> </ul>	

<p>tipologie di disagio ha dimostrato come la sottovalutazione dei micro-conflitti sia responsabile di pericolose degenerazioni in conflitti che interessano l'intera comunità; si è verificata inoltre la carenza della rete di intervento ed analisi istituzionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• scelta di percorsi basati sulla condivisione delle regole all'interno della comunità interessata dal conflitto;</li> <li>• individuazione di azioni di sostegno ed accompagnamento;</li> <li>• presentazione pubblica dei risultati attraverso modalità innovative di comunicazione istituzionale (es. rappresentazione teatrale).</li> </ul>	
PARTNER	Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)
AREA DEL TERRITORIO	Tutto il territorio comunale
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	50.000€ (40% comunali; 60% fondi regionali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>I punti di forza sono numerosi, di cui alcuni dovuti alla struttura stessa del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipazione diretta del personale comunale, debitamente formato alle tecniche di mediazione da applicare. Tale formazione ha rafforzato la motivazione e le competenze individuali;</li> <li>• potenziamento della capacità di "leggere" le piccole situazioni a rischio di degenerazione e "metabolizzazione" di quelle non immediatamente risolvibili;</li> <li>• acquisizione di una metodologia concretamente applicabile;</li> <li>• coinvolgimento degli interlocutori non usi ad un ruolo attivo e diretto delle istituzioni nei propri problemi di ogni giorno;</li> <li>• centralità dell'integrazione tra operatori della mediazione e delle istituzioni, per garantire la sostenibilità nel tempo degli interventi.</li> </ul>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Le criticità con cui il progetto si è dovuto confrontare in corso di realizzazione riguardano il tempo necessario per la strutturazione dell'attività e per la "preparazione" degli operatori e l'individuazione di una opportuna chiave di comunicazione pubblica del progetto.</p> <p>Il progetto resta nel suo insieme pienamente trasferibile, soprattutto negli aspetti di creazione di una visione integrata di sistema in cui dialoghino diverse componenti dell'amministrazione (polizia locale e servizi sociali).</p>	

*Per saperne di più...*

CARLO CIARLINI	Comandante Corpo Intercomunale PM
Tel. 3397045383 - email <a href="mailto:piemme@comune.argenta.fe.it">piemme@comune.argenta.fe.it</a>	

## Comune di Bari

LE IDEE		
ANTIMAFIA		
	PREVENZIONE	
		RETE

<b>“AGENZIA PER LA LOTTA NON REPRESSIVA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Il progetto si pone a fronteggiare alcuni problemi rilevati sul territorio che riguardano la presenza di organizzazioni criminali di tipo mafioso, le diffuse difficoltà socio-economiche, che costituiscono un bacino per la criminalità, e problemi di devianza minorile che riguardano il coinvolgimento di minori nelle attività delle organizzazioni criminali.</p> <p>Al fine di perseguire la sicurezza del territorio come “obiettivo e bene comune”, il progetto fa leva sul coinvolgimento di tutte le Istituzioni, la condivisione delle conoscenze, le sinergie nell'elaborazione di strategie e realizzazione degli interventi, la partecipazione dei cittadini, il coinvolgimento del settore privato.</p>	
<b>DURATA</b>	Dal 2007 (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Allarme sociale, paura, insicurezza percepita Bullismo e bande giovanili Assistenza alle vittime di reato Lotta alla criminalità organizzata Educazione alla legalità
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Si è creato un tavolo interistituzionale permanente tra le seguenti Istituzioni: Comune di Bari; Provincia di Bari; Ufficio Scolastico Regionale; Tribunale per i Minorenni di Bari; Tribunale di Bari; Procura Minorile di Bari; Centro per la giustizia minorile per la Puglia; Ufficio di Servizi Sociali per i Minorenni di Bari; Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Bari; Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria; Istituto Penale Minorile di Bari; Università degli Studi di Bari. Si è poi instaurata una collaborazione su singoli progetti con Prefettura di Bari; Forze dell'Ordine; Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari; Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie; Fondazione Giovanni e Francesca Falcone; UNICRI; FLARE.</p> <p>Le principali attività realizzate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definizione di una strategia comune sulla prevenzione della criminalità;</li> <li>• sensibilizzazione della cittadinanza;</li> <li>• supporto alle vittime;</li> </ul>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>• reinserimento sociale di ex detenuti;</li> <li>• gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;</li> <li>• promozione di ricerche ed analisi;</li> <li>• cooperazione con le Forze dell'ordine.</li> </ul>	
PARTNER	Altre amministrazioni locali Altri enti pubblici Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.) Scuole ed Università Forze dell'ordine Associazioni di categoria Privati e privato sociale
AREA DEL TERRITORIO	Tutto il territorio comunale
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	Circa 100.000€ all'anno (finanziamenti comunali, europei e PON)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
I punti di forza del progetto riguardano la valorizzazione delle competenze di ciascuna istituzione presente nel territorio, la messa in rete di informazioni e dati, un'analisi condivisa delle esigenze del territorio, l'elaborazione di strategie condivise.	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
Il modello di lavoro è facilmente trasferibile poiché ogni istituzione possiede le esperienze e le conoscenze necessarie per adattare le attività alle caratteristiche del proprio territorio.	

*Per saperne di più...*

STEFANO FUMARULO ANGELO PANSINI	Gabinetto del Sindaco
Tel. 080577270 - email <a href="mailto:agenzia@comune.bari.it">agenzia@comune.bari.it</a> ; <a href="mailto:s.fumarulo@comune.bari.it">s.fumarulo@comune.bari.it</a> ; <a href="mailto:a.pansini@comune.bari.it">a.pansini@comune.bari.it</a>	

## Comune di Bellaria-Igea Marina (RN)

LE IDEE		
RIPRESA		
	RECUPERO	
		TERRITORIO

<b>“LA CAMPAGNA SI...CURA”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>L'area rurale del territorio comunale (circa 10 km<sup>2</sup> per 1.300 abitanti) ha visto emergere negli anni un problema di sicurezza relativo sia a carenze territoriali e strutturali (ampie zone prive di illuminazione pubblica e di elementi pubblici di riferimento), sia a particolari situazioni di devianza (presenza di clandestini e di sacche malavitose), sia alla scarsa integrazione della popolazione autoctona.</p> <p>Il progetto, attraverso interventi di prevenzione integrata, intende affrontare il progressivo degrado ed abbandono dell'area, con l'obiettivo di dare vita ad una progettualità organica del territorio rurale adeguatamente inserita all'interno delle linee strategiche dell'Amministrazione Comunale, promuovendo, insieme ad interventi fisici sul luogo, interventi di prevenzione sociale e comunitaria.</p>	
<b>DURATA</b>	2011/2013 (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Degrado e disordine urbano fisico Vandalismo e comportamenti antisociali Furti, scippi e borseggi nello spazio pubblico Furti in appartamento e ai danni di privati Allarme sociale, paura e insicurezza percepita Qualificazione della polizia locale Conflitti tra gruppi sociali Tutela e sostegno a giovani e minori, immigrati, disagio
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Il progetto interviene su due obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riqualificazione urbana, per il recupero e la valorizzazione del territorio rurale come patrimonio della città che può divenire un valore aggiunto all'offerta turistica della realtà costiera. L'obiettivo indiretto di questa azione è il miglioramento del senso di sicurezza;</li> <li>• lavoro con la comunità locale, attraverso attività di animazione della zona rurale e realizzazione di misure per l'integrazione fra le etnie.</li> </ul> <p>Le azioni specifiche sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la riqualificazione urbana con la creazione di piste ciclopedonali e di luoghi accessibili, integrati e fruibili per la comunità; la corretta manutenzione ed illuminazione degli spazi, la prevenzione</li> </ul>	



<p>tecnologica secondo il modello della prevenzione situazionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le attività di nuovo welfare secondo i principi della prevenzione sociale con l'inserimento lavorativo di categorie protette e di immigrati attraverso lo strumento delle cooperative sociali di tipo B per la gestione e la manutenzione degli spazi;</li> <li>• stipula di contratti aperti con gli agricoltori locali per la gestione e la manutenzione delle aree in prossimità delle aziende agricole con funzione di prevenzione comunitaria.</li> </ul>	
<b>PARTNER</b>	<p>Altri enti pubblici          Scuole          Forze dell'Ordine          Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)          Associazioni di categoria          Comitati e gruppi di cittadini</p>
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Periferie
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	240.000€ (48% comunali; 42% fondi regionali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Dalle prime azioni che si stanno ponendo in essere, è emerso che un punto di forza si fonda sulla modalità organizzativa degli interventi, basata sul modello di ascolto e sulla scelta strategica dell'integrazione di diversi servizi, allo scopo di superare separatezza ed autoreferenzialità.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Il recente avvio delle azioni cardine del progetto non permette ancora l'individuazione di particolari criticità o di suggerimenti utili per un'eventuale trasferibilità dell'intervento in altri contesti.</p>	

*Per saperne di più...*

<b>ROBERTO FERRARA</b>	Settore Unità di Progetto
Tel. 0541 343778 - email <a href="mailto:r.ferrara@comune.bellaria-igea-marina.rn.it">r.ferrara@comune.bellaria-igea-marina.rn.it</a>	

## Comune di Bergamo

LE IDEE		
CONTRASTO		
	MEDIAZIONE	
		VALORIZZAZIONE

**“INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA CONVIVENZA CIVILE, LA COESIONE SOCIALE E LE CONDIZIONI DI VIVIBILITÀ NELLA VIA QUARENGHI”**

**OBIETTIVO GENERALE**

La zona interessata dal progetto è caratterizzata da un'alta concentrazione di cittadini stranieri, residenti e frequentatori di pubblici esercizi, come phone center e locali per la vendita di kebab. Nel quartiere si rilevano fenomeni di spaccio di sostanze stupefacenti, abuso di alcool, disturbo della quiete pubblica nonché comportamenti violenti ed illegali che pregiudicano il libero utilizzo degli spazi pubblici accrescendo il disagio sociale e la percezione di insicurezza da parte della collettività.

Il progetto, perciò, si pone un primo obiettivo di prevenzione e contrasto delle condotte illegali intervenendo con attività di mediazione sociale. In secondo luogo si procederà con la riqualificazione dell'area attraverso l'utilizzo e la ristrutturazione di un immobile comunale e il conseguente miglioramento dell'arredo urbano. Inoltre si tratta di promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle attività commerciali ed artigiane di tradizione. Infine il progetto prevede la realizzazione di programmi didattici da parte dei soggetti educativi del territorio.

**DURATA**

Biennale (progetto in corso)

**PROBLEMI AFFRONTATI**

Degrado e disordine urbano fisico  
 Allarme sociale, paura, insicurezza percepita  
 Droga (consumo e spaccio sullo spazio pubblico)  
 Conflitti tra gruppi sociali (interetnici, generazionali, di vicinato, di uso del territorio, ecc)  
 Tutela e sostegno di specifiche categorie di destinatari (Immigrati, disagio sociale/emarginazione)

**BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE**

Le azioni realizzate sono:

- osservazione ed analisi della condizione di degrado del quartiere;
- predisposizione di una specifica ordinanza sindacale finalizzata a contrastare e disincentivare condotte illecite e fonti di turbativa per il buon vivere civile;
- controlli per la prevenzione e la repressione di illeciti;
- realizzazione di azioni integrate tra diversi soggetti istituzionali (assessorato al commercio, servizi sociali, lavori pubblici, altre

<p>polizie locali) finalizzate a migliorare l'integrazione dei residenti, promuovere lo sviluppo delle attività dei commercianti e degli artigiani, riqualificare la zona attraverso l'utilizzo di un grande immobile comunale ove collocare uffici pubblici e spazi di locazione per gli studenti, potenziare l'attività di polizia locale con servizi ad alta visibilità, presenza e controllo del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di politiche sociali in una logica di sinergia e integrazione tra la Polizia Locale e altri uffici comunali e realtà territoriali (comitati, gruppi commercianti, residenti) con la finalità di incrementare la partecipazione sociale per l'individuazione di soluzioni al problema del degrado.</li> </ul>	
<b>PARTNER</b>	<p>Altre amministrazioni locali          Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc...)          Comitati/gruppi di cittadini</p>
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	<p>Quartiere specifico "a rischio"</p>
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<p>Risorse proprie (in reciprocità tra enti nell'ambito di una collaborazione istituzionale)</p>
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il progetto, ancora in fase attuativa, ha goduto del sostegno dei residenti, dei comitati e dei commercianti di via Quarenghi. Questi ultimi si sono dimostrati rispettosi delle prescrizioni del provvedimento emesso. L'intensa attività di controllo del territorio ha contribuito ad incrementare la percezione di sicurezza tra i fruitori della zona e ad attenuare l'indice reale di illegalità e degrado.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Si suggerisce di effettuare un monitoraggio a medio termine finalizzato ad analisi coordinate tra gli attori istituzionali coinvolti e le realtà interessate.</p>	

*Per saperne di più...*

<b>MONICA TRESCA</b>	Unità di Progetto Sicurezza Urbana
Tel. 035399128 - email <a href="mailto:mtresca@comune.bg.it">mtresca@comune.bg.it</a>	

## Comune di Bologna

LE IDEE		
BULLISMO		
	RIQUALIFICAZIONE	
		INTEGRAZIONE

<b>“UNO SPAZIO SICURO DA VIVERE INSIEME”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Il progetto riguarda la riqualificazione complessiva del vasto parco “Lunetta Gamberini” situato nella periferia cittadina, che ospita al suo interno impianti sportivi, aree scolastiche, un centro sociale per anziani, un centro di aggregazione giovanile, da tempo caratterizzato da una situazione di degrado ed insicurezza (danneggiamenti, intrusioni notturne, furti all'interno delle strutture, spaccio e consumo di sostanze stupefacenti, liti violente fra gruppi di adolescenti e bullismo, conflitto tra frequentatori). Obiettivi del progetto sono: prevenzione e contrasto di comportamenti antisociali, vandalismo e bullismo; riqualificazione di tutta l'area; prevenzione di situazioni di disagio minorile e sostegno al percorso evolutivo di preadolescenti ed adolescenti; integrazione sociale dei giovani nella realtà territoriale di riferimento e promozione del senso di appartenenza al quartiere; miglioramento delle relazioni istituzionali tra scuola e altre agenzie del territorio.</p>	
DURATA	2010/2012 (progetto in corso)
PROBLEMI AFFRONTATI	Degrado e disordine urbano fisico Vandalismo e comportamenti antisociali Allarme sociale, paura e insicurezza percepita Bullismo e bande giovanili Droga Conflitti tra gruppi sociali Educazione alla legalità Tutela e sostegno a giovani e minori
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Il progetto si compone di una fase preparatoria e di una fase di realizzazione operativa articolate nelle seguenti azioni principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il monitoraggio e la verifica della situazione e dei soggetti coinvolti, con il potenziamento e la riorganizzazione operativa e formativa delle associazioni interessate;</li> <li>• la gestione da parte di una delle associazioni di alcuni spazi all'interno del parco dove realizzare attività per adolescenti (sviluppo delle abilità dei ragazzi e delle relazioni di gruppo; percorsi di educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità; educazione alla salute);</li> <li>• l'organizzazione di interventi educativi di gruppo che coinvolgano</li> </ul>	

<p>tutti i giovani che frequentano il parco, riuniti in luoghi diversi a seconda dell'età con una eventuale riorganizzazione degli spazi presenti all'interno del parco;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il recupero del territorio e dell'illuminazione pubblica, sistemazione degli arredi e dei cancelli di accesso al giardino.</li> </ul>	
<b>PARTNER</b>	<p>Altre amministrazioni locali          Altri enti pubblici          Scuole          Forze dell'Ordine          Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)          Privati e privato sociale</p>
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Parco pubblico in periferia
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	134.000€ (60% comunali; 40% fondi regionali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>L'utilizzo del metodo dell'"aggancio" dei gruppi informali sta dando risultati positivi per l'individuazione di giovani "problematici" e in genere per il coinvolgimento nelle attività socializzanti.</p> <p>Centrale lo strumento della rete sinergica dei vari soggetti, istituzionali e non, che insistono sull'area del parco, progressivamente in via di perfezionamento. La rete ha permesso la razionalizzazione dei monitoraggi effettuati dai diversi soggetti, sia per il controllo complessivo del parco, sia per la conoscenza della situazione.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Alcune difficoltà iniziali sono emerse in relazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• all'individuazione di attività capaci di sollecitare la partecipazione attiva dei più giovani, in via di superamento grazie alla loro diretta partecipazione nella scelta dei percorsi e allo stimolo del loro protagonismo;</li> <li>• al coordinamento di partner che possono manifestare resistenze al lavoro di rete;</li> <li>• al superamento di conflitti intergenerazionali spesso radicalizzati.</li> </ul> <p>Nel percorso di riqualificazione fisica non va trascurata la dimensione della comunicazione costante nei confronti dei diversi target di frequentatori.</p>	

*Per saperne di più...*

<b>ROMANO MIGNANI</b>	Area vivibilità urbana
Tel 051 2193150 - email <a href="mailto:romano.mignani@comune.bologna.it">romano.mignani@comune.bologna.it</a>	

## Comune di Bologna

LE IDEE		
LEGALITÀ		
	FORMAZIONE	
		PREVENZIONE

<b>“FAI LA COSA GIUSTA: PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Il verificarsi di episodi di microcriminalità e i fenomeni di disagio e devianza tra i giovani, tra cui in particolare il consumo di sostanze stupefacenti, sono elementi che portano l'amministrazione a riflettere attentamente sul rapporto che essi hanno con il tema della legalità. In questo senso vanno interpretate anche le richieste di azioni strutturate di educazione, formazione-informazione sul tema della legalità e della cittadinanza attiva che giungono da parte delle scuole.</p> <p>Il progetto propone interventi volti da un lato a contrastare e prevenire comportamenti criminosi e illeciti, e, dall'altro, a sviluppare l'ascolto dei bisogni di legalità dei giovani e ad incentivare l'educazione alla legalità contrapposta alla cultura della violenza, del privilegio, del ricatto; obiettivo indiretto è quello di promuovere un maggiore senso di sicurezza reale, fornendo anche agli operatori istituzionali dati e strumenti di formazione e ricerca.</p>	
DURATA	2011/2013 (progetto in corso)
PROBLEMI AFFRONTATI	Educazione alla legalità Vittime di mafia Tutela e sostegno a giovani e minori
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Si prevedono le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costituzione di una rete istituzionale di associazioni e privato sociale in grado di co-progettare interventi di prevenzione e formazione sulla legalità, sull'uso di sostanze psicotrope, sulla dipendenza da gioco d'azzardo, sulle infiltrazioni di stampo mafioso;</li> <li>• programmazione di moduli formativi ad opera di personale esperto sul tema del "rispetto" nei suoi molteplici aspetti, da effettuare in alcune scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e in alcuni centri di aggregazione giovanile del territorio secondo alcuni moduli: 1. "La regola rispetto a te" dove verranno trattate problematiche quali l'abuso di sostanze stupefacenti e alcool, educazione all'affettività-sessualità, educazione alimentare, educazione alla salute, prevenzione della dipendenza dal gioco d'azzardo; 2. "La regola rispetto all'altro"</li> </ul>	

<p>dove si affronteranno tematiche quali: le varie forme di prevaricazione sull'altro, i pericoli sul web, la mediazione dei conflitti; 3. "La regola rispetto alla comunità" con tematiche quali il rispetto della legge, la responsabilità penale dei minorenni e maggiorenni nei casi di reato, l'educazione al rispetto dell'ambiente e dei beni pubblici, l'educazione alla corresponsabilità, la promozione della conoscenza dei fenomeni di criminalità di stampo mafioso; 4. per docenti ed educatori sul tema dell'educazione alle regole, della legalità democratica e della mediazione dei conflitti all'interno della scuola;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di incontri per i ragazzi presso strutture istituzionali dell'amministrazione della giustizia e con le vittime di mafia;</li> <li>• mappatura e aggancio dei gruppi informali di adolescenti presenti sul territorio;</li> <li>• monitoraggio e controllo da parte della Polizia Municipale di alcune aree ad alta frequentazione di giovani;</li> <li>• organizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di informazione;</li> <li>• promozione di un turismo basato sui principi di giustizia sociale ed economica.</li> </ul>	
<b>PARTNER</b>	<p>Altre amministrazioni locali          Altri enti pubblici          Scuole          Forze dell'Ordine          Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)          Università          Dipartimento di Giustizia Minorile</p>
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	88.000€ (60% comunali; 40% fondi regionali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
Al momento della pubblicazione il progetto è nella fase di avvio e non è possibile fornire i dati richiesti.	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
Al momento della pubblicazione il progetto è nella fase di avvio e non è possibile fornire i dati richiesti.	

*Per saperne di più...*

<b>ROMANO MIGNANI</b>	Area vivibilità urbana
Tel 051 2193150 - email <a href="mailto:romano.mignani@Comune.Bologna.it">romano.mignani@Comune.Bologna.it</a>	

## Comune di Bolzano

LE IDEE		
GENERE		
	PREVENZIONE	
		OSSERVATORIO

<b>“UNA COMUNITÀ IN RETE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Il progetto ha preso avvio dalla necessità che la comunità affronti la violenza contro le donne come un fenomeno complesso e diffuso, non solo “privato”; in questa ottica si è reso necessario sviluppare una cultura di genere che coinvolga gli operatori ed i servizi della città intesi sia come pubblico che privato sociale. Inoltre sin dalla sua nascita, è stata presa in considerazione la problematica della violenza sulle donne migranti, fenomeno che necessita di maggiori concettualizzazioni e conoscenze condivise, integrando sempre la prospettiva interculturale di genere.</p>	
<b>DURATA</b>	2009 (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Violenza domestica e di genere Tutela e sostegno di donne e minori
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Il progetto ha voluto sviluppare una tipologia di intervento fondata sull'integrazione fra soggetti pubblici e del privato sociale attraverso la costruzione di una rete operativa tra servizi.</p> <p>Le principali attività sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aggiornamento professionale ed autoformazione rivolto a tutti gli operatori della rete (servizi sociosanitari, associazioni del privato sociale, dell'ordine e magistratura);</li> <li>• costituzione di tavoli di lavoro di rete con l'obiettivo di sviluppare le competenze professionali, favorire la conoscenza reciproca e potenziare la rete territoriale degli attori;</li> <li>• costruzione di un osservatorio di rete di analisi approfondita del fenomeno, indispensabile per lo scambio e l'elaborazione di successive buone pratiche di prevenzione ed intervento;</li> <li>• elaborazione di un vademecum di presentazione alla cittadinanza dei servizi offerti dai soggetti aderenti alla rete e organizzazione di un convegno conclusivo.</li> </ul>	
<b>PARTNER</b>	Altri enti pubblici Forze dell'Ordine Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.) Privati e privato sociale



AREA DEL TERRITORIO	Tutto il territorio comunale
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	150.000€ (20% comunali; 80% fondi statali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>L'osservatorio e i tavoli di lavoro hanno mostrato alcuni punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la costruzione condivisa di un linguaggio e di un sapere comune fra operatori di diversi enti e servizi, con ruoli e formazione professionale differente, che ha permesso un salto qualitativo nell'offerta di servizi alla collettività;</li> <li>• l'ottimizzazione delle risorse operative presenti nel territorio per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere;</li> <li>• la possibilità di monitorare e conoscere il fenomeno attraverso la costruzione di uno strumento scientifico che possa essere utilizzato anche per la valutazione e la programmazione di interventi mirati.</li> </ul> <p>Il vademecum rappresenta uno strumento utile ed efficace per la conoscenza dei servizi e per la diffusione di una cultura di genere nella collettività.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Gli incontri in plenaria rappresentano il momento fondamentale per favorire la nascita della rete, intesa come organismo unito e omogeneo. Per favorire la crescita della rete possono risultare utili due specifiche modalità di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• autopresentazione dei servizi</li> <li>• discussione di casi concreti proposti dai diversi operatori.</li> </ul> <p>La difficoltà di partecipazione da parte dei servizi e la carenza di tempo sono i maggiori limiti nella realizzazione del progetto.</p>	

*Per saperne di più...*

ALESSANDRA MERLER	Ufficio Famiglia, Donna Gioventù
Tel. 0471 997231 - email <a href="mailto:alessandra.merler@comune.bolzano.it">alessandra.merler@comune.bolzano.it</a>	

## Comune di Calderara di Reno (BO)

LE IDEE		
VIDEOSORVEGLIANZA		
	RIQUALIFICAZIONE	
		ZONA INDUSTRIALE

<b>“SICUREZZA DEL BARGELLINO”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Il progetto nasce per affrontare un problema di degrado e di insicurezza del Bargellino, area produttiva-artigianale complessa, caratterizzata dalla presenza di capannoni produttivi con annessa abitazione, e con il recente insediamento anche di alcune attività terziarie e di servizio. La zona, nelle ore serali, è spesso interessata da fenomeni di microcriminalità, come furti con scasso e gravi danneggiamenti.</p> <p>Il progetto mira alla rigenerazione dell'area, con particolare attenzione al mix pubblico-privato degli spazi, al fine di migliorarne la sicurezza complessiva.</p>	
DURATA	2011/2013 (progetto in corso)
PROBLEMI AFFRONTATI	Furti, scippi e borseggi nello spazio pubblico Allarme sociale, paura, insicurezza percepita
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>L'intervento nel suo insieme mira ad avviare un percorso virtuoso di riqualificazione dell'intera area, partendo da un intervento pubblico e sullo spazio pubblico, che faccia da propulsore all'impegno dei privati.</p> <p>A questo fine è stata avviata una preliminare attività di confronto con le realtà produttive del quartiere e con i residenti al fine di individuare le strategie di intervento più opportune.</p> <p>Quale intervento di rassicurazione e controllo, si prevede inoltre l'installazione di un impianto di video sorveglianza che controlli tutti i varchi di accesso alla zona industriale con collegamento alle forze dell'ordine territoriali e ad una vigilanza privata, anche al fine di consentire l'identificazione degli autori di reato.</p>	
PARTNER	Forze dell'ordine Privati e privato sociale
AREA DEL TERRITORIO	Quartiere specifico “a rischio”
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	16.503,71 canone mensile; € 5.051,00 una tantum; oltre al costo di installazione da quantificare (cofinanziamento all'80% da parte di privati)

<b>PUNTI DI FORZA</b>
-----------------------

<p>I punti di forza risiedono nella potenzialità del progetto di identificare e reprimere fenomeni criminosi al fine di favorire la riqualificazione della zona. Il fatto stesso di intervenire in una fase di criticità, ma non di emergenza, permette infatti di avviare un percorso ragionato di progettazione partecipata che offra maggiori garanzie sulla sostenibilità nel tempo degli interventi.</p>
---

<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>
---

<p>Le principali criticità osservate nel lancio del progetto sono la necessaria contropartita dello sforzo di partecipazione, in particolare per quanto riguarda il difficile coinvolgimento delle aziende insediate nella zona. Rispetto alle complessità più oggettive, si segnalano le difficoltà relative alla necessità di contenimento dei costi e del reperimento delle autorizzazioni necessarie per l'avvio dei lavori.</p>
--

*Per saperne di più...*

STEFANIA COSTA	Comune di Calderara di Reno (BO)
Tel. 0516461209 - email stefania.costa@calderara.provincia.bo.it	

## Comune di Camporosso (IM)

LE IDEE		
LEGALITÀ		
	CONVIVENZA DEMOCRATICA	
		LEALTÀ

<b>“EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E ALLA CONVIVENZA DEMOCRATICA”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Il progetto nel suo complesso intende attivare interventi in ambiti esposti a rischio di criminalità e vandalismo. Anzitutto, attraverso percorsi integrati, si agisce sulla prevenzione del disagio, della devianza minorile e della violenza che sovente si manifesta con episodi di bullismo. A questo scopo è stata attivata una collaborazione con la Polizia Municipale per minori già oggetto di segnalazioni o denunce. In secondo luogo il progetto mira a promuovere una cultura della legalità intesa come rispetto dei principi fondamentali della convivenza civile, come formazione della coscienza civile e come sensibilizzazione ai valori del vivere democratico, del senso civico e all'uso consapevole del denaro.</p>	
<b>DURATA</b>	Dal 2002 (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Educazione alla legalità Tutela e sostegno di specifiche categorie di destinatari: giovani e minori, immigrati, anziani e donne Vandalismo Comportamenti antisociali Bullismo Bande giovanili Stalking
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Il progetto è in corso di realizzazione dall'anno 2002. Gli enti promotori sono la città di Camporosso, la Questura di Imperia, Libera – Associazioni nomi e numeri contro le mafie ed il CE.S.PIM (Centro servizi al volontariato Provincia di Imperia) e nel corso degli anni sono stati coinvolti numerosi altri enti ed associazioni del territorio.</p> <p>Alcune azioni realizzate negli anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricerca sul fenomeno del bullismo nella scuola media inferiore;</li> <li>• realizzazione del libro-gioco “Alfabeto del cittadino”;</li> <li>• visite delle scuole al Commissariato di Ventimiglia (Polizia di Stato);</li> <li>• cineforum per le scuole di ogni ordine e grado e per gli adulti;</li> <li>• iniziative teatrali;</li> </ul>	

- caccia al tesoro a tema per il paese (coinvolta la cittadinanza);
- incontri pubblici con esperti;
- incontri di formazione, laboratori e attività di animazione a scuola e al centro di aggregazione giovanile "La Rocca" di Camporosso;
- incontri tra operatori della Polizia Postale di Imperia, scuole e genitori sull'uso corretto di Internet;
- incontri pubblici in discoteca sul tema "divertirsi in sicurezza" tra operatori della Polizia Stradale e giovani degli Istituti superiori (serate alternate a ballo, proiezione di filmati e testimonianze dirette sul tema);
- installazione di videocamere in aree soggette ad atti vandalici;
- giornata dei "murales" al Centro giovanile: i ragazzi hanno dapprima ripulito alcune zone degradate rimuovendo scritte vandaliche nel centro storico poi hanno esibito la loro creatività su grossi pannelli messi a disposizione per loro;
- acquisto e utilizzo dell'etilometro da parte della Polizia Municipale di Camporosso.

Nell'anno 2007 il Comune ha aderito all'Associazione antiracket e antiusura della Provincia di Imperia.

<b>PARTNER</b>	Scuole Forze dell'ordine Associazioni (culturali, di volontariato, sportive) Prefettura di Imperia
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Fondi comunali
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
I punti di forza riguardano il grado di partecipazione alle iniziative da parte di enti, associazioni, cittadinanza, giovani che ha permesso di replicare alcune iniziative con maggior approfondimento e articolazione.	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
Le diverse attività avviate nel corso degli anni hanno avuto come perno l'utilizzo della strategia della condivisione, trovando nel gruppo di lavoro misto un elemento di continuità fondamentale. Il gruppo si riunisce periodicamente ed elabora progetti condivisi che ognuno porta avanti secondo le proprie competenze costituendo un esempio di lavoro costante in rete.	

*Per saperne di più...*

NADIA PAVONE	Ufficio servizi sociali
Tel. 0184287526 - email <a href="mailto:servizisociali@camporosso.it">servizisociali@camporosso.it</a>	

## Comune di Cormano (MI)

LE IDEE		
PERCEZIONE		
	FUTURO	
		PREVENZIONE

<b>“SOCIAL CITY”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Le problematiche di sicurezza rilevate a Cormano riguardano dinamiche conflittuali all'interno di caseggiati e quartieri in cui si è verificato un incremento della presenza di cittadini extracomunitari, con i conseguenti bisogni di inserimento e di inclusione. A fronte dei problemi di convivenza i cittadini richiedono più controlli e repressione a tutela dei propri diritti. La risposta più efficace coinvolge la polizia locale, ma necessita anche dell'azione di altre agenzie, in parte già presenti sul territorio, in parte in fase di costituzione. Solo l'integrazione e la diffusione di questi servizi permette di riorganizzare al meglio l'ascolto delle richieste e la dispensa di risposte per il cittadino. Il progetto interviene innanzitutto in termini di riarticolazione dei servizi territoriali, in un'ottica di integrazione concreta mirata ad un vero e proprio accompagnamento delle persone, con l'obiettivo di sperimentare strategie per elaborare un modello di risposta esportabile.</p>	
DURATA	2009/2011 (progetto in corso)
PROBLEMI AFFRONTATI	Allarme sociale, paura, insicurezza percepita Conflitti tra gruppi sociali Educazione alla legalità
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>L'azione proposta è volta ad evitare fenomeni di “revolving door, ossia che il cittadino entri ed esca dai servizi senza ottenere risposte, sentendosi abbandonato dalle istituzioni. Il progetto vuole inoltre rendere il Comune un punto di riferimento e di ascolto reale per i temi di sicurezza integrata, cercando di eliminare forme di coordinamento non istituzionalizzate, spesso lasciate alla sola buona volontà degli operatori stessi, che si fondano su procedure formali deboli provocando la dispersione sia delle informazioni che delle potenzialità di risoluzione.</p> <p>La prima risposta risiede nell'istituzione di un luogo fisico a cui il cittadino, soprattutto se abita in quartieri periferici o problematici, possa accedere per “portare la propria domanda di sicurezza”; questo luogo vuole essere uno spazio di confronto, elaborazione e coordinamento di politiche intercomunali, per ottenere una lettura unitaria ed integrata dei diversi fenomeni che interessano uno stesso territorio.</p> <p>Tale spazio, denominato Agenzia dei Diritti, fornisce ai cittadini un ascolto preciso ed attento con una effettiva presa in carico del problema. Lo spazio</p>	

operativo funziona quale parte integrante del Community Center e funge, attraverso le varie attività poste in essere, da sensore del territorio per raccogliere problematiche relative all'abitabilità e alla sicurezza, intesa in un'accezione più vasta di qualità della vita e di protezione sociale, e formulare/coordinare interventi integrati con le altre agenzie e gli eventuali altri progetti già esistenti.	
<b>PARTNER</b>	Altre amministrazioni locali Altri enti pubblici Scuole Forze dell'Ordine Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.) Associazioni di categoria Comitati e gruppi di cittadini Privati e privato sociale
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Periferie e quartiere specifico "a rischio"
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	109.763€ (30% comunali; 70% fondi provinciali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il principale punto di forza del progetto consiste nel "far ritornare" le istituzioni in un quartiere problematico, al fine di rinsaldare il rapporto diretto tra chi governa e chi vive la città.</p> <p>Il modello identificato è inoltre molto attento al tema della sostenibilità, e si integra negli interventi già previsti in ambito di Patti Locali di Sicurezza Urbana, di Politiche di Sicurezza, di Servizi alla Persona e del Contratto di Città e di Quartiere.</p> <p>Un altro aspetto importante è lo spazio per le iniziative di formazione in particolare per la polizia locale, nella convinzione che la maturazione di competenze, anche comunicative, sia essenziali per lo svolgimento di un'attività professionale delicata e complessa.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
Oltre alle normali difficoltà dovute al coinvolgimento di molti e diversi attori, è necessario chiarire ai cittadini le diverse competenze e funzioni e tenere vivo il dialogo tra i partner coinvolti.	

*Per saperne di più...*

<b>ANGELO SALLEMI</b>	Area sicurezza urbana
Tel. 02 6150421 - <a href="mailto:angelo.sallemi@comune.cormano.mi.it">angelo.sallemi@comune.cormano.mi.it</a>	

## Comune di Cremona

LE IDEE		
MODELLO		
	MONITORAGGIO	
		SUPPORTO

<b>“SICUREZZA URBANA: IL RUOLO DELLA POLIZIA LOCALE”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Le problematiche e i comportamenti maggiormente segnalati dai cittadini cremonesi alla Polizia Municipale riguardano fatti riconducibili al degrado urbano inteso come insieme di fenomeni di disordine fisico (vandalismi, graffiti, scarsa illuminazione, rifiuti, degrado di aree verdi e di arredi urbani) e sociale (inciviltà, violazioni del codice della strada, conflittualità diffusa, disturbo alla quiete pubblica, abusivismo commerciale, insediamenti abusivi di nomadi, accattonaggio), in alcuni casi riconducibili ad episodi di microcriminalità. Si tratta per la maggior parte di comportamenti che, pur non rientrando nell’ambito penale, influiscono sul livello della qualità della vita e sulla percezione di sicurezza dei cittadini.</p> <p>Obiettivi del progetto sono cercare di prevenire e contenere i fenomeni di disordine e degrado urbano mediante specifiche attività di prevenzione e di controllo del territorio da parte della Polizia Locale e mantenere un alto controllo e conoscenza del territorio.</p>	
<b>DURATA</b>	2010/2011 (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Degrado e disordine urbano fisico Vandalismo e comportamenti antisociali Furti, scippi e borseggi nello spazio pubblico Violenza domestica e di genere Allarme sociale, paura e insicurezza percepita Truffe Bullismo e bande giovanili Prostituzione Qualificazione della polizia locale Conflitti tra gruppi sociali Educazione alla legalità Tutela e sostegno di donne, giovani e minori, immigrati, anziani, emarginati, prostitute
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Il progetto intende fornire un modello di Polizia Locale calato nella realtà di contrasto ai fenomeni che minano quotidianamente la vivibilità cittadina. L'intento della Polizia Locale è di organizzarsi strutturalmente con una apposita unità operativa specializzata e formata: le originarie Squadra Antidegrado e Nucleo Sicurezza Urbana, nate lo scorso anno lavoreranno, in sinergia costituendo un Reparto Operativo Sicurezza Urbana, ponendo</p>	



<p>particolare attenzione alle tematiche di sicurezza richiamate e fornendo un adeguato supporto ai Vigili di Quartiere per la risoluzione di problematiche segnalate dal cittadino. Tale reparto sarà organizzato con orario flessibile e sarà composto da operatori che svolgeranno il proprio servizio alternativamente in borghese o in uniforme allo scopo di contrastare al meglio i fenomeni di inciviltà, abusivismo commerciale, accattonaggio, degrado urbano, sicurezza stradale, lotta all'assunzione abusiva di sostanze alcoliche e stupefacenti specialmente nelle aree urbane ove si concentra la popolazione giovanile. Anche alla luce del dato esperienziale, si provvederà al monitoraggio dei quartieri e alla rendicontazione attraverso report degli interventi effettuati suggerendo strategie di azione agli interlocutori privilegiati: forze di polizia, servizi sociali, politiche educative.</p>	
<b>PARTNER</b>	<p>Altri enti pubblici          Scuole          Forze dell'ordine          Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)          Associazioni di categoria          Comitati/gruppi di cittadini          Privati e privato sociale</p>
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Budget ordinario del corpo di Polizia Locale
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>La varietà e l'ampiezza dei fenomeni su cui il nucleo sarà formato e chiamato ad intervenire, insieme al coordinamento organizzativo degli operatori di Polizia Locale.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Ogni progetto che si fonda su esigenze di riorganizzazione richiede una particolare attenzione alla formazione del personale in un'ottica di adeguamento al nuovo ruolo della polizia locale che "cambia".</p>	

*Per saperne di più...*

FABIO SEBASTIANO GERMANÀ BALLARINO	Comandante Polizia Municipale
Tel. 0372 407465 - pm.comandante@comune.cremona.it	

## Comune di Cuneo

<b>LE IDEE</b>		
<i>PARITÀ</i>		
	<i>ACCESSO</i>	
		<i>INTEGRAZIONE</i>

<b>“PATTI CHIARI E CUNEO SI...CURA”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Obiettivo complessivo del progetto è quello di creare un sistema diffuso di sicurezza “a più voci”, da strumenti di controllo a quelli di mediazione. In particolare, le azioni sono mirate da un lato ad affrontare le situazioni di piccola devianza, dall’altro a stimolare la crescita verso obiettivi di convivenza leale, di legalità e pace.</p>	
<b>DURATA</b>	Triennale (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	<p>Vandalismo, comportamenti antisociali            Furti, scippi e borseggi nello spazio pubblico            Allarme sociale, paura, insicurezza percepita            Bullismo e bande giovanili            Qualificazione/aggiornamento/riorganizzazione della polizia locale            Assistenza alle vittime di reato            Educazione alla legalità            Tutela e sostegno di specifiche categorie di destinatari (donne, giovani e minori, anziani, disagio sociale/emarginazione)</p>
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Il progetto ha previsto l’attivazione di un servizio educativo di strada nell’area dell’alveo fluviale e nelle immediate vicinanze, che ha svolto un’azione informativa anche nelle scuole della zona, e la realizzazione di un impianto di videosorveglianza.</p> <p>Su tutta la città è stato istituito un turno notturno della Polizia Municipale e un servizio di mediazione dei conflitti.</p> <p>Altre azioni concomitanti e collegate sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tutela della donna da forme di violenza fisica e/o psicologica;</li> <li>• azioni nelle scuole volte all’educazione alla pace, alla legalità, alla libera convivenza;</li> <li>• potenziamento dei servizi erogati da Comune, Consorzio Socio Assistenziale.</li> </ul>	
<b>PARTNER</b>	<p>Altre amministrazioni locali            Altri enti pubblici            Scuole            Privati e privato sociale</p>

AREA DEL TERRITORIO	Tutto il territorio comunale Altra area a rischio: la zona dell'alveo fluviale est e immediate vicinanze
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	497.766,56€ (55% regionali, 45% comunali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
I punti di forza risiedono in un miglioramento complessivo del rapporto trasversale tra i diversi comparti (sociale, educativo e polizia municipale) e nei prodotti concreti, che consistono nell'attivazione di un nuovo servizio di mediazione dei conflitti e nel potenziamento della presenza di operatori sul territorio.	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
Si segnala la necessità di tenere conto di alcune difficoltà legate alla scarsità di risorse interne per potere dare continuità ai progetti e gli eventuali limiti di prontezza nell'attuazione delle azioni causati da ragioni burocratiche (appalti, autorizzazioni, ecc...)	

*Per saperne di più...*

STEFANO BONGIOVANNI	Comune di Cuneo - Settore Socio Educativo
Tel. 0171 444449 - email <a href="mailto:socioeducativo@comune.cuneo.it">socioeducativo@comune.cuneo.it</a>	

## Regione Emilia-Romagna

LE IDEE		
PARTECIPAZIONE		
	IMMAGINE	
		POLIZIA LOCALE

<b>“PROMOZIONE DELL'IMMAGINE DELLA POLIZIA LOCALE DELL'EMILIA-ROMAGNA”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>In questi ultimi dieci anni, nonostante l'intensificarsi del lavoro e delle competenze delle polizie locali e le notevoli trasformazioni qualitative riscontrabili, la maggior parte dei cittadini non pare avere preso coscienza del cambiamento. L'esigenza di porre in essere un'attività promozionale a livello regionale a favore della polizia locale è stata rilevata in più occasioni da parte di vari soggetti, dai comandanti del Comitato Tecnico di Polizia Locale (CTPL), ai sindacati, fino ad alcune associazioni professionali. Inoltre, mentre i cittadini sono ben consci del legame tra Polizia Municipale e comuni, non altrettanto chiaro appare il ruolo giocato in questo campo dalla Regione. Alla luce di queste premesse la Regione Emilia-Romagna ha attivato un progetto mirato a promuovere l'immagine ed il ruolo della Polizia Locale attraverso un percorso partecipato per la definizione di nuove linee guida operative.</p>	
<b>DURATA</b>	18 mesi (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Qualificazione/Aggiornamento/Riqualificazione della polizia locale
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Anziché porre in essere una campagna promozionale tradizionale (manifesti, spot televisivi, ecc...) il progetto mira ad una campagna “dal basso” che faccia degli stessi operatori i migliori testimonial. A questo scopo, è stata attivata un'analisi delle strategie di promozione delle polizie locali all'estero ed una mappatura delle buone prassi già attive presso i comandi della regione. In seguito sono stati condotti 6 focus group creativi composti dal team regionale del progetto e dal personale della polizia locale, per un totale di circa 60 partecipanti. Il lavoro è proseguito con la formazione di 7 gruppi di lavoro, uno per ogni ambito di intervento individuato. Ciascun gruppo, nel corso di 4 incontri, si è occupato delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'individuazione di azioni a contenuto promozionale;</li> <li>• l'elaborazione di modelli informativo/divulgativi per ogni azione;</li> <li>• la redazione di linee guida condivise sulle azioni di promozione/informazione da attuare a livello locale.</li> </ul> <p>Il progetto prevede inoltre una fase di sperimentazione delle idee emerse nei gruppi di lavoro in collaborazione con il Comando di Polizia Municipale</p>	

del Comune di Forlì.	
<b>PARTNER</b>	Altre amministrazioni locali Privati e privato sociale Associazioni di categoria Forze dell'ordine
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio regionale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Risorse interne + 75.000€ per la sperimentazione (70% regionali, 30% comune di Forlì)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il fulcro del progetto è il forte coordinamento tra i soggetti interessati per la realizzazione di una finalità comune; per la sua promozione sono stati utilizzati canali diversi: dal convegno di presentazione, alla distribuzione a tutti i comandi di locandine, all'attivazione di piattaforme informatiche interattive (social network, web, forum, liste di distribuzione). Si tratta dunque di un percorso partecipato che, grazie al ruolo di coordinamento della regione e all'utilizzo di piattaforme informatiche e social network, ha ottenuto un ampio coinvolgimento dei soggetti interessati. Tra i maggiori successi dell'esperienza si rileva la valorizzazione delle competenze e l'aumento del fattore motivazionale tra gli operatori di polizia locale.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Al fine di preservare il valore di questo progetto, che consiste principalmente nel percorso partecipato che ha portato alla costruzione delle linee guida, si consiglia di pensare ad una trasferibilità del metodo di lavoro, piuttosto che dei risultati ottenuti a valle di esso. Il progetto, infatti, facendo leva sullo spirito di appartenenza e sulla motivazione, ha soprattutto una valenza locale legata alle caratteristiche del territorio emiliano-romagnolo, alla tipicità del rapporto tra comunità locali e strutture di polizia locale ed alla percezione che i cittadini hanno del ruolo da esse ricoperto. Trasferire tout-court il risultato finale può avere un effetto controproducente nonché rivelarsi svincolato dalla realtà locale e quindi inadeguato a risolvere i problemi legati all'immagine delle polizie locali di un altro territorio.</p>	

*Per saperne di più...*

<b>GIAN LUCA ALBERTAZZI</b>	Servizio Politiche per la Sicurezza e la Polizia Locale
Tel. 0515273339 - email: galbertazzi@regione.emilia-romagna.it	

## Comune di Empoli (FI)

LE IDEE		
CONSAPEVOLEZZA		
	TUTELA	
		LOTTA

### “REGOLAMENTO COMUNALE PER L’APERTURA E GESTIONE DELLE SALE GIOCHI”

#### OBIETTIVO GENERALE

L'apertura di molte sale giochi e la pubblicità sfrenata che viene fatta a lotterie, giochi a premi e scommesse induce molti individui e famiglie ad individuare in questi mezzi aleatori lo strumento attraverso il quale uscire da una situazione economica difficile “rischiando la fortuna”.

Sono molte le famiglie che, entrate nel circolo vizioso delle scommesse e dei giochi a premi, non hanno saputo uscirne e sono andate in rovina.

In diversi casi quello che potrebbe essere un semplice passatempo durante per sperimentare le proprie capacità e la propria buona sorte diventa una patologia che crea dipendenza e incapacità di gestire le perdite fino al limite delle proprie possibilità sociali ed economiche.

DURATA	2007/2014 (in corso)
PROBLEMI AFFRONTATI	Educazione alla legalità Educazione al gioco responsabile Usura e racket Tutela e sostegno di specifiche categorie di destinatari (giovani e minori)

#### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE

Il regolamento comunale per l'apertura e la gestione di sale giochi, oltre ad individuare gli obiettivi sopra descritti come possibile risposta alle problematiche segnalate, definisce tutte le tipologie di giochi, i locali adibiti al gioco e i luoghi nei quali è possibile svolgere questo genere di attività sulla base delle normative del settore.

Dopo aver individuato l'ambito di applicazione e i principi generali ai quali si ispira, il regolamento indica gli adempimenti amministrativi e il procedimento autorizzatorio per l'apertura delle sale giochi e i requisiti a cui devono rispondere i locali adibiti al gioco.

Un punto fondamentale del regolamento è quello della descrizione delle prescrizioni di esercizio, la previsione di una ordinanza per regolare gli orari di apertura e chiusura delle sale giochi e l'individuazione di provvedimenti repressivi e di sanzioni in caso di violazione del regolamento in questione.

PARTNER	Altri enti pubblici Scuole Forze dell'ordine Associazioni di categoria
AREA DEL TERRITORIO	Tutto il territorio comunale
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	5.000€
PUNTI DI FORZA	
Tra gli elementi di forza del progetto vi è il coordinamento fra i vari soggetti coinvolti, la definizione di regole certe relative all'apertura e la chiusura delle sale giochi e la possibilità di promuovere iniziative legate all'uso consapevole del denaro e al gioco responsabile, in particolar modo rivolte ai giovani.	
SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ	
Il regolamento è trasferibile molto semplicemente ad ogni realtà comunale adattandolo alle situazioni particolari e soggettive di ogni singola realtà.	

*Per saperne di più...*

LUCIA LORENZINI	Ufficio commercio
Tel. 0571757815 - email <a href="mailto:l.lorenzini@comune.empoli.fi.it">l.lorenzini@comune.empoli.fi.it</a>	

## Comune di Fermo (FM)

LE IDEE		
PREVENIRE		
	CENTRO	
		RELAZIONI

<b>“CAMPIGLIONE: COME FARE CENTRO ATTRAVERSO LO SPORT, LE RELAZIONI ED I VALORI CONDIVISI”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Il quartiere Campiglione del Comune di Fermo si configura quale realtà periferica completamente isolata dal tessuto cittadino, sorto in modo disorganico ai margini di una delle più importanti vie di comunicazione tra la città di Fermo e l'entroterra fermano. Negli ultimi anni sono stati registrati alcuni episodi di micro-criminalità nella zona che hanno contribuito a far aumentare la percezione del senso di insicurezza da parte dei cittadini e il grado di conflittualità tra gruppi sociali. L'obiettivo del progetto del Comune di Fermo è superare l'insicurezza percepita, progettando spazi pubblici di ritrovo per favorire l'instaurarsi di relazioni interpersonali.</p> <p>In particolare si è voluto recuperare e curare l'ambiente e lo spazio urbano nei pressi della Chiesa parrocchiale di San Gabriele, individuandola quale centro e fulcro della vita sociale del quartiere Campiglione, fino ad oggi sprovvisto di strutture ad uso pubblico.</p>	
<b>DURATA</b>	2009/2010
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Degrado e disordine urbano fisico Vandalismo e comportamenti antisociali Allarme sociale, paura e insicurezza percepita Conflitti tra gruppi sociali Tutela e sostegno a giovani e minori, immigrati, disagio
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Sono stati progettati vari interventi nel quartiere Campiglione volti a prevenire fenomeni di micro-criminalità, avviando percorsi di educazione alla legalità rivolti essenzialmente a giovani residenti nel quartiere.</p> <p>L'attuazione dell'idea progettuale è partita con la formalizzazione di un accordo tra la parrocchia locale ed il Comune di Fermo per l'acquisizione del diritto di superficie di una ampia area parrocchiale incolta nei pressi della chiesa, individuata quale luogo ottimale per costruire il fulcro della vita di quartiere. Sull'area in questione è stato quindi costituito un diritto di superficie a favore del Comune di Fermo per quarant'anni.</p> <p>Le opere realizzate sono state: una struttura polivalente, una palestra coperta, con annessi spogliatoi e servizi, la nuova sede del Centro Sociale e un'area verde attrezzata.</p>	



PARTNER	Comitati/gruppi di cittadini Privati e privato sociale Diocesi di Fermo
AREA DEL TERRITORIO	Quartiere specifico "a rischio"
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	290.000€ (17% regionali; 83% comunali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
I punti di forza risiedono nei prodotti concreti del progetto: dalla costruzione di spazi accoglienti e funzionali, accolti con entusiasmo dalla popolazione locale all'inaugurazione della nuova sede del Centro Sociale di quartiere, prima ospitato in modo precario e provvisorio nei locali parrocchiali. Il quartiere Campiglione ha finalmente ottenuto un "centro" intorno a cui creare relazioni e rapporti sociali.	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
Il progetto, con tutti suoi passaggi amministrativi, risulta facilmente trasferibile in altre realtà.	

*Per saperne di più...*

DANIELA ALESSANDRINI	Servizi socio-sanitari
Tel. 0734 284279 - email <a href="mailto:daniela.alessandrini@comune.fermo.it">daniela.alessandrini@comune.fermo.it</a>	

## Comune di Ferrara

LE IDEE		
INTEGRAZIONE		
	PARTECIPAZIONE	
		MEDIAZIONE

### “UNITÀ MOBILE PER LA SOLIDARIETÀ E LA SICUREZZA SUL TERRITORIO”

#### OBIETTIVO GENERALE

Il progetto è mirato alla promozione di un sistema di politiche locali, partecipative, decentrate ed integrate tra soggetti ed attori pubblici, privati e del terzo settore, che preveda inoltre un lavoro di rete tra amministrazione e forze dell'ordine, volto alla cura dei quartieri a rischio di degrado della città, in particolare in zona stazione e in aree periferiche.

Obiiettivo del progetto è prendersi cura di contesti territoriali a forte criticità sociale e, attraverso un lavoro di rete con i cittadini, rendere trasversali ed integrati gli interventi delle istituzioni.

In ultima istanza si intende ridurre il senso di insicurezza, promuovere la coesione sociale e stimolare una cultura della legalità che permetta a ciascun cittadino di sentirsi sicuro e di contribuire insieme al benessere della comunità.

<b>DURATA</b>	Dal 2004 (progetto in corso)
---------------	------------------------------

<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Degrado e disordine urbano e fisico Vandalismo e comportamenti antisociali Allarme sociale, paura, insicurezza percepita Conflitti tra gruppi sociali Educazione alla legalità
----------------------------	--

#### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE

Negli anni è stato creato un percorso di mediazione di comunità tra i cittadini e l'amministrazione volto all'analisi costante del territorio e alla pronta attivazione di interventi specifici adatti alle criticità riscontrate.

Gli strumenti privilegiati del progetto sono:

- l'analisi delle dinamiche del conflitto;
- lo studio della comunità e del rapporto con le comunità straniere;
- l'implementazione di una strategia d'intervento in rete;
- la facilitazione del dialogo fra i cittadini e le istituzioni;
- la ricerca delle risorse presenti sul territorio;
- la promozione delle capacità dei soggetti direttamente coinvolti nei processi di interazione sociale, per una diretta gestione delle dinamiche relazionali, al fine di trasformare la presenza dell'altro in possibilità ed opportunità di costruire nuovi spazi di incontro e socialità.

<b>PARTNER</b>	Altre amministrazioni locali Altri enti pubblici Scuole Forze dell'Ordine Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.) Comitati e gruppi di cittadini
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Quartiere specifico "a rischio" Area stazione Edificio a residenza pubblica
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	144.000€ (60% comunali; 40% fondi regionali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
All'interno di un progetto fondato interamente sul lavoro di rete, sul dialogo tra cittadini e istituzioni e sull'ascolto e l'osservazione dei bisogni del territorio, il punto di forza risiede nella filosofia degli interventi che ruota attorno alla centralità del territorio, alle attività di rete, alle strategie partecipative in ottica di prevenzione, al contrasto e riparazione dei fenomeni di criminalità, inciviltà e disordine. Fondamentale in ogni fase è infine la costante ricerca di condivisione con i cittadini.	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
Il principio cardine del progetto è la sua metodologia, fondata sulla mediazione di comunità e sull'ascolto dei bisogni dei cittadini, tutti elementi per definizione caratterizzati da un alto valore di trasferibilità ed adattabilità ai diversi contesti.	

*Per saperne di più...*

<b>LUCIA BERGAMINI</b>	Servizio sport abitazioni e sicurezza
Tel. 0532 419688 - email <a href="mailto:l.bergamini@comune.fe.it">l.bergamini@comune.fe.it</a>	

## Comune di Ferrara

<b>LE IDEE</b>		
<i>EDUCAZIONE</i>		
	<i>SENSIBILIZZAZIONE</i>	
		<i>INFORMAZIONE</i>

<b>“EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Il Comune di Ferrara ha recentemente acquistato alcuni locali siti alla base dell'edificio denominato “il grattacielo” e avviato un rapporto di collaborazione operativa con le associazioni “Libera” e “Avviso Pubblico”. Obiettivo della collaborazione vuole essere l'attivazione di percorsi virtuosi per la diffusione di una corretta percezione e valutazione del fenomeno mafioso, lo sviluppo di buone pratiche per la tutela dei principi di legalità democratica, stimolando la collaborazione dell'ampio tessuto associativo ferrarese e degli interlocutori pubblici e privati.</p>	
<b>DURATA</b>	2011/2013 (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Educazione alla legalità
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Punto fondante del percorso è l'assegnazione di un locale alle due associazioni Libera e Avviso Pubblico, alla base del “Grattacielo”, edificio su cui sono attive da anni diversi progetti comunali di riqualificazione e promozione della cittadinanza attiva.</p> <p>Tale prossimità ha permesso la strutturazione di un calendario di attività da sviluppare, avviato con la “Festa della Legalità”, rassegna di tavole rotonde, convegni, laboratori, musica, buffet, sport, giochi, librerie, con l'unico comune denominatore della lotta alla mafia, tenutasi nel settembre 2010.</p> <p>Per gli obiettivi stessi del progetto risulta importante il più ampio coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati del territorio, coerentemente con un'impostazione teorica complessiva che ritiene possibile la lotta alla criminalità organizzata solo attraverso la mobilitazione della società, in tutti gli elementi che la compongono, in particolare per quanto riguarda il mondo scolastico ed accademico, le altre amministrazioni locali, il mondo imprenditoriale, della cultura e del volontariato.</p>	
<b>PARTNER</b>	<p>Altre amministrazioni locali          Altri enti pubblici          Scuole          Forze dell'Ordine          Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)          Comitati e gruppi di cittadini</p>

AREA DEL TERRITORIO	Tutto il territorio comunale
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	144.000€ (60% comunali; 40% fondi regionali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il punto di forza del progetto risiede nella finalità stessa di non chiudere gli occhi di fronte ad un fenomeno troppo spesso negato e di lavorare in un'ottica di rete e di condivisione per la diffusione di una corretta conoscenza e percezione.</p> <p>Il lavoro con le generazioni più giovani, la diffusione di informazioni rispetto ai rischi di infiltrazioni nel tessuto economico del nostro territorio e il più ampio coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali e della società civile sono i corollari necessari per la buona realizzazione del progetto.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Le iniziative possono essere programmate in coincidenza con date di particolare rilevanza sui temi della cittadinanza e della salvaguardia dei principi costituzionali. I temi specifici da affrontare nella molteplicità dei suoi risvolti possono riguardare i costi economici e sociali dell'illegalità, attraverso diverse iniziative, dalla presentazione di libri nelle scuole, ai cineforum, alle rappresentazioni teatrali, al coinvolgimento del territorio nella Carovana Antimafia.</p>	

*Per saperne di più...*

LUCIA BERGAMINI	Servizio sport abitazioni e sicurezza
Tel. 0532 419688 - email <a href="mailto:l.bergamini@comune.fe.it">l.bergamini@comune.fe.it</a>	

## Comune di Firenze

LE IDEE		
MEDIAZIONE		
	CONFLITTO	
		CONVIVENZA

### “PREVENZIONE DEI CONFLITTI ATTRAVERSO LA MEDIAZIONE SOCIALE”

#### OBIETTIVO GENERALE

Nei moderni contesti urbani la convivenza accanto a persone che si conoscono poco e con abitudini diverse dalle proprie può generare sentimenti di intolleranza e disagio, fino a sfociare in conflitti aperti che influiscono sul il senso di insicurezza.

In queste situazioni l'intervento di un soggetto esterno quale un mediatore, in grado di favorire il dialogo fra le parti coinvolte nel conflitto, previene l'inasprimento ulteriore dello stesso ed il ricorso delle parti alle vie giudiziarie. Il raggiungimento di un accordo tramite l'incontro di mediazione rende le parti protagoniste della risoluzione e ne favorisce il rispetto.

Obiettivo del progetto è di prevenire e risolvere, attraverso lo strumento della mediazione, i conflitti sociali che potrebbero altrimenti inasprirsi con negative influenze anche sulla percezione di sicurezza delle persone e la pacifica convivenza. La diffusione della cultura della mediazione va inoltre incontro alla volontà del legislatore che, con il D.Lgs. 28/2010, ha previsto per diverse materie un tentativo obbligatorio di mediazione, prima di poter adire le vie giudiziarie. Il servizio di mediazione sociale offerto dal comune non sostituisce tale obbligo normativo, ma, a differenza di questo, è gratuito per il cittadino ed ha carattere sociale, essendo volto alla risoluzione di quelle controversie che le parti interessate non intendono portare sul piano dell'azione legale.

DURATA	2005/2011
--------	-----------

PROBLEMI AFFRONTATI	Allarme sociale, paura, insicurezza percepita Conflitti tra gruppi sociali Tutela e sostegno di immigrati, emarginati
---------------------	---

#### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE

Avviato nel 2005 con l'apertura di sportelli in due diversi quartieri, il servizio è stato poi ampliato nel 2010 a copertura di tutto il territorio.

Gli sportelli sono gestiti dall'associazione "L'altro diritto Onlus" attraverso l'azione di volontari professionisti preparati alla gestione dei conflitti fra privati cittadini e viene attivato in modo gratuito, confidenziale e volontario su richiesta di una delle parti. Gli sportelli di mediazione svolgono inoltre una funzione informativa rispetto agli altri servizi di risoluzione dei conflitti esistenti sul territorio (es. mediazione familiare, conciliazione civile e

commerciale, difesa civica, ecc.). Per il 2011 è previsto di ampliare il servizio con un'azione mirata alla risoluzione dei conflitti che coinvolgono cittadini immigrati, attraverso una campagna informativa in più lingue, la presenza presso gli sportelli di mediatori culturali ed un lavoro preventivo di gestione dei conflitti presso gli edifici residenziali pubblici che vedono una maggiore presenza di stranieri.

È inoltre stata attivata una proficua collaborazione con la Direzione Servizi Sociali per integrare l'azione degli assistenti sociali con quella dei mediatori, sia sul territorio sia tramite attività di informazione e consulenza.

<b>PARTNER</b>	Forze di polizia Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale; edifici a residenza pubblica
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	€ 4.000/4.700 mensili (max. 57 % fondi regionali)

#### PUNTI DI FORZA

I risultati sono stati molto buoni se si considera l'alta disponibilità a partecipare e gli esiti positivi dei casi trattati che hanno portato alla sottoscrizione di un accordo in tutti i casi di avvio di una procedura.

L'azione di mediazione ha inoltre determinato una diminuzione del senso di insicurezza in quei casi in cui una parte si sentiva "minacciata" dai comportamenti dell'altra, senza tuttavia aver tentato di avviare un dialogo o dato vita ad un conflitto.

Molto positiva si è dimostrata la collaborazione con la Polizia Municipale ed i Carabinieri che, portati a conoscenza del servizio, indirizzano agli sportelli i casi che possono essere gestiti in modo proficuo dal servizio di mediazione sociale.

#### SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ

Il servizio è ancora poco familiare ai potenziali fruitori e pertanto non viene utilizzato appieno dai cittadini: per questo la collaborazione attivata con le forze di polizia è importante per la promozione dello strumento.

Il progetto è facilmente trasferibile in altri contesti urbani ma è fondamentale la disponibilità di una sede (possibilmente in un luogo già frequentato per accedere ad altri servizi), di operatori formati e di risorse minime per rendere il servizio gratuito.

*Per saperne di più...*

<b>ROBERTO ROTA</b>	Ufficio Città Sicura
Tel. 055 220601 - email <a href="mailto:cittasicura@comune.fi.it">cittasicura@comune.fi.it</a>	

## Comune di Fucecchio (FI)

LE IDEE		
PARTECIPAZIONE		
	AUTOSTIMA	
		COMUNICAZIONE

<b>“SME-MURATI”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Sulla base del monitoraggio effettuato dall'Ufficio Città Sicura, è emersa la necessità di intervenire su più livelli, in particolare per la prevenzione di fenomeni di devianza giovanile, anche in situazioni a rischio già “effettivo”. Il progetto mira a intervenire in diversi ambiti, in particolare nella scuola secondaria, per affrontare episodi di bullismo e di forte disagio all'interno delle classi; in vari luoghi e strutture pubbliche dove sono stati realizzati atti vandalici; per le situazioni di micro-criminalità legate a fenomeni di prostituzione giovanile.</p> <p>"Sme-Murati" persegue l'obiettivo di "abbattere i muri" che ostacolano la comunicazione e la relazione tra pari e tra adolescenti, giovani e adulti di riferimento, creando dei ponti tra i linguaggi e gli stili di vita diversi che ciascun attore mette in gioco, per recuperare il senso di reciprocità e di appartenenza al gruppo e al luogo in cui il ragazzo vive.</p>	
DURATA	2009/2010
PROBLEMI AFFRONTATI	Degrado e disordine urbano fisico Vandalismo, comportamenti antisociali Furti, scippi e borseggi nello spazio pubblico Allarme sociale, paura, insicurezza percepita Bullismo e bande giovanili Droga (consumo e spaccio sullo spazio pubblico) Prostituzione (presenza sullo spazio pubblico) Conflitti tra gruppi sociali (interetnici, generazionali, di vicinato, di uso del territorio, ecc) Educazione alla legalità Tutela e sostegno di specifiche categorie di destinatari: giovani e minori, immigrati.
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Le azioni del progetto sono comprese all'interno del programma di attività realizzate dall'ufficio Città Sicura, e dunque con il coinvolgimento dei diversi servizi che operano sul territorio. Centrali, e propedeutici alla riuscita del progetto, sono dunque gli interventi trasversali di coordinamento dei servizi e di sviluppo di strumenti telematici e di competenze sul mondo dei social network, che favoriscono un contatto e un dialogo con i ragazzi.</p>	



<p>Rispetto alle finalità specifiche del progetto, nelle scuole sono state realizzate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività con gli studenti finalizzati a sviluppare la consapevolezza di capacità e interessi (ad es. laboratori di falegnameria e costruzione di oggetti da materiali riciclati, giocoleria, improvvisazione teatrale, psicomotricità, scrittura creativa, documentazione foto/video, lavori sulla relazione e la gestione delle emozioni all'interno del gruppo, riflessione sulla co-costruzione di regole e sul loro rispetto, ecc.);</li> <li>• momenti di coordinamento e di formazione tra educatori e insegnanti, finalizzati alla condivisione delle metodologie di lavoro e di comunicazione con gli studenti.</li> </ul>	
<b>PARTNER</b>	<p>Scuole          Forze dell'ordine          Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)          Comitati/gruppi di cittadini          Privati e privato sociale</p>
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	50.516 € (26% regionali; 74% comunali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>I principali punti di forza del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il lavoro di contatto e conoscenza, da parte degli educatori e degli operatori dei servizi informagiovani, dei ragazzi e dei loro modelli comportamentali all'interno della scuola, quale base per il lavoro all'interno delle scuole;</li> <li>• la stessa efficacia delle metodologie di lavoro diretto dei e con i ragazzi, soprattutto quale nuovo strumento di confronto e di comunicazione che ha permesso loro di vivere meglio il proprio rapporto con la scuola.</li> </ul>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Per garantire la buona riuscita del progetto è importante che tutti i soggetti interessati a vario livello ne condividano l'importanza e ne riconoscano l'utilità, individuando le modalità ottimali per coinvolgere il personale chiamato a collaborare nelle attività. In particolare, la scuola deve integrare nei propri percorsi le attività proposte dagli educatori e favorire la collaborazione con i soggetti esterni che, per ruolo, si pongono in modo diverso con i ragazzi rispetto all'insegnante, al fine di facilitare le dinamiche relazionali, le attività didattiche alternative e il collegamento tra le azioni svolte nella scuola e quelle messe in atto da servizi specifici.</p>	

*Per saperne di più...*

<b>MARCELLA GOZZI</b>	Centro integrato InformaGiovani e Servizi per l'Impiego
Tel. 0571 268402 – email <a href="mailto:m.gozzi@comune.fucecchio.fi.it">m.gozzi@comune.fucecchio.fi.it</a>	

## Comune di Genova

LE IDEE		
SINERGIE		
	TECNOLOGIA	
		SOCIALIZZAZIONE

<b>“ANGELI E POLIZIOTTI”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Le infrastrutture ed i mezzi del trasporto pubblico coprono a Genova una superficie urbana di 240 km<sup>2</sup> con uno sviluppo di percorsi, anche sotterranei e marittimi, di oltre 900 km. Il servizio serve quotidianamente oltre 400.000 utenti, su una popolazione di circa 640.000 persone. L'attenzione alla sicurezza del trasporto pubblico, di conseguenza, ha una ricaduta considerevole sulle persone che ne fruiscono e sul personale. Il trasporto pubblico è interessato da fenomeni tipici delle fasce orarie di esercizio: nelle ore di punta o diurne vengono commessi prevalentemente reati contro il patrimonio, talvolta con violenza sulle persone; nelle ore serali e notturne sono più frequenti gli atti vandalici a danno dei mezzi, gli atti di intimidazione e le aggressioni.</p> <p>Il progetto persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ridurre i rischi per gli utenti e per il personale di servizio;</li> <li>• ridurre il numero dei reati contro il patrimonio a bordo dei mezzi o nei pressi delle fermate;</li> <li>• ridurre in città il numero assoluto dei reati contro le persone;</li> <li>• favorire la socializzazione tra i passeggeri, soprattutto nelle ore serali;</li> <li>• migliorare la percezione di sicurezza e incentivare l'uso del trasporto pubblico nelle ore serali e notturne;</li> <li>• ottimizzare le risorse disponibili investendo in tecnologie a basso impatto gestionale.</li> </ul>	
DURATA	Dal 2009 (progetto in corso)
PROBLEMI AFFRONTATI	Vandalismo e comportamenti antisociali Furti, scippi e borseggi nello spazio pubblico Allarme sociale, paura, insicurezza percepita Tutela e sostegno di donne e anziani
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Il progetto si articola in due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• “poliziotto virtuale”: a bordo di 4 autobus sono state montate sperimentalmente telecamere e monitor. Le telecamere sono collegate via radio con la centrale operativa del gestore del servizio, presso la quale vengono registrate le immagini, a disposizione degli organi di polizia giudiziaria. Il monitor, sul quale</li> </ul>	

<p>scorrono ordinariamente immagini promozionali (dell'ente e del gestore), di servizio (es. protezione civile) o pubblicitarie (per il finanziamento dell'estensione del progetto), consente l'interazione bidirezionale audio/video tra vettura e centrale (il poliziotto virtuale). Il conduttore del mezzo può attivare autonomamente una chiamata di emergenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• "Angeli alle fermate": il servizio viene svolto da attori "vestiti" da angeli, facilmente individuabili e identificabili, che intrattengono i passeggeri alle fermate del bus nei pressi delle principali stazioni ferroviarie nelle ore serali e notturne. L'intrattenimento ha lo scopo di favorire la socializzazione tra passeggeri e di favorire l'accompagnamento reciproco. Gli angeli accompagnano inoltre i passeggeri sulle linee percepite come maggiormente rischiose.</li> </ul>	
PARTNER	Azienda partecipata di trasporto pubblico
AREA DEL TERRITORIO	Tutto il territorio comunale
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	45.000€ (100% comunali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>L'azione "Angeli alle fermate" è attualmente in corso, con un buon riscontro di gradimento da parte dei passeggeri. Il costo annuale è relativamente contenuto e l'avvicinarsi degli attori volontari permette un effetto non trascurabile di sensibilizzazione sul tema della sicurezza nei confronti dei giovani che aderiscono all'iniziativa spinti da altre motivazioni.</p> <p>L'azione "Poliziotto virtuale" è in fase di sperimentazione e i suoi punti di forza stanno nella versatilità del sistema, nella possibilità di autofinanziamento (grazie all'utilizzo quale veicolo pubblicitario) e nella semplicità delle tecnologie impiegate.</p> <p>Le due azioni, pur se complementari, sono funzionalmente indipendenti e mantengono la propria validità anche in mancanza dell'altra.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Il progetto appare totalmente esportabile, con adeguamento delle applicazioni multimediali al contesto di riferimento.</p>	

*Per saperne di più...*

PIERPAOLO CHA	Direzione Città Sicura
Tel. 010 5572007 - email <a href="mailto:pcha@comune.genova.it">pcha@comune.genova.it</a>	

## Comune di Giovinazzo (BA)

LE IDEE		
EDUCAZIONE		
	RESPONSABILITÀ	
		PARTECIPAZIONE

<b>“I SOGNI DIVENTANO LEGALITÀ”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Il progetto nasce da una riflessione che ha coinvolto la società civile e l'amministrazione comunale in seguito alla confisca di due beni presenti sul territorio di Giovinazzo e oggetto di riuso per fini sociali. Da questa esperienza è scaturita una progettazione che ha messo in rete le scuole con lo scopo di realizzare attività di promozione culturale.</p> <p>Gli obiettivi generali del progetto consistono nel promuovere comportamenti di cittadinanza attiva e legale, educare alla legalità, ai diritti umani e ai valori della democrazia e della convivenza civile e all'assunzione di responsabilità.</p>	
<b>DURATA</b>	2009/2011
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Beni confiscati Educazione alla legalità Vittime di mafia
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Il progetto, ospitato dalle scuole superiori del territorio, è stato strutturato come un percorso orientato a far interiorizzare ai giovani il concetto di legalità come valore indiscusso per la propria vita. Le azioni realizzate hanno esplorato la sfera della parola, dell'emozione e della partecipazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La parola: il concetto di legalità è stato esplorato attraverso conversazioni, ricerche, momenti di riflessione, attività di simulazione, discussione a partire da testi ed ha condotto alla realizzazione di un volume omonimo al titolo del progetto.</li> <li>• L'emozione: la legalità spiegata attraverso l'incontro coi i parenti delle vittime di mafia, incarnandosi nelle persone e nelle loro storie di vita. Alle vittime sono state intitolate aule e laboratori scolastici.</li> <li>• La partecipazione massiccia delle scuole alla Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime della mafia è divenuta contemporaneamente punto di partenza e di arrivo di riflessioni tra studenti, docenti e soggetti sensibili al tema.</li> </ul> <p>In seguito a questo percorso gli studenti del Liceo Classico “Matteo Spinelli” hanno messo in scena un musical dal titolo “Street dreams”: la parola, la musica e il ballo sono diventate lo strumento narrativo attraverso cui raccontare se stessi, le proprie fragilità e la trasformazione della “legalità” da concetto astratto a scelta di vita.</p>	

PARTNER	Scuole
AREA DEL TERRITORIO	Aree a rischio: scuole, edifici a residenza pubblica
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	14.640 €
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il punto di forza risiede nel coinvolgimento dei giovani studenti che hanno dialogato tra loro, coi i docenti e il referente progettuale sui temi della legalità. Attraverso laboratori, i destinatari dell'intervento si sono potuti misurare con istituzioni, autori di libri sulla mafia arrivando a redigere una pubblicazione ed uno spettacolo teatrale presentati pubblicamente alla cittadinanza.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Il progetto è trasferibile in altre realtà previa una lettura attenta del territorio che permetta di individuare adattamenti rispetto ai bisogni del mondo giovanile. L'acquisizione del concetto di legalità può essere efficacemente realizzato attraverso una forma laboratoriale che preveda la realizzazione di un prodotto finale (teatro, spettacolo, mostre) di cui i giovani possano essere protagonisti.</p>	

*Per saperne di più...*

COSMO DAMIANO STUFANO	Assessorato alla legalità
Tel. 080 3945073 / 346 5040952 – email <a href="mailto:mimmostufano55@gmail.com">mimmostufano55@gmail.com</a>	

## Comune di Imola (BO)

LE IDEE		
APPARTENENZA		
	RESPONSABILITÀ	
		PARTECIPAZIONE

<b>“COMUNITÀ ATTIVA”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Imola non è attraversata da fenomeni macro-criminali rilevanti, tuttavia negli ultimi anni la percezione di insicurezza tra i cittadini risulta cresciuta. Partendo dal presupposto che sia necessario non sottovalutare l'allarme delle persone, perché in grado di modificarne i comportamenti, creando un pericoloso circolo vizioso, l'amministrazione ha scelto di intervenire sulla base di una strategia integrata, in cui all'opera di controllo e di protezione delle diverse aree territoriali si affianchino strategie diversificate di prevenzione, di mediazione e di governo del territorio.</p> <p>Obiettivi specifici del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• facilitare processi di responsabilizzazione collettiva;</li> <li>• mobilitare i cittadini per identificare e risolvere problemi che interessano la comunità;</li> <li>• attivare e sostenere processi di collaborazione fra le diverse componenti istituzionali, sociali e culturali della città;</li> <li>• promuovere il coinvolgimento delle persone nella cura del bene comune;</li> <li>• sviluppare relazioni che rinforzino la dimensione di fiducia, del senso di appartenenza e del senso di comunità.</li> </ul>	
<b>DURATA</b>	2009/2011
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Allarme sociale, paura, insicurezza percepita Educazione alla legalità
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>La realizzazione degli obiettivi del progetto si basano su un lavoro condiviso tra amministrazione e realtà associative locali, organismi della partecipazione e soggetti sociali della città. Un progetto ampio e articolato per accrescere le occasioni di incontro, riempire gli spazi pubblici di attività e iniziative, prevenire comportamenti scorretti e ripristinare buona educazione e senso civico.</p> <p>Le principali azioni del progetto riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di animazione del centro storico;</li> <li>• “Imola, città (che) si-cura”: ciclo di incontri, su città e conflitti, pensato per promuovere una consapevolezza rispetto alla connaturata esistenza del conflitto nelle relazioni umane e per riaprire circuiti di fiducia;</li> </ul>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>• serate “di quartiere” di tipo ludico-culturale per favorire l’incontro e la conoscenza tra le persone e l’appartenenza al territorio;</li> <li>• appuntamenti a tematica interculturale, per creare un’occasione di riflessione sull’incontro di gruppi sociali differenti e favorire la nascita di uno spazio interculturale di relazione tra le persone;</li> <li>• “Educazione ambientale in musica”: promozione del rispetto per l’ambiente, sensibilizzazione sulle tematiche e pratiche della raccolta differenziata, diretto in particolare ai più giovani;</li> <li>• “Educazione alla convivenza”: alcuni cittadini si sono resi disponibili per realizzare un servizio di volontariato civico al fine di promuovere l’educazione alla convivenza e il rispetto della legalità, la mediazione dei conflitti e il dialogo tra le persone, l’integrazione e l’inclusione sociale. I Volontari Civici sono particolarmente impegnati presso le scuole, per l’ausilio in alcuni percorsi del trasporto scolastico, e sono presenti in luoghi “vivi” della città (centro storico, spazi verdi, mercati, ecc.).</li> </ul>	
<b>PARTNER</b>	Scuole Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.) Associazioni di categoria
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	100.000€ (70% comunali; 30% regionali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Le azioni progettuali hanno iniziato a favorire atteggiamenti di fiducia negli altri, nelle istituzioni e nella città.</p> <p>Il coinvolgimento diretto dei diversi ambiti di competenza ha favorito la comunicazione interna, l’informazione e la costruzione di un punto di vista comune migliorando, di conseguenza, i flussi comunicativi esterni.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Riuscire a creare il senso comune di appartenenza alla comunità locale è un processo lungo che richiede tempo e impegno da parte di tutti. Per questo motivo è utile prevedere momenti di verifica generali e periodici, che coinvolgano tutti i partner del progetto. In questo modo è possibile risolvere i problemi che man mano si presentano e modificare le attività in corso d’opera.</p>	

*Per saperne di più...*

<b>GLORIA VASSURA</b>	Partecipazione e Volontariato
Tel. 0542 602205 - email <a href="mailto:vassura.g@comune.imola.bo.it">vassura.g@comune.imola.bo.it</a>	

## Comune di Jesi (AN)

LE IDEE		
PREVENZIONE		
	INNOVAZIONE	
		POLIZIA LOCALE

<b>“PRESIDIO DI POLIZIA MUNICIPALE”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>In alcuni quartieri periferici della città, e soprattutto nel quartiere San Giuseppe dove si concentra la maggior parte della popolazione immigrata, si è assistito alla crescita di atti di violenza e vandalismo spesso posti in essere da parte di adolescenti e giovani. In questi quartieri vi sono anche spazi pubblici in degrado, ulteriore presupposto per comportamenti delittuosi. Non ultimo, la presenza di gruppi etnici diversi, sta causando una crescita della conflittualità interetnica.</p> <p>Gli obiettivi del progetto fanno leva sull'innovazione tecnologica e sull'ampliamento delle funzioni della Polizia Municipale. Grazie a strumenti di videosorveglianza e all'intensificazione della presenza delle forze di polizia sul territorio il comune intende prevenire le inciviltà sul suolo pubblico e garantire una presenza costante di un drappello di vigili nei punti più critici dei quartieri a rischio.</p> <p>Tale servizio, denominato “Presidio di Polizia Municipale” si realizza utilizzando: 1) un camper trasformato in ufficio mobile all'interno del quale lavora un vigile e che diventa un punto di riferimento per la cittadinanza ed in particolare per chi voglia presentare segnalazioni e per gli extracomunitari che abbiano bisogno di informazioni; 2) una pattuglia a piedi, in contatto con il predetto ufficio mobile, con compiti di prevenzione, repressione e informazione.</p>	
<b>DURATA</b>	Annuale (2009)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Qualificazione/Aggiornamento/Riorganizzazione della Polizia Locale
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Tra le azioni realizzate per gestire i problemi di sicurezza vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'acquisto ed installazione delle telecamere per la videosorveglianza, il ripristino impianto anti-intrusione, e potenziamento dell'illuminazione esterna nella scuola materna Anna Frank;</li> <li>• la messa in opera di un ufficio mobile realizzato su un camper attrezzato di strumenti informatici, telefonici e telematici e radio rice-trasmittenti per gestire qualsiasi forma di evento anche imprevedibile in tempo reale grazie alla presenza di un vigile specializzato;</li> <li>• l'impiego di pattuglie appiedate che sorvegliano aree predeterminate circostanti la struttura mobile;</li> </ul>	



<ul style="list-style-type: none"> <li>l'individuazione di punti più critici che provocano sensazione di insicurezza presso i cittadini, di quelli connotati da rischi effettivi maggiori e di quelli in cui è più diffuso il mancato rispetto delle regole (scelta effettuata in collaborazione con le circoscrizioni che conoscono le situazioni di devianza e di disturbo della quiete del quartiere).</li> </ul>	
PARTNER	Circoscrizioni
AREA DEL TERRITORIO	Quartiere specifico "a rischio"
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	38.800 (50% regionali; 50% comunali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>La disponibilità di tecnologie adeguate consente sia di migliorare il servizio che di offrire maggior sicurezza e dunque maggior efficacia agli operatori. Nei luoghi in cui il servizio è stato realizzato con regolarità, si è assistito ad una diminuzione delle denunce e/o delle segnalazioni relative a episodi di vandalismo, devianza e micro-criminalità.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Dare una precisa importanza alla fase di implementazione, sia rispetto alla formazione del personale da impiegare, sia soprattutto rispetto al lavoro di informazione e di collegamento con tutti i soggetti (pubblici e privati) che possono fungere da collaboratori o facilitatori sul territorio in cui si interviene.</p>	

*Per saperne di più...*

MAURO TORELLI	Servizi per la persona e la famiglia
Tel. 0731538401 - email <a href="mailto:m.torelli@comune.jesi.an.it">m.torelli@comune.jesi.an.it</a>	

## Comune di Lamezia Terme (CZ)

LE IDEE		
PREVENZIONE		
	INFILTRAZIONE	
		CONTRASTO

<b>“LA CARTA DI LAMEZIA: STRATEGIE DI CONTRASTO ALLE INFILTRAZIONI MAFIOSE”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
L'obiettivo è di prevenire le infiltrazioni mafiose anche negli appalti pubblici sottosoglia. A questo scopo il progetto è orientato a fornire ai dipendenti e ai dirigenti dell'amministrazione strumenti in grado di prevenire infiltrazioni e fornire al comune la possibilità di poter revocare l'appalto in qualsiasi momento laddove si presentino tracce di infiltrazione.	
<b>DURATA</b>	Permanente
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Appalti Educazione alla legalità
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Il progetto si attua in seguito ad una delibera della giunta comunale che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'obbligo, invece della sola facoltà, per tutti gli uffici comunali che stipulano contratti o appalti del valore pari o superiore ai 300 milioni di vecchie lire (quindi anche inferiori alla soglia comunitaria) di rivolgere al prefetto una richiesta di informazione sulle imprese coinvolte.</li> <li>• l'obbligo di inserire in tutti i disciplinari di gara la facoltà del comune di recedere unilateralmente dall'appalto senza corrispettivo per l'appaltatore, nonché l'obbligo di recedere anche nel caso in cui l'informativa prefettizia avvenga dopo la stipula del contratto, ed anche ad opere già realizzate.</li> <li>• nel caso di appalti o contratti non superiori a 300 milioni di vecchie lire vi è l'obbligo da parte del comune di escludere dalla gara, di recedere dallo stesso quando sia già in esecuzione se e quando sia stato posto nelle condizioni di acquisire documentazioni e informazioni relative all'esistenza di provvedimenti relativi ai reati di mafia.</li> </ul>	
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	A costo zero

PUNTI DI FORZA
----------------

<p>I punti di forza consistono in: un maggiore controllo degli appalti e nella stesura dei disciplinari di gara; una maggiore facilità di recedere unilateralmente dall'appalto e seguito di una comunicazione, anche tardiva, della prefettura; una maggiore sinergia tra comune, prefettura e questura; l'evitare il contenzioso. La delibera è stata inviata anche alle società partecipate del comune e si è dimostrata uno strumento agevole e facilmente riproducibile e adattabile ad altri contesti, dotando gli enti di uno strumento di controllo degli uffici e degli appalti anche sottosoglia.</p>
---

SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ
------------------------------------

<p>Non sono necessarie particolari modifiche al testo della delibera, che è facilmente adottabile da qualsiasi ente pubblico, in quanto indirizzo di giunta, ma anche da parte di soggetti misti quali le società partecipate da enti pubblici.</p>
---

*Per saperne di più...*

ROSARIO PICCIONI; FRANCESCO CARNOVALE	Gabinetto del Sindaco
Tel. 0968207223 – email. fr.carnovale@comune.lamezia.termes.cz.it; r.piccioni@comune.lamezia.termes.cz.it	

## Comune di Lanciano (CH)

LE IDEE		
SICUREZZA		
	SCUOLA	
		CULTURA

<b>“LANCIANO CITTÀ SICURA”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Lanciano nel 2008 è stata all'attenzione delle cronache nazionali per ripetuti episodi di violenza sessuale sui minori, che hanno obbligato l'opinione pubblica e l'amministrazione a riflettere sulle condizioni complessive del mondo giovanile.</p> <p>Il fenomeno della devianza sociale nei giovani, spesso legato a tossicodipendenza ed alcolismo, si manifesta sottoforma di atti di teppismo e vandalismo sui beni comunali e privati, ma anche di abuso sessuale sui minori. L'allarme sociale ha spinto le istituzioni a pianificare una serie di attività da porre in essere per fronteggiare concretamente situazioni ad alto rischio per i cittadini e per il benessere sociale nel complesso.</p> <p>Sono state dunque programmate azioni di educazione alla legalità nelle scuole, di prevenzione dei fenomeni di bullismo, del vandalismo sui beni pubblici, della devianza scolastica, il tutto in un'ottica di intervento complessivo ed integrato sulla sicurezza dei cittadini, che si è completato con interventi di tipo situazionale, come la realizzazione di un sistema di videosorveglianza.</p>	
DURATA	2010/2011 (progetto in corso)
PROBLEMI AFFRONTATI	Vandalismo e comportamenti antisociali Educazione alla legalità Tutela e sostegno di giovani e minori
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Il progetto nelle sue linee di sviluppo e anche in collaborazione con istituzioni sovraterritoriali, mira a realizzare la costruzione di un sistema integrato che, attraverso interventi puntuali, tenga conto della sicurezza quale bene di un'intera comunità.</p> <p>In particolare si è scelto di intervenire sulla fascia giovanile ritenuta più a rischio, attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti in laboratori di sensibilizzazione e di formazione per la promozione di una vera e propria cultura della legalità.</p> <p>In particolare, le azioni più significative realizzate e previste dal progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività didattiche sulla legalità presso le scuole del territorio;</li> <li>• incontri seminariali sul tema dell'alcolismo giovanile e sulla devianza scolastica per la promozione della pro-socialità come fattore di benessere psico-fisico;</li> </ul>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>la produzione da parte degli studenti di lavori grafici e filmati sul tema "Costruiamo la Sicurezza".</li> </ul> <p>Oltre a questi interventi specificamente diretti alle scuole, il progetto ha previsto due azioni di portata più generale, quali la sottoscrizione del "Patto della sicurezza con la Prefettura di Chieti" e l'installazione di un sistema di videosorveglianza.</p>	
PARTNER	Altri enti pubblici Scuole Forze dell'Ordine Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.) Associazioni di categoria
AREA DEL TERRITORIO	Tutto il territorio comunale
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	50.000€ (40% comunali; 60% fondi regionali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il principio di fondo del progetto sta proprio nel legare un intervento complessivo e di rete per la sicurezza urbana al tema dell'educazione alla legalità, mettendo dunque al centro dell'attenzione le giovani generazioni. Altri due assi portanti dell'intervento sono il coordinamento istituzionale e la promozione del protagonismo giovanile.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Per una buona riuscita di un intervento di questo tipo è fondamentale intervenire in modo organico all'interno delle scuole e utilizzare i vari canali di comunicazione per promuovere una cultura diffusa di legalità e sicurezza.</p>	

*Per saperne di più...*

DAVIDE DI PILATO	IV^ Settore Operativo
Tel. 0872 707408 - email <a href="mailto:dipilato@lanciano.eu">dipilato@lanciano.eu</a>	

## Regione Liguria

LE IDEE		
COLLABORAZIONE		
	INTEGRAZIONE	
		SICUREZZA

<b>“PATTI TERRITORIALI PER LA SICUREZZA”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>La Regione Liguria interpreta la sicurezza urbana come una tematica in cui si intrecciano aspetti molto diversi che toccano l'esperienza quotidiana dei cittadini, fino ai confini con la stessa qualità della vita. Per la vastità dei fenomeni e la convinzione della centralità di un approccio locale, legato al territorio, la Regione Liguria ha scelto di intervenire proprio attraverso il coinvolgimento diretto degli enti locali, sia attraverso forme di finanziamento a progetti specifici delle amministrazioni locali, sia attraverso i “patti territoriali”.</p> <p>Tali patti vogliono rappresentare il perfezionamento del principio della collaborazione istituzionale e dell'integrazione degli interventi, con la partecipazione diretta di Regione, enti locali e prefetture.</p> <p>I problemi specifici oggetto dei singoli “patti” vengono individuati ad hoc nelle diverse aree provinciali, in modo da rispondere coerentemente alle esigenze più emergenti della realtà territoriale; sulla base di tale analisi specifica e localmente fondata, vengono poi decisi gli interventi da attuare.</p> <p>Dal punto di vista regionale, l'obiettivo macro del progetto è rappresentato dal tentativo di ridurre la percezione di insicurezza dei cittadini e dunque migliorare la qualità della vita della comunità.</p>	
<b>DURATA</b>	2008/2011 (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Degrado e disordine urbano fisico Vandalismo e comportamenti antisociali Allarme sociale, paura e insicurezza percepita Assistenza alle vittime di reato Tutela e sostegno di donne, giovani e minori, nomadi Qualificazione di polizia locale e Forze dell'Ordine Sicurezza stradale
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Per potere descrivere in modo più specifico la natura dei diversi interventi, è utile identificarne i principali assi, distinti per aree territoriali in cui sono stati perfezionati i diversi “patti territoriali”.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Genova: rispetto al Comune di Genova le azioni individuate vanno dalla mappatura georeferenziata del territorio, all'utilizzo di videosorveglianza e di altre tecnologie con finalità di potenziamento del controllo sui fenomeni e di prevenzione situazionale; nell'insieme del territorio provinciale sono stati avviati</li> </ul>	

<p>interventi per la prevenzione della devianza giovanile, azioni di sostegno alle donne vittime di violenza, progetti di coordinamento tra Forze dell'Ordine e Polizia Locale e di educativa di strada;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia de La Spezia: rispetto a tutto il territorio provinciale, il "patto" ha previsto interventi di sostegno alla polizia provinciale nel contrasto alla guida in stato di ebbrezza; per il territorio del Comune di La Spezia si è realizzato il potenziamento del sistema di videosorveglianza e la riqualificazione del campo nomadi; per il Comune di Sarzana e per il Comune di Bolano, il potenziamento dell'impianto di videosorveglianza e della illuminazione pubblica;</li> <li>• Provincia di Imperia: oltre ad un impegno generale per tutto il territorio provinciale rispetto al tema della sicurezza stradale, si è agito in particolare nel territorio del Comune di Taggia, con interventi a tutela degli anziani rispetto al fenomeno delle truffe e con l'installazione di un sistema di videosorveglianza;</li> <li>• Provincia di Savona: installazione di un sistema di videosorveglianza per i Comuni di Cairo Montenotte, Carcare e Savona</li> </ul>	
<b>PARTNER</b>	Altre amministrazioni locali Forze dell'Ordine
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio regionale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	2.014.000€ (100% regionali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il punto di forza del progetto risiede nella collaborazione stessa tra le diverse istituzioni che si occupano di sicurezza. Un risultato di grande valore è poi stata la diffusione di una maggiore sensibilità degli amministratori locali verso un approccio ai problemi di sicurezza di tipo preventivo-sociale.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Il coinvolgimento di diverse istituzioni richiede necessariamente un impegno per la gestione dei livelli di collaborazione e responsabilità e una maggiore attenzione al rispetto dei tempi di realizzazione.</p>	

*Per saperne di più...*

<b>MICHELA GAGGERO</b>   Settore programmazione controllo direzionale
Tel. 010 5485021 - email <a href="mailto:michela.gaggero@regione.liguria.it">michela.gaggero@regione.liguria.it</a>

## Comune di Livorno

LE IDEE		
ALCOL		
	GIOVANI	
		PREVENZIONE

<b>“NON BEVIAMOCI LA VITA!”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>L'alta percentuale di incidenti notturni del venerdì e sabato suscita allarme sociale, data l'elevata correlazione tra questo fenomeno e l'abuso di alcol e altre sostanze da parte dei giovani. La problematica in questione è presente e diffusa anche sul territorio della città di Livorno, in relazione con la massiccia frequentazione dei numerosi locali di svago dove si consumano alcolici, sia sul lungomare, sia nel centro storico.</p> <p>Obiettivi del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• informare e far riflettere i giovani sulle gravi conseguenze di una guida sotto l'effetto dell'alcol;</li> <li>• rendere i giovani consapevoli e responsabili del fatto che con quantità di alcool anche apparentemente modeste si compromette la propria lucidità alla guida e si mette a repentaglio la sicurezza propria e degli altri;</li> <li>• contrastare il fenomeno della guida in stato psicofisico alterato e promuovere la diffusione fra i giovani di comportamenti positivi (“se guidi non bere”; “se bevi fai guidare un amico sobrio”);</li> <li>• ridurre il numero degli incidenti stradali.</li> </ul>	
DURATA	2009/2011
PROBLEMI AFFRONTATI	Tutela e sostegno di giovani e minori Abuso di alcol Sicurezza stradale Tutela della salute
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Il progetto è partito nel 2009 con una prima serie di incontri in 44 classi degli istituti superiori livornesi; nel 2010 si è realizzata la seconda fase del progetto con una serie di incontri rivolti a gruppi più ristretti di studenti degli ultimi anni, alcuni già in possesso della patente di guida. I dati raccolti, anche grazie alla somministrazione di questionari autocompilati, sono stati presentati pubblicamente ad insegnanti e studenti.</p> <p>La terza fase del progetto si è concentrata, oltre che sul tema della guida pericolosa, anche sulle patologie e le problematiche alcol correlate, al fine di promuovere maggiore consapevolezza dei propri stili di vita. A conclusione del progetto sono stati oltre 2.000 gli studenti coinvolti.</p>	



<b>PARTNER</b>	Azienda Sanitaria Locale Scuole Forze dell'ordine Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.) Forum italiano ed europeo per la sicurezza urbana
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	13.960€ (100% comunali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
La forza risiede nella capacità del progetto di combinare l'aspetto informativo con quello educativo, sfruttando anche la forte emotività del tema. Tra gli strumenti di successo si segnala la proiezione del breve video "Non beviamoci la vita" (realizzato nell'ambito di una campagna nazionale promossa dal Comune di Cesena), che si basa sul contrasto tra le immagini drammatiche e le quotidiane bellezze e gioie della vita, la discussione e confronto con i ragazzi in relazione ai contenuti del video e le modalità di divulgazione ed informazione sugli effetti del consumo di bevande alcoliche in relazione alle capacità psico-fisiche e sul regime sanzionatorio previsto dal Codice della Strada.	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
Si consiglia di strutturare gli incontri realizzando un'integrazione del tema della guida pericolosa a seguito di consumo di alcol con la trattazione delle patologie alcol correlate.	

*Per saperne di più...*

<b>FABIO FERRONI</b>	Staff progetto città pulita e sicura
Tel. 0586 820223 - email <a href="mailto:cittasicura@comune.livorno.it">cittasicura@comune.livorno.it</a>	

## Comune di Massa Lombarda (RA)

LE IDEE		
RIQUALIFICAZIONE		
	CONTROLLO	
		ANIMAZIONE

<b>“UN PARCO PER TUTTI”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Il progetto nasce dalla necessità di riqualificare il principale parco cittadino, collocato in una porzione strategica del territorio comunale, in quanto adiacente al centro comunale per l'infanzia, nonché ad altri luoghi di aggregazione frequentati soprattutto da anziani.</p> <p>Il parco, al momento dell'intervento, si trovava in uno stato di grave degrado fisico, e frequentato in via quasi esclusiva da gruppi marginali e progressivamente abbandonato dal resto della cittadinanza. Lo stato di degrado e la frequenza di fenomeni di vandalismo ed inciviltà hanno reso il parco un luogo percepito come insicuro dai potenziali frequentatori sempre più coinvolti in conflitti.</p> <p>Obiettivo prioritario consiste nella realizzazione di una nuova veste e nella trasformazione del parco da luogo “non raccomandabile” a nuova “piazza” per tutto il territorio comunale attraverso tre linee di attività: le azioni per il controllo dell'area, le misure strutturali per favorirne la frequentazione ed iniziative di socializzazione e animazione.</p>	
DURATA	2010/2010
PROBLEMI AFFRONTATI	Degrado e disordine urbano fisico Vandalismo e comportamenti antisociali Allarme sociale, paura, insicurezza percepita Conflitti tra gruppi sociali Tutela e sostegno di donne, giovani e minori, anziani
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Il progetto ha previsto una serie di interventi di varia natura, nell'ottica dell'integrazione delle misure e degli strumenti, dalla riqualificazione fisica, all'adozione di meccanismi di controllo più efficaci, all'attenzione alla socializzazione e alla promozione del senso di appartenenza degli utilizzatori.</p> <p>Tra le azioni, sono da ricordare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il rifacimento completo della recinzione del parco, con installazione di cancelli per consentirne la chiusura;</li> <li>• il potenziamento e il rifacimento dell'impianto di illuminazione;</li> <li>• la messa in funzione di un impianto di videosorveglianza che</li> </ul>	

<p>copra l'intera area del parco, nonché gli spazi adiacenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'allestimento di un nuovo parco giochi per bambini e ragazzi;</li> <li>• l'allestimento di altri spazi destinati al gioco per tutte le fasce d'età;</li> <li>• la realizzazione del nuovo arredo urbano.</li> </ul>	
<b>PARTNER</b>	<p>Scuole Forze dell'Ordine Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.) Comitati/gruppi di cittadini</p>
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	<p>Scuola e parco pubblico "a rischio"</p>
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<p>300.000€ (60% comunali; 40% fondi regionali)</p>
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il punto di forza consiste nella filosofia su cui si struttura il progetto, fondato sulla convinzione che vi sia uno stretto legame tra condizioni fisiche dello spazio pubblico, percezione di sicurezza dei cittadini, propensione alla frequentazione e senso di appartenenza.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Agire insieme sia dal punto di vista strutturale, sia da quello della promozione dell'animazione del territorio è la chiave che permette la sostenibilità e l'efficacia nel tempo degli interventi previsti, senza dimenticare un'attenzione particolare ai meccanismi di controllo, formali e informali.</p>	

*Per saperne di più...*

<b>MARCO CERFOGLI</b>	Area Settore tecnico – Sviluppo economico
Tel. 0545 985871 - email <a href="mailto:cerfogli@comune.massalombarda.ra.it">cerfogli@comune.massalombarda.ra.it</a>	

## Comune di Modena

LE IDEE		
INFILTRAZIONI		
	OSSERVATORIO	
		TRASPARENZA

<b>“PROTOCOLLO E OSSERVATORIO PROVINCIALE APPALTI PUBBLICI”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Il settore degli appalti pubblici di opere, servizi e forniture è stato da tempo individuato come un terreno di penetrazione delle organizzazioni mafiose nell'ambito dell'economia legale. Pertanto nel 1999 è stato sottoscritto un protocollo di intesa, aggiornato nel 2007, tra numerosi enti pubblici e privati al fine di monitorare e controllare in maniera più stringente la regolarità delle imprese che partecipano agli appalti (regolarità contributiva, della sicurezza dei lavoratori, dei subappalti ecc.), attraverso l'introduzione di specifiche clausole nei bandi e nei contratti.</p> <p>Parallelamente è stato istituito un osservatorio provinciale diventato punto di raccolta e trasferimento delle informazioni sugli appalti per le fasi più significative e strumento di supporto ed indirizzo alle amministrazioni appaltanti per la qualificazione dell'appalto (ad es. promozione di appalti sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa superando progressivamente il criterio del massimo ribasso).</p>	
<b>DURATA</b>	Attivo dal 1999
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Appalti
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Le azioni realizzate tramite l'osservatorio consistono: a) nel monitoraggio annuale di circa 700 aggiudicazioni dei lavori pubblici; b) nella rilevazione annuale di circa 1000 lavori privati; c) nell'organizzazione di 10 giornate di approfondimento annuale; d) nella segnalazione periodica agli enti di vigilanza di eventuali anomalie riguardanti, ad esempio la percentuale di ribasso, l'impresa aggiudicataria, l'incidenza della manodopera, la procedura di aggiudicazione.</p> <p>L'Osservatorio ha anche posto in essere, in forma sperimentale, strumenti per allargare il sistema informativo agli appalti di servizi e di forniture; è già attiva per i lavori privati un'informazione strutturata su base provinciale. Inoltre, partendo dalla legislazione nazionale ed europea, vengono definite prassi nello svolgimento degli appalti che favoriscono la concorrenza tra le aziende, il controllo del lavoro nero e la massima trasparenza ed efficienza negli appalti pubblici. Per tale obiettivo vengono organizzati percorsi formativi a tutti gli operatori delle stazioni appaltanti della Provincia di</p>	

<p>Modena.</p> <p>Il monitoraggio dei lavori pubblici e di quelli privati con periodicità tri/quadrimestrale è trasmesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>per gli accertamenti di rito: alla direzione provinciale del lavoro di modena; agli enti di previdenza ed assistenza: INPS, INAIL, CASSE EDILI, AUSL, ANCE, API, Lega Cooperative, CNA, Confcooperative, A.G.C.I., FEDERIMPRESE, LAPAM, FAM, C.L.A.A.I., Consorzio Aree Produttive, FILLEACGIL, FILCACISL, FENEALUIL, Comando Polizia Municipale di Modena, Scuola Edile Modena.</li> <li>Per conoscenza al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Sindaco, agli Assessori ai Lavori Pubblici della Provincia e del Comune di Modena. Segnalazioni a parte sono trasmesse alla Guardia di Finanza per la verifica degli aggiudicatari.</li> </ul>	
PARTNER	<p>I soggetti che hanno sottoscritto il protocollo: Comune di Modena, Provincia di Modena, Prefettura di Modena, Inps, Inail, Direzione Provinciale del Lavoro, Casse Edili, Azienda USL, C.T.P.; Sindacati Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, Associazioni imprenditoriali, Confindustria/Ance, Lega Coop, Confcooperative, Api/Collegio Imprenditori Edili, Fam/C.I.A.A.I., Cna-Unione Costruzioni, Lapam/Federimpresa, Associazione Generale Cooperative Italiane-A.G.C.I., ProMo, ...</p>
AREA DEL TERRITORIO	Territorio provinciale
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	92.000€ (52.000€ comunali e provinciali, 42.000€ altre stazioni appaltanti)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Vero punto di forza del progetto è l'ampiezza della rete dei soggetti coinvolti, sia dal punto di vista della necessaria copertura formale di tutti gli organi competenti, sia nell'ottica dell'affinamento delle "antenne" di osservazione del territorio.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Attualmente si ravvisa la necessità che l'attività svolta dall'Osservatorio sia integrata attraverso la mappatura delle nuove imprese iscritte anno per anno negli archivi della Camera di Commercio per verificare la provenienza dei legali rappresentanti e l'aggregazione nel territorio. Tale diversa attività richiede un patto tra Comune, Provincia e Camera di Commercio che faciliti la raccolta dati.</p>	

*Per saperne di più...*

GIOVANNA RONDINONE	Ufficio Politiche delle Sicurezza
Tel. 0592032422 - email <a href="mailto:giovanna.rondinone@comune.modena.it">giovanna.rondinone@comune.modena.it</a>	

## Regione Molise

LE IDEE		
COOPERAZIONE		
	SICUREZZA	
		LEGALITÀ

<b>“PRO-ADRIATICA. LE POLITICHE PER LA COOPERAZIONE E LA SICUREZZA NELL’ AREA ADRIATICA”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Il rapporto del World Security Network rileva che uno dei problemi principali dei Paesi Balcanici è l'esistenza di gruppi di criminalità organizzata sempre più estesi ed evoluti.</p> <p>Il progetto “Pro-Adriatica”, che coinvolge diversi paesi dell’area adriatica, si colloca tra le strategie di cooperazione finalizzate a contrastare le forme di criminalità organizzate nei paesi aderenti.</p>	
<b>DURATA</b>	2010/2011 (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Appalti Corruzione Droga: prevenzione e contrasto allo spaccio Ecomafia Prostituzione: prevenzione e contrasto al fenomeno Tratta degli esseri umani
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Il progetto ha rappresentato un momento di confronto e di dialogo tra i paesi coinvolti che ha contribuito a promuovere una visione condivisa sul ruolo delle forze dell’ordine nel lavoro di contrasto alle mafie.</p> <p>Tra le linee di intervento i partner hanno concordato le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• diffondere i diritti e delle libertà fondamentali;</li> <li>• promozione di norme e valori che esaltino il dialogo che accomuna i territori coinvolti;</li> <li>• identificazione di strumenti normativi ed operativi più efficaci per contrastare le nuove minacce della criminalità transnazionale che coinvolgono l'area adriatica;</li> <li>• agevolazione di nuove forme di cooperazione fra i diversi paesi per garantire la sicurezza in quest'area;</li> <li>• salvaguardia dello scambio di informazioni fra i diversi paesi sia attraverso rapporti bilaterali che multilaterali;</li> <li>• agevolazione di azioni all'insegna della solidarietà, della coerenza di valori e della complementarità fra le politiche di governo della sicurezza a livello comunitario;</li> </ul>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>• adozione di un approccio efficace nelle relazioni esterne, affinché questo nuovo spazio di azione e di integrazione trovi adeguata rappresentazione verso l'esterno;</li> <li>• creazione di uno spazio giudiziario unico che coinvolga i paesi della regione adriatica attraverso l'armonizzazione della normativa in materia penale.</li> </ul>	
PARTNER	Altre amministrazioni locali Altri enti pubblici Scuole Forze dell'Ordine Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.) Università
AREA DEL TERRITORIO	Tutto il territorio regionale e altre regioni adriatiche
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	200.000€ (100% fondo sociale europeo)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
Il progetto ha reso possibile la creazione di una rete di partner dell'area adriatica.	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
Non sono emerse condizioni di specifica criticità, salvo la necessità di coordinare al meglio il lavoro di rete tipico di una progettualità trasversale che coinvolge diversi paesi e realtà europee.	

*Per saperne di più...*

GIUDITTA LEMBO	Consigliera di Parità
Tel. 0874 314683 - email <a href="mailto:consparita@mail.regione.molise.it">consparita@mail.regione.molise.it</a>	

## Comune di Montesilvano (PE)

LE IDEE		
EDUCAZIONE		
	RICONOSCIMENTO	
		COMUNICAZIONE

<b>“EDUCALS. EDUCAZIONE CONDIVISA IN AZIONI PER LA LEGALITÀ E LA SICUREZZA”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Nel 2007 il Comune di Montesilvano registrava gravi emergenze di criminalità diffusa, tra cui episodi sempre più frequenti di violenza minorile nei gruppi di pari, sia in ambito scolastico (bullismo) che extrascolastico (violenza nei confronti di persone e oggetti), in un contesto di difficoltà delle famiglie ad aderire ad iniziative di prevenzione e contrasto.</p> <p>Il Comune di Montesilvano ha deciso di intervenire su più livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• contrasto e prevenzione di comportamenti a rischio quali il consumo di alcol e droghe, la piccola devianza e i danneggiamenti, la dispersione scolastica e il drop out formativo, gli atti di bullismo, la violenza e la prostituzione;</li> <li>• coinvolgimento delle famiglie, anche attraverso indagini ad hoc;</li> <li>• coinvolgimento degli esercenti dei locali frequentati da adolescenti e giovani, sia per campagne informative rivolte ai loro clienti, sia per l'acquisizione di competenze per gestirne i comportamenti lesivi dei diritti degli altri;</li> <li>• implementazione di competenze relazionali specifiche della Polizia Municipale, a finalità anche di prevenzione nei confronti degli adolescenti e dei giovani sul territorio comunale.</li> </ul>	
<b>DURATA</b>	2009/2012 (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Droga (consumo e spaccio sullo spazio pubblico) Prostituzione (presenza sullo spazio pubblico) Qualificazione/Aggiornamento/Riorganizzazione della polizia locale Conflitti tra gruppi sociali Educazione alla legalità Tutela e sostegno di giovani e minori, emarginati Altro: Dispersione scolastica, drop out formativo e orientamento professionale; educazione all'uso del web
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Il progetto EDUCALS, che nel 2012 ha ricevuto il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo (MIUR) per la validità didattica-culturale dell'iniziativa prevede interventi di varia natura: azioni informative e</p>	



<p>formative, condivisione dei risultati di indagini sociometriche (circa 1600 questionari) sui fenomeni del disagio o dei comportamenti a rischio, azioni di sensibilizzazione per la comunicazione con le famiglie, campagna di insegnamento della Costituzione con particolare riguardo alla tutela della persona e delle relazioni familiari, lavoro sul territorio per agganciare e monitorare i gruppi informali, "Mostra nazionale della Giustizia" relativa allo scambio di esperienze di giustizia praticata ed effettivamente percepite dagli adolescenti sul proprio territorio, con l'istituzione del Premio EDUCALS conferito nel 2010 alla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone e nel 2011 all'Associazione Emilio Alessandrini ONLUS.</p>	
PARTNER	<p>Scuole Forze dell'Ordine Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.) Comitati/gruppi di cittadini Privati e privato sociale</p>
AREA DEL TERRITORIO	<p>Tutto il territorio comunale Altro: il territorio virtuale (social network, web)</p>
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	<p>50.000€ (40% comunali; 60% fondi regionali)</p>
<p><b>PUNTI DI FORZA</b></p>	
<p>Il progetto si è fondato su alcuni punti fermi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il superamento dell'approccio "giudicante-valutativo" del comportamento degli adolescenti in contesto scolastico;</li> <li>• la facilitazione della comunicazione tra istituzioni e adolescenti da un lato e famiglie dall'altro, rispetto all'esistenza di servizi specifici di tutela e di orientamento dei genitori alla responsabilità genitoriale ed educativa;</li> <li>• la formazione degli operatori di Polizia Municipale in tema di comunicazione diretta con gli adolescenti.</li> </ul>	
<p><b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b></p>	
<p>Un progetto di ampia portata soprattutto in termini di promozione culturale, può scontrarsi con alcune resistenze da parte delle famiglie che mostrano scarsa consapevolezza della propria responsabilità e tendenza alla delega. Per questo risulta fondamentale accentuare il coinvolgimento attivo delle famiglie in un intervento complessivo che integri direttamente le diverse agenzie e istituzioni che si trovano a vario titolo a contatto con i più giovani.</p>	

*Per saperne di più...*

BRUNO TERENCEI	Direzione VI <sup>a</sup> Settore – Politiche sociali
FEDERICO GENTILINI Ideatore e Coordinatore del Progetto EDUCALS	
Tel. 333 3260837 – email <a href="mailto:studiogentilini@gmail.com">studiogentilini@gmail.com</a>	

## Comune di Niscemi (CL)

LE IDEE		
CONTROLLO		
	SICUREZZA	
		EDUCAZIONE

<b>“ADOTTA UN PARCO”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Al momento della decisione di avviare il progetto, i parchi pubblici di Niscemi si trovavano in uno stato di rilevante degrado, dovuto ad un lungo periodo di abbandono ed al ripetersi di atti di vandalismo.</p> <p>Obiettivi del progetto sono da un lato intervenire per il recupero fisico e sociale di tali aree e dall'altro avviare un percorso educativo fondato sui valori della legalità e della partecipazione responsabile e sul rispetto delle regole della convivenza civile e dei beni pubblici.</p> <p>A questo fine, il progetto si fonda sulla stipulazione di una dichiarazione di intenti con alcune associazioni locali, che saranno in prima persona coinvolte alla realizzazione delle attività previste.</p>	
DURATA	2007/2012 (progetto in corso)
PROBLEMI AFFRONTATI	<p>Degrado e disordine urbano fisico</p> <p>Vandalismo, comportamenti antisociali</p> <p>Furti, scippi e borseggi nello spazio pubblico</p> <p>Allarme sociale, paura, insicurezza percepita</p> <p>Educazione alla legalità</p> <p>Bullismo e bande giovanili</p> <p>Tutela e sostegno di specifiche categorie di destinatari: giovani e minori, anziani</p>
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Allo scopo di contribuire a formare cittadini responsabili, il fulcro del progetto è quello di legare l'idea di partecipazione ad una finalità specifica, visibile e concreta, come la riqualificazione di uno spazio verde.</p> <p>I ragazzi del quartiere, insieme alle proprie famiglie, sono quindi coinvolti negli interventi concreti, in un approccio che vuole trasformare quelle periferie percepite come aree degradate in nuovi centri cittadini, punti di aggregazione da destinare anche a location ideale per i percorsi formativi in tema di legalità.</p>	
PARTNER	Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)

AREA DEL TERRITORIO	Centro storico/centro urbano Periferie Altra area a rischio: parco pubblico
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	€ 6.100
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
Elemento centrale del progetto è quello di coinvolgere direttamente i cittadini, soprattutto i più giovani, nelle azioni di recupero e cura degli spazi verdi, in modo da promuovere il senso di appartenenza al territorio e introdurre un'idea di responsabilità che garantisca la sostenibilità del progetto nel tempo.	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
Il progetto non presenta specificità tali da renderne complessa la ripetizione in contesti diversi, ma è necessario tenere conto delle caratteristiche del territorio e dei soggetti da coinvolgere, puntando in particolare sull'associazionismo già attivo negli spazi di intervento.	

*Per saperne di più...*

GIOVANNI DI MARTINO	Ufficio di Gabinetto
Tel. 0933881228 - email capodigabinetto.niscemi@gmail.com	

## Comune di Niscemi (CL)

LE IDEE		
CONTROLLO		
	PREVENZIONE	
		RETE

<b>“OSSERVATORIO PERMANENTE PER LA LEGALITÀ”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Gli obiettivi che intende perseguire l'osservatorio sono: accrescere e diffondere la cultura della legalità e della democrazia, con particolare attenzione alla promozione culturale delle giovani generazioni al rispetto dei valori della legalità.</p> <p>Le azioni messe in campo comprendono principalmente iniziative a sostegno della consulta giovanile come strumento di democrazia necessario alla rappresentanza istituzionale ed al protagonismo dei giovani della città di Niscemi e la promozione di iniziative per sviluppare tra i giovani la cultura dei diritti e dei doveri di cittadinanza, la solidarietà, il confronto, la condivisione delle esperienze. Questo è possibile attraverso la creazione di reti, la realizzazione di gemellaggi, l'accesso ai bandi di finanziamento previsti dalla comunità europea in favore di giovani generazioni per l'affermazione dei valori di cittadinanza.</p>	
<b>DURATA</b>	2010/2012 (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Appalti Beni confiscati Comuni sciolti per mafia Corruzione Droga: prevenzione e contrasto allo spaccio Ecomafia Educazione alla legalità Usura e racket Vittime di mafia Tutela e sostegno di specifiche categorie di destinatari (giovani e minori, immigrati)
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>L'osservatorio svolge la funzione di monitorare i fenomeni più diffusi di illegalità e di violenza criminale. Le attività comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incontri periodici tra il comune, i rappresentanti di istituto di credito locali, associazioni antiracket e antiusura, a proposito di temi legati all'usura, all'indebitamento delle famiglie e delle aziende.</li> <li>• elaborazione di modelli di interpretazione e di conoscenza sui temi dello sviluppo di una cultura della legalità e della cittadinanza;</li> <li>• sostegno di azioni specifiche al fine di favorire la partecipazione</li> </ul>	

<p>diretta dei cittadini e lo sviluppo di una cultura della legalità;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricostruzione di dinamiche storiche che hanno determinato il radicamento del fenomeno mafioso nel nostro territorio;</li> <li>• predisposizione di una mappatura dell'economia locale al fine di poter elaborare modelli finalizzati ad individuare settori a rischio di usura e di estorsione.</li> </ul>	
PARTNER	<p>Altre amministrazioni locali          Altri enti pubblici          Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)          Associazioni di categoria          Comitati/gruppi di cittadini          Forze dell'ordine          Privati e privato sociale          Scuole</p>
AREA DEL TERRITORIO	Tutto il territorio comunale
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	A costo zero
PUNTI DI FORZA	
<p>Tra gli esiti positivi si segnala l'attivazione del lavoro in rete con la pubblica amministrazione, la società civile, le scuole, il mondo produttivo, la consulta giovanile, associazioni ed altri Enti Locali.</p>	
SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ	
<p>Oltre alla particolare attenzione alle nuove generazioni, si sottolinea l'utilizzo di strumenti di partecipazione attiva già esistenti, come la consulta dei giovani, in modo da valorizzarne l'impegno e il protagonismo.</p>	

*Per saperne di più...*

GIOVANNI DI MARTINO	Ufficio di Gabinetto
Tel. 0933881228 - email <a href="mailto:capodigabinetto.niscemi@gmail.com">capodigabinetto.niscemi@gmail.com</a>	

## Comune di Padova

LE IDEE		
RESPONSABILITÀ		
	PARTECIPAZIONE	
		COMUNITÀ

<b>“EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ: I VIAGGI”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Il progetto del settore Politiche scolastiche, educative e giovanili del comune è rivolto agli studenti di tutte le scuole secondarie di secondo grado e alle associazioni presenti sul territorio.</p> <p>Si tratta di un progetto di promozione culturale che intende offrire ai giovani opportunità di conoscenza diretta per la formazione e la promozione del senso di cittadinanza, inteso come senso di appartenenza alla comunità e dunque di interesse e partecipazione alla vita pubblica e promuovere il superamento del pregiudizio "Nord = legalità e Sud = mafia".</p>	
<b>DURATA</b>	2009/2010
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Beni confiscati Usura e racket Corruzione Droga: prevenzione e contrasto allo spaccio Ecomafia Educazione alla legalità Vittime di mafia Comuni sciolti per mafia
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Il progetto prevede la visita di luoghi significativi e l'incontro con testimoni e rappresentanti di associazioni e istituzioni del territorio. Rappresentanti degli studenti di tutte le scuole secondarie di secondo grado del Comune di Padova, accompagnati da insegnanti e funzionari dell'amministrazione comunale, visitano luoghi dove tante associazioni ed esponenti della società civile non si arrendono al sopruso e alla violenza della criminalità organizzata, ma combattono ogni giorno per affermare i principi della convivenza civile e dello stato di diritto. Durante i tragitti in pullman per raggiungere i luoghi della visita si costituisce una sorta di “aula viaggiante” in cui si attiva un confronto e un approfondimento dei temi trattati.</p> <p>Successivamente l'esperienza viene elaborata e riproposta nelle scuole dai ragazzi che hanno partecipato al viaggio attraverso incontri, assemblee, seminari con testimoni, esperti e rappresentanti delle istituzioni.</p> <p>Infine si porta a tutta la cittadinanza la testimonianza dell'esperienza, proponendo punti di riflessione e attività di approfondimento sui temi della legalità e dell'impegno civile in occasione del Festival della Cittadinanza e di</p>	

<p>Expo-scuola, due importanti eventi culturali di cui annualmente il Comune di Padova si fa promotore.</p> <p>Si segnala poi la partecipazione annuale delle classi alla manifestazione nazionale in occasione della "Giornata nazionale della memoria e dell'impegno per le vittime di tutte le mafie" promossa dall'Associazione Libera, un altro momento saliente che vede protagonisti i ragazzi del percorso di cittadinanza consapevole e attiva che viene loro proposto.</p>	
<b>PARTNER</b>	<p>Altre amministrazioni locali</p> <p>Altri enti pubblici</p> <p>Scuole</p> <p>Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)</p>
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	20.000€ (67% comunali, 33% contributi partecipanti)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il progetto contribuisce a: a) ridimensionare i pregiudizi rispetto ad un sud tutto mafioso e poco attento alla rinascita civile; b) far conoscere i meccanismi dell'economia mafiosa e promuovere consapevolezza rispetto ai prodotti che si acquistano; c) sperimentare in prima persona alcune possibili logiche di sviluppo; d) stimolare un positivo protagonismo dei giovani in tutto il percorso; e) fare esperienza diretta di situazioni diverse in cui si realizza l'impegno di giovani e delle istituzioni per verificare che è possibile cambiare in positivo.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Al fine di rendere il progetto applicabile in altri contesti si consiglia di attivare una buona collaborazione con la rete di associazioni che si occupano di prevenzione e promozione di stili di vita legali, programmare interventi nelle scuole durante l'anno per preparare i viaggi al meglio e costruire gemellaggi che si strutturino nel tempo tra realtà del nord e del sud.</p>	

*Per saperne di più...*

CLAUDIO PIRON	Sede Territoriale di Padova di Avviso Pubblico
Tel. 049 8205637/31/32 - email <a href="mailto:pironc@comune.padova.it">pironc@comune.padova.it</a>	

## Comune di Pandino (CR)

LE IDEE		
CIVISMO		
	CONVIVENZA	
		RISPETTO

<b>“CARTA DEL DECORO E DELLA CIVILE CONVIVENZA”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Alla luce della manifesta deriva diseducativa della cittadinanza, della scarsa sensibilità alla convivenza civica, e della scarsa attenzione a spazi e beni comuni, il progetto mira a diffondere le regole del decoro e della convivenza civile. La distribuzione della Carta mira ad informare sulle scelte e sulle proposte già attuate dall'amministrazione a favore della qualità della vita, a stimolare i cittadini a dare il proprio contributo per rendere più bello e vivibile il nostro paese e a creare occasioni concrete per incrementare la qualità urbana.</p>	
<b>DURATA</b>	2010/2015 (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Corruzione Educazione alla legalità Tutela e sostegno di specifiche categorie di destinatari Tratta degli esseri umani Prostituzione: prevenzione e contrasto al fenomeno (in strada e in luoghi chiusi) Rispetto e cura dell'ambiente Circolazione sicura Partecipazione
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Il progetto intende far crescere la cultura civica, motivando i cittadini ad assumere comportamenti virtuosi che migliorino la qualità della vita nella nostra comunità, avendo come riferimento i seguenti valori: uguaglianza di genere, giustizia, superamento di qualunque tipo di discriminazione, partecipazione attiva, accoglienza, tolleranza, solidarietà, legalità.</p> <p>I temi su cui si focalizza l'intervento sono: il rispetto e la cura dell'ambiente, la circolazione sicura, partecipazione e socialità, formazione civica.</p> <p>Le azioni realizzate hanno previsto analisi e modifiche dei regolamenti comunali, progetti di educazione civica nelle scuole (corso di teatro, educazione stradale, raccontare per vivere, gruppo di rilevazione e riflessione sui comportamenti...), coinvolgimento delle associazioni, comitati, CDA delle fondazioni, casa di riposo e scuola dell'infanzia, oratori, divulgazione del progetto con pagina facebook, raccolta e valutazione di apporti al progetto.</p>	



PARTNER	Altri enti pubblici Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.) Associazioni di categoria Comitati/gruppi di cittadini Forze dell'ordine Privati e privato sociale Scuole
AREA DEL TERRITORIO	Tutto il territorio comunale
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse interne all'ente
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
Tra gli esiti positivi si ravvisano: la rivisitazione di tutti i regolamenti comunali e la loro valutazione di efficacia ed efficienza, una risposta attiva delle scuole, il coinvolgimento delle associazioni, la larga diffusione della proposta.	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
Si consiglia di stimolare un ruolo attivo delle associazioni e promuovere il passaggio dalla condivisione teorica del progetto alla concretezza delle azioni.	

*Per saperne di più...*

MARIA LUISE POLIG	Affari Generali
Tel. 0373973311 – email <a href="mailto:segreteria@comune.pandino.cr.it">segreteria@comune.pandino.cr.it</a>	

## Comune di Pavullo nel Frignano (MO)

LE IDEE		
PROSSIMITÀ		
	PRESENZA	
		TERRITORIO

<b>“L'AGENTE TRA LA GENTE”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Il problema che si intende affrontare col progetto è il senso diffuso di insicurezza in un territorio vasto costituito da borgate isolate.</p> <p>Tra gli obiettivi si persegue in particolare il miglioramento della comunicazione tra la Polizia Locale e la comunità attuando il passaggio al concetto di "prossimità". Si persegue altresì l'intento di rafforzare il corpo unico di polizia tramite la costruzione di una rete interna ed il consolidamento della rete esterna.</p>	
<b>DURATA</b>	2010/2012 (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	<p>Furti in appartamento e ai danni di privati</p> <p>Allarme sociale, paura, insicurezza percepita</p> <p>Conflitti tra gruppi sociali (interetnici, generazionali, di vicinato, di uso del territorio, ecc)</p> <p>Tutela e sostegno di specifiche categorie di destinatari (giovani e minori, anziani)</p>
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Per tutelare la sicurezza delle persone è di particolare rilevanza la figura dell'agente di Polizia Municipale appiedato, cioè quell'operatore vicino alla gente, che meglio conosce i bisogni della popolazione e che opera per migliorarne la fiducia e la qualità della vita. L'agente appiedato è un operatore di Polizia Municipale legato al territorio, responsabilizzato, formato, capace di intervenire prontamente sui vari problemi e di vigilare sui luoghi più a rischio. L'agente appiedato è una figura che sta sulla strada, che vive tra la gente, che ne capisce i problemi e ne coglie le aspettative, che ispira fiducia sicurezza e tranquillità attraverso la percezione quotidiana della sua presenza; esplica quindi un'importante funzione di prevenzione in quanto è capace di conoscere e controllare lo sviluppo di dinamiche di devianza; la sua collocazione istituzionale sul territorio e l'immediato contatto con il cittadino ne fa il referente principale per l'individuazione e la soluzione dei problemi quotidiani di sicurezza.</p> <p>L'esigenza dell'"agente appiedato" nasce nel contesto della Comunità Montana del Frignano, un territorio molto vasto che ha visto un notevole aumento demografico dovuto soprattutto all'immigrazione di cittadini stranieri insediati fuori dai centri abitati, nelle frazioni dei dieci Comuni facenti parte della Comunità.</p>	

<p>In questa realtà il Corpo Unico della Polizia Municipale, suddiviso nei cinque presidi di Pavullo nel Frignano (comprendente i Comuni di Lama Mocogno e Polinago), Serramazzone, Fanano, Sestola (comprendente anche il Comune di Montecreto) e il presidio di Pievipelago (comprendente i comuni di Fiumalbo e Riolutato), avverte l'esigenza di tutelare il cittadino non soltanto nei dieci capoluoghi ma anche nelle sessanta singole frazioni.</p>	
PARTNER	<p>Altre amministrazioni locali          Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)          Forze dell'ordine          Associazioni di categoria</p>
AREA DEL TERRITORIO	Tutto il territorio comunale
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	106.552 € (50% regionale, 50% fondi propri)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il progetto è ancora nella fase di sviluppo, dunque non è possibile identificare in maniera esplicita i suoi elementi chiave. Sicuramente l'idea di fondo, di fare della prossimità uno strumento di avvicinamento ai cittadini, in modo da rispondere in maniera più diretta ai loro bisogni, dunque alle loro paure, rappresenta essa stessa il punto di forza dell'idea progettuale.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Anche per le criticità non è ancora possibile segnalare degli elementi specifici, ma di certo è necessario tenere conto delle caratteristiche della struttura e del personale coinvolto, nonché della natura del territorio interessato.</p>	

*Per saperne di più...*

LUCIANO BARRESI	Polizia Municipale
Tel. 053629925 - email <a href="mailto:l.barresi@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it">l.barresi@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it</a>	

## Comune di Piacenza

LE IDEE		
INNOVAZIONE		
	INTEGRAZIONE	
		RILANCIO

<b>“AGENZIA DI SVILUPPO QUARTIERE ROMA PIACENZA”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Il progetto interviene in un'area del Comune di Piacenza che negli ultimi anni ha vissuto profonde trasformazioni e un significativo degrado, diventando inoltre un polo di attrazione di consistenti flussi migratori. La zona è stata inoltre oggetto di abbandono da parte di residenti e commercianti di origine italiana, solo in parte compensato dalla presenza di nuovi gestori di origine straniera.</p> <p>Tutto ciò ha determinato una trasformazione in negativo dell'immagine del quartiere, che ha portato ad associare all'elevata presenza di cittadini stranieri e all'abbandono degli abitanti “storici” una percezione diffusa di insicurezza (pur non corroborata da dirette esperienze negative).</p> <p>Obiettivi del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la ricomposizione dei legami e delle realtà sociali del quartiere;</li> <li>• la prevenzione della conflittualità culturale e generazionale;</li> <li>• la valorizzazione del ruolo socio-culturale degli esercizi commerciali del quartiere, quale strumento di promozione;</li> <li>• il superamento dell'immagine stereotipata e negativa del quartiere, tramite interventi di promozione e valorizzazione delle diversità culturali;</li> <li>• il contrasto del degrado fisico, la promozione della sicurezza urbana e il miglioramento di vivibilità e qualità della vita.</li> </ul>	
DURATA	2008/2011 (progetto in corso)
PROBLEMI AFFRONTATI	Degrado e disordine urbano fisico Allarme sociale, paura, insicurezza percepita Conflitti tra gruppi sociali
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Perno del progetto è l'apertura nel quartiere della sede dell'Agenzia e del Servizio di accompagnamento sociale, punto fisico di riferimento e coordinamento di tutta l'azione rivolta al territorio.</p> <p>Oltre alla sede, altri e diversi sono gli strumenti di contatto con la cittadinanza: il sito web <a href="http://www.quartiereromapiacenza.it">www.quartiereromapiacenza.it</a>; il numero verde 800196640; gli sportelli informativi relativi a diversi servizi pubblici (sicurezza, affitti, legalità, commercio, cultura).</p> <p>I settori nei quali l'Agenzia interviene sono diversi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• supporto ai commercianti per la riqualificazione degli esercizi;</li> </ul>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento della pulizia degli spazi pubblici;</li> <li>• animazione e di sviluppo della vita associativa;</li> <li>• rilancio del profilo culturale del quartiere, organizzando eventi culturali e artistici nelle strade del quartiere e negli spazi commerciali inutilizzati trasformati in spazi espositivi;</li> <li>• riqualificazione urbana di alcune aree del quartiere;</li> <li>• creazione di un Tavolo sociale, per l'integrazione, il dialogo interculturale e la partecipazione giovanile.</li> </ul>	
<b>PARTNER</b>	Altri enti pubblici Scuole Forze dell'Ordine Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.) Associazioni di categoria Comitati/gruppi di cittadini Privati e privato sociale
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Quartiere specifico "a rischio"
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	500.000€ (100% fondi ministeriali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il progetto sta funzionando bene e lascia intravedere diversi vantaggi, in termini di sperimentazione di un "modello" di riqualificazione locale, di maggiore offerta di servizi, di promozione di valori immateriali quali la creatività, la progettualità, la partecipazione, la comunicazione, la promozione delle dinamiche di integrazione sociale.</p> <p>Per residenti e commercianti inoltre si assiste ad un miglioramento del contesto fisico, ad un aumento della sicurezza (oggettiva e percepita) e dell'igiene, con conseguente consolidamento del senso di appartenenza e aumento di valore dei propri investimenti.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Le maggiori difficoltà in un progetto di questo genere, su cui è necessario prestare fin dall'avvio l'opportuna attenzione, riguardano da un lato le resistenze di residenti ed associazioni rispetto alle inevitabili trasformazioni sociali in atto; dall'altro la complessità di coordinamento di un ventaglio molto ampio di soggetti, ciascuno dei quali portatore di "linguaggi" e profili amministrativi e funzionali diversi.</p>	

*Per saperne di più...*

<b>RENZA MALCHIODI</b>	Gabinetto del Sindaco
Tel. 0523 492035 - email <a href="mailto:renza.malchiodi@comune.piacenza.it">renza.malchiodi@comune.piacenza.it</a>	

## Regione Piemonte

LE IDEE		
SINERGIA		
	CONDIVISIONE	
		PREVENZIONE

### “SICUREZZA INTEGRATA DEI COMUNI DI LANGHE E ROERO”

#### OBIETTIVO GENERALE

Il gruppo di lavoro regionale, appositamente costituito, ha dovuto operare in un contesto territoriale particolarmente complesso, non soltanto sotto il profilo dell'ampiezza dell'area, 84 comuni, e del numero degli abitanti, (160.663) ma anche a causa della polverizzazione dei centri abitati e della distribuzione residenziale in aree rurali molto ampie. Località difficilmente controllabili non solo per le notevoli distanze, ma anche per il tipico andamento collinoso dell'area, che rende particolarmente complicata l'attività di vigilanza, generando negli abitanti la sensazione di isolamento ed abbandono.

Ciò premesso, le principali esigenze emerse possono essere riassunte nella necessità di assicurare la popolazione (attraverso una maggior presenza delle Forze dell'Ordine, anche mediante una più intensa attività di pattugliamento), in un contesto che presentava problematiche relative a furti in appartamento, truffe ai danni di anziani, atti vandalici, aggressioni.

Il progetto persegue come obiettivi: il miglioramento del controllo del territorio in particolare nelle ore serali, la diminuzione dei reati, il miglioramento del livello di informazione, l'aumento del coinvolgimento degli anziani, la collaborazione operativa tra i comuni interessati, la diminuzione del divario tra insicurezza percepita e reale, l'eliminazione di situazioni di degrado.

DURATA	2009/2010
PROBLEMI AFFRONTATI	Vandalismo e comportamenti antisociali Violenza domestica e di genere Allarme sociale, paura, insicurezza percepita Qualificazione della polizia locale Assistenza alle vittime di reato

#### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE

Il metodo di lavoro adottato ha previsto due fasi organizzative: la prima orientata a far emergere i bisogni del territorio, la seconda a definire in modo condiviso gli obiettivi strategici di intervento e le singole azioni da realizzare. In particolare è stata posta attenzione nel sollecitare la creatività dei soggetti interessati, stimolando creatività e innovazione.

<p>Le principali azioni realizzate riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la convenzione tra i corpi di Polizia Locale degli 84 comuni interessati, al fine di garantire una maggior presenza sul territorio;</li> <li>• l'acquisto di veicoli attrezzati ad uso comune delle polizie locali;</li> <li>• l'elaborazione di un piano di pattugliamento in grado di coprire le aree meno presidiate;</li> <li>• l'attivazione di un'assicurazione per gli anziani vittime di reati;</li> <li>• la programmazione di occasioni di incontro tra gli abitanti e gli operatori della sicurezza a fini informativi e rassicurativi.</li> </ul>	
<b>PARTNER</b>	<p>Altre amministrazioni locali          Forze dell'Ordine          Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)          Comitati e gruppi di cittadini          Privati e privato sociale</p>
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Gli 84 Comuni dell'area oggetto di intervento
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	250.000€ (100% regionali, oltre alle spese ordinarie di gestione dei Comuni coinvolti)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>È difficile valutare in modo univoco i risultati di un progetto che interessa un contesto tanto ampio, essendo varia la gamma di fattori in grado di influenzare l'andamento della criminalità; tuttavia è da considerare positivamente il capitale di esperienze operative realizzate sul territorio. Il coinvolgimento di un elevato numero di comuni, la necessità di garantire il flusso continuo di informazioni ed il coordinamento del personale impiegato hanno richiesto l'adozione di metodologie operative innovative, un patrimonio di esperienze che dovrà essere capitalizzato.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Per una migliore riuscita e gestione del progetto, può essere utile individuare un ambito territoriale più ridotto ed omogeneo tanto dal punto di vista delle caratteristiche territoriali, quanto da quello delle problematiche che si intendono affrontare.</p>	

*Per saperne di più...*

ALBERTO MALANDRINO	Settore Sicurezza e Polizia Locale
Tel. 011 4324214 - email <a href="mailto:osservatorio.sicurezza@regione.piemonte.it">osservatorio.sicurezza@regione.piemonte.it</a>	

## Comune di Quarrata (PT)

LE IDEE		
LEGALITÀ		
	RISPETTO	
		CONVIVENZA

<b>“MEETING DELLA LEGALITÀ”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Il progetto di promozione culturale si rivolge alle scuole e alla cittadinanza proponendo attività di educazione alla legalità democratica e alla convivenza civile; diffondendo la conoscenza e la comprensione di alcuni aspetti del nostro recente passato, che contribuiscano non solo alla costruzione di una memoria storica ma che aiutino anche a capire meglio la nostra realtà; promuovendo un dialogo con il recente passato, osservato non solo come una successione di eventi politico-diplomatici, ma anche attraverso le storie di donne e di uomini e la riflessione su questioni nodali di ieri e di oggi, quali la democrazia, il rifiuto della violenza e il concetto di libertà.</p>	
<b>DURATA</b>	2008/2012 (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Educazione alla legalità Vittime di mafia
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Il programma propone un percorso di riflessione sui temi della legalità ad ampio raggio, con iniziative di vario genere rivolte a target differenziati. Nelle scuole vengono strutturate iniziative rivolte ai ragazzi in collaborazione con i dirigenti scolastici e le insegnanti, in continuità col lavoro svolto dagli insegnanti stessi nell'ambito dell'attività didattica e adeguato rispetto alle differenti fasce d'età. Inoltre, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e/o provinciale, sono stati organizzati seminari di formazione per gli insegnanti delle scuole di tutti i livelli, per acquisire conoscenze e competenze sull'educazione alla legalità dei ragazzi e sulle modalità per affrontare il tema a scuola.</p> <p>Per le famiglie sono stati realizzati incontri e momenti di confronto con i genitori, anche in presenza di psicologi ed educatori, sul rispetto delle regole e le dinamiche dialettiche in famiglia e nel contesto sociale con particolare riferimento all'età infantile ed adolescenziale.</p> <p>Nel mondo del lavoro le iniziative proposte con la partecipazione delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria, banche e cooperative sociali hanno riguardato la sicurezza sul lavoro, l'emersione del lavoro nero, i riflessi dell'infiltrazione mafiosa sull'economia e sul lavoro anche fuori dai territori storicamente legati alla criminalità organizzata.</p> <p>In ambito sportivo sono state organizzate iniziative rivolte ai ragazzi e agli adulti volte a valorizzare i contenuti positivi dello sport, in contrapposizione</p>	



<p>ai fenomeni di bullismo, violenza e slealtà che contraddistinguono il panorama sportivo soprattutto a livello mediatico.</p> <p>Il mondo dell'associazionismo, oltre ad essere oggetto di iniziative specifiche, è stato spesso soggetto partner dell'amministrazione nell'organizzazione di eventi specifici, che vedono coinvolti più soggetti delle società civile come testimoni o familiari delle vittime della mafia in momenti di festa e convivialità.</p> <p>Per la cittadinanza sono state realizzate iniziative ad ampio raggio, di interesse generale in orario serale, come proiezione di film, presentazioni di libri e spettacoli teatrali incentrati sui temi del meeting.</p>	
<b>PARTNER</b>	<p>Altri enti pubblici</p> <p>Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)</p> <p>Scuole</p> <p>Forze dell'ordine</p> <p>Testimoni diretti dell'impegno alla lotta per la legalità (magistrati, politici, artisti, giornalisti e parenti di vittime dell'illegalità)</p>
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	18.000€
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il successo dei risultati conseguiti si può misurare attraverso la quantificazione dei soggetti raggiunti attraverso le varie iniziative. Nel corso degli anni sono stati coinvolti nel progetto circa 2000 studenti delle scuole primarie e secondarie, 24 società sportive e circa 900 partecipanti agli eventi sportivi, 5 associazioni giovanili, per un totale di circa 250 giovani che hanno preso parte agli eventi e alle attività durante tutto l'anno, 800 partecipanti ai momenti di festa e alle cene della legalità con i prodotti delle terre confiscate, 650 persone circa coinvolte nelle iniziative pubbliche.</p> <p>Anche il materiale informativo e divulgativo, fotografico e video, prodotto negli anni, dimostra la crescita del progetto dal suo avvio, sia in termini di partecipazione che di coinvolgimento indiretto dei cittadini, tramite la diffusione del materiale relativo, anche attraverso il sito internet e i social network (Link alla documentazione fotografica e video: <a href="http://www.comunequarrata.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1227">http://www.comunequarrata.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1227</a>).</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Il progetto produce buoni esiti se si promuove il coinvolgimento effettivo della popolazione che non fa necessariamente riferimento ad associazioni o gruppi organizzati.</p>	

*Per saperne di più...*

BARBARA VANNELLI

Segreteria del Sindaco

Tel. 0573771217 - email [b.vannelli@comune.quarrata.pt.it](mailto:b.vannelli@comune.quarrata.pt.it)

## Comune di Ravenna

LE IDEE		
MEDIAZIONE		
	SICUREZZA	
		CONVIVENZA

<b>“LA MEDIAZIONE COME POLITICA DI SICUREZZA”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Il progetto interviene sulla microconflittualità urbana interetnica ed intergenerazionale in zone del territorio in cui la gestione degli spazi è resa complessa da precedenti scelte costruttive ed urbanistiche ed in cui la sorveglianza spontanea della comunità residente e fruitrice non esiste più per assenza di vincoli comunitari. In particolare si è estesa la metodologia già sperimentata in zona stazione ad altre aree in cui i cittadini segnalano problemi di sicurezza, disordine ed inciviltà provocati da giovani italiani e stranieri, chiedono la chiusura di attività commerciali gestite da cittadini stranieri, manifestano insicurezza, paura e intolleranza, chiedono interventi sul degrado ed il disordine.</p> <p>Obiettivo dell'intervento è di porre in campo azioni integrate di natura preventiva, incentrate sulla mediazione dei conflitti, la riduzione del danno e l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità.</p>	
<b>DURATA</b>	2010/2010
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Allarme sociale, paura, insicurezza percepita Bullismo e bande giovanili Conflitti tra gruppi sociali Assistenza alle vittime di reato Tutela e sostegno di giovani, minori e anziani
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>CittA@ttiva è il servizio di mediazione sociale e dei conflitti del Comune di Ravenna, nato nel 2007 con la finalità di promuovere il coinvolgimento di tutti i cittadini in azioni concrete di cura dei quartieri: dal dialogo tra culture e l'inclusione sociale, alla promozione culturale e commerciale dei quartieri, alla loro cura (pulizia, decoro, illuminazione), alla corretta informazione per evitare stereotipi e pregiudizi sulle persone e sui quartieri. Il servizio nel 2010 ha rivolto un'attenzione particolare ai locali commerciali gestiti da immigrati al fine di promuoverli come luoghi di incontro invece che di conflitto. A tal fine si sono realizzati incontri, lavori di gruppo ed eventi con il progetto "adotta la vetrina", che prevede "l'adozione" da parte di singoli cittadini o associazioni di volontariato delle vetrine e dei negozi per renderli più accoglienti e per realizzare incontri di vicinato. Queste attività sono state uno strumento anche per promuovere il rispetto della legalità dei negozianti e soprattutto dei clienti o per monitorare situazioni di sfruttamento ed illegalità.</p>	

La collaborazione con le associazioni cittadine è stata stimolata tramite la firma di "Accordi di cittadinanza attiva", in cui si impegnano a perseguire obiettivi comuni tramite concrete azioni, in cambio dell'uso di spazi e della partecipazione ad eventi a grande visibilità.	
<b>PARTNER</b>	Forze dell'Ordine Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.) Comitati e gruppi di cittadini
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Quartiere specifico "a rischio"
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	80.000 € (60% comunali; 40% regionali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
Sono numerosi i risultati già raggiunti dal progetto: dalla riduzione della conflittualità sociale e della percezione di insicurezza, al miglioramento della conoscenza tra cittadini; dall'attivazione della partecipazione diretta dei residenti che ha portato alla scomparsa della sensazione di non essere ascoltati, al calo drastico degli episodi di ubriachezza molesta, di risse tra immigrati, di spaccio e di prostituzione; dalla creazione di rapporti di fiducia tra gli operatori (anche di polizia locale) e la maggior parte dei negozianti immigrati, all'individuazione di temi e strumenti (la sostenibilità ambientale, la Fiera del baratto e del riuso) per la condivisione di obiettivi comuni e la tranquilla convivenza.	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
Le maggiori difficoltà nella realizzazione del progetto sono state legate alla diffidenza e alla scarsa conoscenza dello strumento da parte di operatori e amministratori. Anche il coinvolgimento di alcuni negozianti stranieri è stato particolarmente complesso e avrebbe necessitato di un maggiore investimento in termini di mediazione culturale. Per il successo di questo genere di percorso sono inoltre fondamentali la chiarezza e la condivisione anche a livello politico degli obiettivi, soprattutto per aree e temi al centro del dibattito politico e mediatico. Da non trascurare infine la sostenibilità nel tempo e il costante monitoraggio del territorio per un necessario adeguamento degli interventi.	

*Per saperne di più...*

<b>RAFFAELLA SUTTER</b>	Servizio Politiche giovanili, volontariato, immigrazione e cooperazione decentrata
Tel. 0544 482060 - email <a href="mailto:rsutter@comune.ra.it">rsutter@comune.ra.it</a>	

## Comune di Ravenna

LE IDEE		
VITTIME		
	EMPOWERMENT	
		PREVENZIONE

“OLTRE LA STRADA”	
OBIETTIVO GENERALE	
Oggetto del progetto “Oltre la strada” è l'emersione e la tutela delle persone vittime di tratta e sfruttamento paraschiavistico, insieme al monitoraggio delle infiltrazioni in ambiti di economia legale, alla prevenzione nell'ambito della prostituzione e alla promozione culturale di associazioni di italiani e stranieri.	
DURATA	1998/2011
PROBLEMI AFFRONTATI	Prostituzione: prevenzione e contrasto al fenomeno Tratta degli esseri umani Tutela e sostegno di immigrati Tutela e sostegno di vittime di racket e sfruttamento
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Il progetto fa parte della rete regionale Oltre la Strada e prevede una serie di azioni articolate e finalizzate all'individuazione di potenziali vittime di tratta e sfruttamento, al sostegno alla decisione di sottrarsi al controllo delle organizzazioni criminali e alla denuncia dei reati subiti, alla creazione di percorsi di tutela, sostegno e di <i>empowerment</i> nelle persone che si prostituiscono. Il tutto si basa sulla collaborazione con le Forze dell'Ordine per lo scambio di informazioni e per azioni condivise di monitoraggio e prevenzione.</p> <p>Tra le azioni realizzate, si evidenziano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di campagne informative rivolte alle potenziali vittime;</li> <li>• creazione di un punto d'ascolto per l'individuazione di situazioni a rischio, anche con l'intervento di mediatori linguistico-culturali;</li> <li>• accompagnamento alla denuncia e collaborazione con le Forze dell'Ordine;</li> <li>• attivazione di programmi di assistenza e protezione sociale ai sensi dell'art. 13 L 228/2003 e art. 18 D. Lgs 286/98 (richiesta del permesso di soggiorno, alloggi protetti, assistenza sanitaria, formazione, inserimento lavorativo, tutela legale, accompagnamento all'autonomia);</li> <li>• uscite periodiche di monitoraggio e contatto con le persone che si prostituiscono in strada;</li> <li>• ricerca-azione di monitoraggio degli annunci pubblicati su quotidiani locali e siti web con offerte di prestazioni sessuali per</li> </ul>	

<p>l'aggancio delle persone che si prostituiscono in luoghi chiusi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzazione di incontri pubblici con la cittadinanza e con le associazioni;</li> <li>• attivazione di tavoli interistituzionali.</li> </ul>	
<b>PARTNER</b>	<p>Altre amministrazioni locali          Altri enti pubblici          Forze dell'Ordine          Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)          Privati e privato sociale</p>
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	50.600 € mensili (15% comunali; 70% fondi ministeriali; 15% fondi regionali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il progetto ha facilitato l'emersione e la tutela di una media di 25/30 persone vittime di tratta ogni anno, che si sono sottratte alle reti criminali e hanno sporto denuncia collaborando fattivamente con le Forze dell'Ordine nell'individuazione delle organizzazioni presenti sul territorio.</p> <p>Anche grazie all'esistenza di una forte rete regionale quale strumento di approfondimento, progettualità e formazione, l'intervento mostra elementi di successo come la buona sinergia con le Forze dell'Ordine, la capacità di osservazione e di analisi del fenomeno che ha portato all'individuazione di potenziali aree a rischio, all'attivazione di interventi ad hoc e alla possibilità di rimodulazione in corso d'opera degli interventi.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Il progetto è replicabile in qualunque altra realtà territoriale senza la necessità di particolari modifiche, in quanto i fenomeni che intende affrontare sono diffusi e trasversali, per non dire pervasivi, delle odierne strutture socio-economiche.</p> <p>Per attivare un progetto analogo è comunque auspicabile partire da una attenta osservazione e monitoraggio di quanto si muove sul territorio, considerando che le reti criminali possono adottare differenti organizzazioni, strutture logistiche e modalità operative a seconda dei contesti. Proprio per questa straordinaria capacità di adattamento è inoltre fondamentale considerare la conoscenza del fenomeno non come un dato acquisito e statico, ma come una manifestazione continuamente in divenire, in grado di modificare i propri assetti in base al mercato, alle normative, ai flussi migratori, etc...</p>	

*Per saperne di più...*

<b>RAFFAELLA SUTTER</b>	Servizio Politiche giovanili, volontariato, immigrazione e cooperazione decentrata
Tel. 0544 482060 - email <a href="mailto:rsutter@comune.ra.it">rsutter@comune.ra.it</a>	

## Comune di Reggio Emilia

LE IDEE		
RIDUZIONE DEL DANNO		
	ALLARME SOCIALE	
		DISORDINE URBANO

“UNITÀ DI STRADA”	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Un processo di progettazione partecipata che ha coinvolto i residenti della zona stazione ha fatto emergere un forte senso di insicurezza causato dall'eccessivo consumo di alcol da parte di uomini adulti che si aggregano all'aperto in aree pubbliche o in aree private ad uso pubblico.</p> <p>In particolare, i cittadini interpellati hanno riferito di vedere gruppi di persone, spesso di origine straniera, dediti al consumo di bevande alcoliche, che stazionano o bivaccano arrecando disturbo, sporcando e rendendo insicuro il transito dei passanti.</p> <p>Il progetto “Unità di strada” contribuisce a ridurre i fenomeni di disordine urbano correlati all'aggregazione e allo stazionamento in aree pubbliche della zona stazione di soggetti che fanno uso problematico di sostanze alcoliche; ridurre i danni e i rischi individuali e sociali dell'abuso di alcol; migliorare delle condizioni di vita di persone emarginate; ridurre l'allarme sociale.</p>	
DURATA	2010/2012 (progetto in corso)
PROBLEMI AFFRONTATI	Vandalismo, comportamenti antisociali Allarme sociale, paura, insicurezza percepita Tutela e sostegno di specifiche categorie di destinatari: disagio sociale/emarginazione
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Il progetto ha previsto la costituzione di un team multidisciplinare che comprende: un operatore socio-educativo con esperienza di lavoro di strada, un operatore con esperienza di lavoro nei servizi di bassa soglia per le tossico dipendenze e con competenze di mediazione linguistica-culturale di lingua araba, un animatore sociale, un funzionario addetto al coordinamento esperto in processi socio educativi interculturali.</p> <p>Il lavoro del team prevede un percorso partecipato in zona stazione. La fase operativa del progetto è stata inaugurata con una presentazione degli operatori finalizzata ad accogliere percezioni e richieste rispetto al tema del consumo di alcool e sostanze, seguita da incontri di aggiornamento.</p> <p>Il lavoro di prossimità, poi, si sviluppa sia attraverso il contatto con soggetti e gruppi problematici, che con i residenti. L'aggancio avviene direttamente nei territori di aggregazione (strade, porticati, parco, piazza) generalmente con la presentazione del progetto. La relazione viene approfondita e consolidata, grazie soprattutto ad una presenza frequente sul territorio e ad</p>	

una capacità di ascolto non giudicante: una volta stabilito un primo contatto gli operatori tornano più volte negli stessi luoghi alla ricerca delle persone già incontrate e propongono, in caso di necessità, incontri "protetti" presso uno sportello d'ascolto appositamente dedicato.

In caso di aggregazioni di persone che consumano alcol, vengono promossi comportamenti civili e rispettosi, vengono individuati e raccolti i loro bisogni, vengono attivate azioni di informazione e orientamento; in caso si necessiti di percorsi di aiuto più strutturati, vengono coinvolti gli altri servizi competenti (es. Caritas, SerT, Casa Albergo, etc.).

La relazione con i residenti si sviluppa invece tramite una raccolta delle segnalazioni di situazioni problematiche seguita da interventi specifici e da un successivo feedback.

Infine sono previste attività di animazione sociale in funzione di rassicurazione dei residenti. L'animatore, con un occhio sulla strada, volge la sua attività all'interno di un bar analcolico situato nel cuore del quartiere oggetto dell'intervento ed entra in contatto sia con le persone che stazionano nella piazza e nel parco adiacenti al bar sia con i residenti.

<b>PARTNER</b>	Altri enti pubblici Associazioni (culturali, volontariato, sportive) Privati e privato sociale
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Quartiere specifico "a rischio"
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	99.536 per 2 anni (Fondi nazionali al 50%; Fondi regionali al 20,2%)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
Rispetto all'obiettivo di "ridurre l'allarme sociale" il miglioramento della situazione è testimoniato dall'assenza, negli ultimi mesi di esposti all'amministrazione locale da parte dei residenti. Inoltre, diversi testimoni privilegiati, ovvero cittadini che hanno un rapporto costante con gli operatori di strada, hanno rilevato un miglioramento della situazione, con una riduzione delle aggregazioni "disturbanti".	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
La nostra esperienza ha mostrato che questo tipo di lavoro "di prossimità" non può essere svolto in assenza di una fase preliminare di osservazione diretta dei fenomeni. A monte della fase operativa di progetto gli operatori, entrati successivamente a far parte del team, hanno svolto attività di osservazione diretta dei fenomeni, orientato all'analisi della composizione sociale e delle dinamiche dei gruppi che si aggregano e/o bivaccano nelle zone oggetto dell'intervento. Questa fase è durata 8 mesi ed è in base ai risultati dell'analisi che è stato impostato il lavoro della fase successiva.	

*Per saperne di più...*

<b>MANUELA VACCARI</b>	Politiche per l'integrazione, l'inclusione, la convivenza
Tel. 0522 585031 - email <a href="mailto:manuela.vaccari@municipio.re.it">manuela.vaccari@municipio.re.it</a>	

## Comune di Reggio Emilia

LE IDEE		
LEGALITÀ		
	CONTROLLO	
		APPALTI

<b>“CULTURA DELLA LEGALITÀ A REGGIO EMILIA”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Finalità del progetto è la prevenzione dell'infiltrazione della criminalità di stampo mafioso nei territori locali e il contrasto non repressivo di tale fenomeno. A fronte di alcuni episodi-spia avvenuti negli scorsi anni ed in presenza di una numerosa ed operosa comunità calabrese presente fin dagli anni '60, che ha purtroppo registrato alcune presenze legate al fenomeno mafioso 'ndranghetista, si è intrapresa anzitutto la strada dello studio e della conoscenza di questa realtà. Data la delicatezza del tema si è proceduto attivando nel 2008 una prima ricerca a cura di Enzo Cicone sulla presenza della 'ndrangheta a Reggio Emilia offre un'accurata ricostruzione ed analisi del fenomeno che ha costituito la base di una importante discussione in città e nelle sue principali istituzioni. Successivamente, nel 2009, si è dato seguito a tale ricerca con un altro studio, sempre a cura dello stesso autore, incentrato sulla presenza di mafie straniere in città che ha costituito la base di un progetto i cui obiettivi sono informare e sensibilizzare i cittadini sul fenomeno mafioso, promuovere la cultura della legalità tra i giovani, accrescere il controllo dei sistemi di appalto.</p>	
DURATA	2010/2012 (progetto in corso)
PROBLEMI AFFRONTATI	Appalti Beni confiscati Educazione alla legalità
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>L'intervento prevede le seguenti azioni di promozione della cultura della legalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di un Centro di documentazione ed iniziative sulla criminalità organizzata in collaborazione con l'ente provinciale (ricerca, documentazione, comunicazione con il coordinamento scientifico del Prof. Enzo Cicone);</li> <li>• organizzazione di laboratori didattici sul tema della legalità rivolti agli studenti delle scuole superiori cittadine (iniziative formative in collaborazione con il sistema scolastico e viaggi-studio presso le realtà produttive nate nei territori confiscati alle mafie);</li> <li>• realizzazione di una rassegna biennale dedicata alla legalità (mostre, convegni, incontri, dibattiti per l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini rispetto al tema);</li> </ul>	



- sostegno all'apertura di "Etico", uno spazio con la duplice funzione di punto vendita (di beni prodotti da cooperative sociali reggiane o da altri enti che abbiano tra le proprie finalità la vendita di beni prodotti nei terreni confiscati alle mafie) e spazio aggregativo per la costruzione e sostegno di reti spontanee fra cittadini ed associazioni per iniziative contro il fenomeno mafioso.

Unitamente alle azioni volte alla diffusione della cultura della legalità, l'ente è intervenuto anche sul tema degli appalti con l'iniziativa "Trasparenza nelle gare e nei subappalti", il cui obiettivo principale è quello di aumentare l'attenzione e i controlli in merito a procedure negoziate e subappalti autorizzati e nel contempo conseguire la massima trasparenza possibile sui pubblici interventi.

<b>PARTNER</b>	Altre amministrazioni locali Associazioni (culturali, di volontariato, sportive, ecc...) Privati e privato sociale
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	100.000 (31% regionali, 16% provinciali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
I punti di forza riguardano l'adesione al progetto tutti i soggetti attivi sul territorio sul tema del contrasto alle mafie (Ass. C.S. Papa Giovanni XXIII, Libera - coordinamento provinciale di Reggio Emilia, Associazione Colore, Giovani di Reggio Emilia contro le mafie, Consorzio Oscar Romero) oltre a un numero significativo di realtà della cooperazione sociale e del commercio equo e solidale (Cooperativa Libera-Mente, Casa Betania, L'Eco, Cooperativa Ravinala, Rete Consortile Cgm, Coop.va La Lucerna, Zora, Coop.va Lo Stradello, Il Piolo, S. Giuseppe, Il Granello, ARCI Solidarietà, La Speranza, Il Girasole, Bottega del Lavoro, La Collina, La Perla).	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
Il progetto può essere replicabile ovunque, tuttavia si segnalano alcuni elementi di potenziale debolezza come il difficile coordinamento tra tutte le realtà coinvolte, i rischi di "sovraesposizione" del tema, e il fatto che la sopravvivenza del progetto dipende da finanziamenti e contributi esterni.	

*Per saperne di più...*

<b>MANUELA VACCARI</b>	Politiche per l'integrazione, l'inclusione, la convivenza
Tel. 0522 585031 – email <a href="mailto:manuela.vaccari@municipio.re.it">manuela.vaccari@municipio.re.it</a>	

## Comune di Roma

LE IDEE		
FRUIBILITÀ		
	SERVIZI PUBBLICI	
		VIVIBILITÀ

<b>“TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SICURO”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Episodi di cronaca determinano un diffuso sentimento di incertezza ed insicurezza nei cittadini romani, in particolare fra quelli che utilizzano regolarmente il servizio di trasporto pubblico, spesso interessato da fenomeni di microcriminalità.</p> <p>L'obiettivo del progetto "Trasporto Pubblico Locale Sicuro" è di contribuire alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e di prevenire o reprimere atti vandalici ed intimidatori nei confronti degli utenti e dei conducenti del trasporto pubblico locale soprattutto nelle ore serali/notturne e nelle tratte periferiche.</p> <p>Si tratta di garantire la sicurezza, non solo assicurando il normale svolgimento delle attività sul territorio attraverso il presidio di spazi vissuti e la repressione dei fenomeni di criminalità, ma anche trasmettendo ai cittadini la sensazione di potersi muovere in spazi protetti e sicuri.</p>	
<b>DURATA</b>	Annuale
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Degrado e disordine urbano fisico Vandalismo, comportamenti antisociali Furti, scippi e borseggi nello spazio pubblico
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Il progetto "TPL Sicuro", nato in collaborazione con le Aziende del Trasporto Pubblico Locale (ATAC, TRAMBUS, METRO e TEVERE TPL) e gli Istituti di vigilanza, è finalizzato a promuovere un'intensa attività di controllo su alcune linee di trasporto pubblico, da svolgersi nelle ore serali e notturne e con particolare riguardo a tratte e capolinea della periferia cittadina, con l'obiettivo di contribuire alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e prevenire o reprimere atti vandalici ed intimidatori nei confronti dei passeggeri e dei conducenti, al fine di migliorare la fruibilità del sistema del trasporto pubblico locale.</p>	
<b>PARTNER</b>	Istituti di Vigilanza Verificatori ATAC Ispettori Trambus Polizia Municipale

AREA DEL TERRITORIO	Periferie
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	750.000,00 € (100% risorse proprie)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
Attraverso le attività previste dal progetto si è contribuito alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e si è svolta azione di prevenzione e repressione di atti vandalici ed intimidatori nei confronti dei passeggeri e dei conducenti delle linee di trasporto pubblico locale soprattutto nelle ore serali/notturne e nelle aree periferiche. Attraverso tali attività si è contribuito a rendere fruibile e sicuro il sistema del servizio pubblico.	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
Si ritiene necessario attribuire ai verificatori la qualifica di Polizia Amministrativa anche al fine di accertare le generalità anagrafiche fornite dall'utenza oggetto di verifiche per carenza del titolo di viaggio. L'attività potrà essere ulteriormente potenziata tramite l'ausilio delle Guardie Particolari Giurate, alle quali attribuire funzioni di controllo come già avviene in alcune regioni italiane sulla scorta delle rispettive disposizioni legislative.	

*Per saperne di più...*

STEFANIA CECCARELLI	Coordinamento Politiche della sicurezza – Patto Roma Sicura
Tel. 06 6710 9427 - email stefania.ceccarelli@comune.roma.it	

## Comune di Roma

LE IDEE		
DECORO URBANO		
	EDUCAZIONE	
		LEGALITA'

<b>“STOP GRAFFITI”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Tramite segnalazioni di diversa provenienza si è rilevato un gran numero di graffiti sui muri di edifici pubblici, scuole, piazze e strade, con evidenti ripercussioni sul decoro complessivo della città.</p> <p>Il progetto si pone l'obiettivo di ripulire dai graffiti edifici scolastici, strade e piazze della città, attraverso convenzioni con società cooperative sociali e il Ministero della Giustizia e introdurre il tema della legalità all'interno delle scuole, attraverso incontri formativi con gli alunni delle scuole medie inferiori organizzati da personale esperto.</p>	
DURATA	Biennale (progetto in corso)
PROBLEMI AFFRONTATI	Degrado e disordine urbano fisico Vandalismo, comportamenti antisociali Educazione alla legalità Tutela e sostegno di specifiche categorie di destinatari (giovani e minori)
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Nell'anno 2009 il progetto ha comportato la realizzazione in via sperimentale di una consistente opera di ripulitura dai graffiti che deturpavano strade, piazze, edifici pubblici e scuole dei Municipi III e VIII. L'attenzione si è concentrata sulle scuole medie inferiori, in considerazione della fascia di età, che maggiormente è in grado di recepire il messaggio educativo. Attraverso una convenzione con due società cooperative sociali e con il Ministero della Giustizia si è provveduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>reperire personale specializzato per l'eliminazione dei graffiti dai siti scelti, con l'impiego di materiali ecosostenibili ed innovativi, con tecniche appropriate e procedendo successivamente alla protezione delle pareti di pregio (marmo e travertino);</li> <li>introdurre nelle scuole, attraverso incontri formativi con personale specializzato, l'idea che occorre rispettare il bene pubblico per consentire a tutti i cittadini di goderne pienamente, sensibilizzando e formando ed informando i ragazzi sul tema dei graffiti e sull'idea che da vere opere d'arte, se effettuate da artisti autorizzati su spazi concessi, i graffiti divengono elemento di forte deturpazione del patrimonio cittadino;</li> </ul>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>contribuire, attraverso l'impiego di borse lavoro, al collocamento di giovani sottoposti a pene alternative alla detenzione che hanno potuto sviluppare in tal modo un livello di conoscenze e di capacità utili al raggiungimento di un adeguato profilo professionale.</li> </ul>	
<b>PARTNER</b>	Scuole Ministero della Giustizia - Centro per la Giustizia Minorile del Lazio Società Cooperative Sociali
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Quartiere specifico "a rischio" Altre aree a rischio: scuola, edificio specifico
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	276.000€ (risorse proprie)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Sono stati ottenuti riscontri positivi da parte degli istituti scolastici coinvolti che hanno manifestato soddisfazione per l'opera di ripulitura svolta e grande interesse nei confronti degli incontri formativi.</p> <p>Positive anche le reazioni dei cittadini (attraverso svariate segnalazioni di Comitati di Quartiere, centri anziani e altri soggetti coinvolti) a seguito della ripulitura di piazze, strade ed edifici cittadini diversi dalle scuole.</p> <p>Il gradimento è stato espresso anche verso le tecniche utilizzate che consentono, in alcuni casi, una rapida ripulitura da eventuali graffiti effettuati successivamente all'intervento.</p> <p>La comunicazione con le scuole, in particolare, si è rivelata molto efficace ed ha consentito un miglioramento delle procedure nell'anno successivo a quello di sperimentazione.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Il progetto, inizialmente realizzato all'interno di due Municipi della città, è stato gradualmente esteso all'intero territorio cittadino anche in considerazione dei positivi risvolti sociali collegati all'impiego di giovani da parte delle società cooperative sociali coinvolte.</p> <p>La maggiore criticità è legata ai costi dovuti all'impiego di materiali innovativi e di conseguenza al reperimento delle fonti di finanziamento, che rendono difficile assicurare la continuità temporale del progetto, di cui si evidenzia la forte valenza sociale.</p>	

*Per saperne di più...*

<b>PAOLA BICCARI</b>	Coordinamento Politiche della Sicurezza - Patto Roma Sicura
Tel. 06 6710 9756 - email <a href="mailto:paola.biccari@comune.roma.it">paola.biccari@comune.roma.it</a>	

## Comune di San Lazzaro di Savena (BO)

LE IDEE		
SICUREZZA		
	PARTECIPAZIONE	
		QUALIFICAZIONE

<b>“SICUREZZA PARTECIPATA”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Il territorio è caratterizzato da un senso diffuso di insicurezza percepita che tocca dimensioni piuttosto diverse: dal problema degli atti vandalici e del degrado diffuso, a quello della tutela dell'ambiente e della sicurezza stradale.</p> <p>L'obiettivo principale è di garantire un'efficace risposta al bisogno di sicurezza dei cittadini e maggiore efficacia, efficienza ed economicità nella gestione del servizio di Polizia Municipale sul territorio comunale, da realizzare attraverso la riorganizzazione dello stesso servizio per il conseguimento di specifici obiettivi in considerazione delle peculiarità locali (frazioni, centro) e delle criticità emergenti; l'aggiornamento costante degli addetti per il raggiungimento di un'adeguata professionalità; l'individuazione di un metodo comunicativo innovativo rivolto ai cittadini per una loro corretta informazione in materia di sicurezza, a fini preventivi e di rassicurazione; l'adeguamento tecnologico mirato alle esigenze di sicurezza emergenti e l'utilizzo di attrezzature idonee; un'efficace collaborazione con le forze di polizia presenti sul territorio.</p> <p>Se abitualmente viene percepito quasi esclusivamente l'aspetto sanzionatorio e repressivo delle forze di Polizia Municipale, l'obiettivo di questo progetto è anche quello di affermare il loro ruolo di strumento di sicurezza e di tutela della qualità della vita.</p>	
DURATA	2010/2013 (progetto in corso)
PROBLEMI AFFRONTATI	Vandalismo e comportamenti antisociali Allarme sociale, paura e insicurezza percepita Truffe Qualificazione della polizia locale
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Le linee sulle quali si sviluppa il progetto sono i tre versanti della sicurezza stradale, della sicurezza urbana e della sicurezza ambientale.</p> <p>Per quanto riguarda la sicurezza stradale, l'obiettivo principale è la riduzione dell'incidentalità, attraverso interventi di controllo di veicoli e conducenti, azioni di prevenzione e di educazione stradale nelle scuole e incontri con la cittadinanza sulla prevenzione stradale.</p> <p>In tema di sicurezza urbana, il tema privilegiato dal progetto è quello degli atti di vandalismo e di criminalità predatoria di scarsa entità, con azioni di</p>	

<p>controllo del territorio, rivolto in particolare agli edifici comunali, anche in ambiti civili.</p> <p>Nell'ambito della sicurezza ambientale il progetto prevede l'intensificazione del monitoraggio delle aree urbane ed extraurbane in cui si verificano fenomeni critici, con attenzione specifica ai controlli edilizi.</p>	
<b>PARTNER</b>	<p>Scuole</p> <p>Forze dell'Ordine</p> <p>Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)</p>
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Budget ordinario dell'amministrazione comunale
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il progetto, avviato nel 2010, ha già dato alcuni risultati positivi, in particolare per quanto riguarda la riorganizzazione del servizio, che ha permesso di garantire una maggiore presenza sul territorio e un'intensificazione dei controlli stradali, con particolare attenzione ai casi di guida sotto l'effetto dell'alcol e degli stupefacenti.</p> <p>Inoltre hanno dato esito positivo i diversi incontri con cittadini e studenti sul tema della prevenzione stradale e sui sistemi di prevenzione da adottare.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>La delicatezza del progetto sta nella specificità del target interessato, cioè gli operatori stessi di polizia locale che vanno costantemente orientati, motivati e sensibilizzati rispetto alle finalità del progetto.</p> <p>All'avvio del progetto, inoltre, è importante individuare alcuni referenti tematici che si assumano la responsabilità dei diversi aspetti del progetto e si curino dei report periodici e del rispetto degli indicatori prefissati.</p>	

*Per saperne di più...*

<b>NICOLETTA PUGLIOLI</b>	Polizia Municipale
Tel. 051 6228122 - email <a href="mailto:nicoletta.puglioli@comune.sanlazzaro.bo.it">nicoletta.puglioli@comune.sanlazzaro.bo.it</a>	

## Comune di Santo Stefano di Magra (SP)

LE IDEE		
CONOSCENZA		
	EDUCAZIONE	
		COSCIENZA

### “EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ: LE INFILTRAZIONI DELLE MAFIE AL NORD”

#### OBIETTIVO GENERALE

Il tema su cui l'amministrazione comunale ha deciso di concentrarsi riguarda la presenza della criminalità organizzata nelle realtà del centro nord.

Per questo si è deciso di avviare un articolato percorso di riflessione sui diversi aspetti del fenomeno, dai rischi di infiltrazione nel tessuto economico sano, a quelli di insediamento “culturale”, alle vere e proprie minacce alla stabilità sociale e di sicurezza del territorio.

Gli obiettivi a lungo termine sono da tarare a seconda dei diversi target di popolazione cui si vuole rivolgere la riflessione, attraverso azioni di varia natura, come la promozione culturale e di conoscenza del fenomeno nelle scuole attraverso iniziative simboliche per la diffusione della cultura della legalità rivolte agli studenti, campagne informative e culturali per la diffusione della conoscenza dei rischi concreti legati alla presenza delle organizzazioni criminali nelle regioni del Nord Italia, la promozione e il sostegno delle attività di contrasto svolte dalle amministrazioni locali e dalle associazioni della società civile, anche attraverso la presentazione pubblica di esperienze quali quelle di Libera e Avviso Pubblico.

DURATA	1998/2011
PROBLEMI AFFRONTATI	Beni confiscati Educazione alla legalità Tutela e sostegno di immigrati Infiltrazioni nel tessuto economico legale

#### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE

Il percorso è particolarmente impegnativo ed articolato, soprattutto per una realtà di dimensioni contenute, dunque si è scelto di puntare su un avvio ad alto impatto comunicativo, che fosse in grado di richiamare immediatamente l'attenzione della cittadinanza e delle istituzioni sul tema e sulla riflessione che si vuole lanciare.

L'iniziativa cardine cui si è pensato è stata la presentazione della mostra fotografica "Terre di Libertà", realizzata dall'associazione Terzo Tropico, in collaborazione con Libera e con il Forum italiano per la sicurezza urbana. Si tratta di uno dei prodotti di un interessante lavoro di reportage fotografico sulle terre confiscate alle mafie e gestite in riuso a fini sociali da



<p>associazioni della società civile. Per l'occasione è stato inoltre importante avviare un dialogo ed una collaborazione, che si ritengono vitali per il futuro, con la Prefettura e la sede di La Spezia di Libera.</p> <p>Oltre alla presentazione pubblica, la mostra è stata ospitata nella scuola media del territorio comunale, presso la quale è stato possibile organizzare un calendario ragionato di visite guidate e incontri tenuti dai rappresentanti di Libera, sui temi della legalità e del contrasto alle organizzazioni criminali.</p>	
<b>PARTNER</b>	<p>Scuole          Forze dell'Ordine          Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)          Prefettura</p>
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale; scuole
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	860€ (100% comunali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il punto di forza principale risiede nella importanza stessa del tema trattato e nel valore dell'impegno dell'amministrazione ad approfondirne i diversi aspetti senza paraocchi.</p> <p>Per questo è di particolare rilievo l'interesse che hanno immediatamente manifestato gli studenti stessi, ad esempio nei momenti di incontro ed approfondimento con i rappresentanti dell'associazione Libera.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Non si sono riscontrate particolari difficoltà nella realizzazione del progetto, ma va precisato che si tratta di un'attività che necessita di continuità e di sostegno nel tempo, per potere raggiungere in modo efficace e completo alcuni target, come il mondo degli studenti.</p>	

*Per saperne di più...*

<b>DONATELLA FERRARI</b>	Segreteria del Sindaco e Polizia Municipale
Tel. 0187 697105 - email <a href="mailto:protocollo@comune.santostefanodimagra.sp.it">protocollo@comune.santostefanodimagra.sp.it</a>	

## Unione Intercomunale Terre di castelli (MO)

<b>LE IDEE</b>		
<i>PRESENZA</i>		
	<i>CONTROLLO</i>	
		<i>CICLABILI</i>

<b>“CICLABILI SICURE”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
L'obiettivo principale è ridurre il senso di insicurezza di chi frequenta luoghi pubblici come le piste e i percorsi ciclabili del territorio.	
<b>DURATA</b>	2011/2012 (progetto in corso)
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Degrado e disordine urbano fisico Allarme sociale, paura, insicurezza percepita
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Il progetto prevede la messa a disposizione dei servizi degli agenti del Corpo di Polizia Municipale sui percorsi ciclabili del territorio al fine di prevenire e controllare eventuali comportamenti scorretti e prevenire situazioni di degrado. In considerazione della tipologia delle infrastrutture i pattugliamenti sono effettuati con attrezzature idonee che permettano un'adeguata mobilità nell'azione di controllo degli itinerari nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza in generale.</p> <p>Si è pertanto previsto l'acquisto di mezzi di locomozione senza motore quali biciclette tipo mountain bike ed una adeguata dotazione di vestiario ed accessori.</p>	
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	5000€
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il progetto in corso ha aumentato la presenza della Polizia Municipale in zone ed aree del territorio che non avevano visto in passato la presenza di un concreto e costante servizio di controllo, come le piste ciclabili e i percorsi naturalistici per via della tipologia dei luoghi interessati che non consentono alle pattuglie classiche (a piedi o con l'ausilio di veicoli) di eseguire un servizio di presidio efficace.</p> <p>I primi risultati sono sicuramente confortanti soprattutto in riferimento all'apprezzamento ottenuto dal servizio da parte dei frequentatori dei luoghi oggetto del presidio.</p>	

**SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ**

Non si rilevano al momento elementi specifici di criticità. Rispetto alla trasferibilità del progetto, è come sempre necessario tenere conto delle specificità del territorio e, in particolare per i servizi di prossimità, delle caratteristiche e della preparazione degli operatori.

*Per saperne di più...*

FABIO VENTURELLI	Corpo di Polizia Municipale
Tel. 059 776000 - email <a href="mailto:polizia.municipale@terredicastelli.mo.it">polizia.municipale@terredicastelli.mo.it</a>	

## Regione Toscana

<b>LE IDEE</b>		
<i>FORMAZIONE</i>		
	<i>MULTIDISCIPLINARITÀ</i>	
		<i>COORDINAMENTO</i>

<b>“COORDINATORE DELLE POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Il progetto nasce dalla volontà di fornire percorsi formativi specifici a chi si occupa di politiche per la sicurezza urbana negli enti locali del territorio regionale, favorendo così la diffusione di una cultura della sicurezza ispirata ai principi base della legge regionale 38/2001, “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana” (sulla prevenzione del senso di insicurezza, integrazione delle azioni di controllo e di prevenzione e assistenza, coordinamento tra i livelli istituzionali, centralità del ruolo degli enti territoriali).</p> <p>L'obiettivo del progetto è la promozione di percorsi formativi finalizzati a fornire agli operatori degli enti locali toscani una preparazione trasversale e multidisciplinare sui temi fondamentali delle politiche per la sicurezza urbana in grado di formare la nuova figura professionale del "Coordinatore delle politiche per la sicurezza urbana".</p>	
<b>DURATA</b>	Progetto permanente dal 2002
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Qualificazione del personale degli enti locali in materia di sicurezza urbana
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Una delle prime azioni intraprese dalla Regione Toscana subito dopo l'approvazione del progetto “Una Toscana più sicura” e l’emanazione della legge regionale n. 38 del 2001 fu di avviare una collaborazione con le Università della regione per la sperimentazione di percorsi formativi innovativi diretti a chi si occupa di sicurezza urbana negli enti locali.</p> <p>Sulla base di tali premesse, negli anni sono state attuate diverse iniziative formative, che hanno sempre registrato un’alta partecipazione da parte degli operatori degli enti locali toscani:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2002: percorso formativo sperimentale "Politiche per la sicurezza e cultura della prevenzione";</li> <li>• 2004: seconda edizione del percorso formativo sperimentale "Politiche per la sicurezza e cultura della prevenzione";</li> <li>• 2006: seminari di alta specializzazione dedicati al tema "Intercultura: strategie di integrazione e sicurezza nella società";</li> <li>• anno accademico 2009/2010: prima edizione del Master</li> </ul>	

<p>interuniversitario in "Coordinamento delle politiche per la sicurezza urbana". Quest'ultima realizzazione, che rappresenta una tappa importante della collaborazione tra Regione ed Università, ha visto la partecipazione di 32 iscritti, dipendenti di Comuni e Province di tutta la Toscana.</p> <p>È attualmente in corso la progettazione di nuove iniziative formative di approfondimento di alcune tematiche affrontate nell'ambito del Master.</p>	
PARTNER	Università
AREA DEL TERRITORIO	Tutto il territorio regionale
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	140.000€ (100% regionali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>Il progetto, sostenuto dalla legge regionale 38 del 2001, ha permesso la diffusione di una nuova cultura di sicurezza tra gli operatori attivi negli enti locali dell'intero territorio regionale creando così una rete di professionisti adeguatamente sensibilizzati e formati ai temi della sicurezza urbana integrata.</p> <p>Il maggior punto di forza è consiste dall'aver coinvolto tre diverse istituzioni universitarie, avendo così la possibilità di attingere alle vocazioni scientifiche e didattiche specifiche e rendendo più ricca l'offerta formativa; le tre Università, inoltre, collaborando a questo progetto ormai da un decennio, hanno sviluppato un patrimonio comune di competenze ed esperienze in materia, tanto da creare uno staff di progetto stabile che garantisce continuità e piena condivisione dei principi ispiratori nelle varie fasi di progettazione.</p> <p>La collocazione fisica, infine, nelle tre Università ha permesso una migliore diffusione territoriale delle esperienze, facilitando la partecipazione.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Il coordinamento di più istituti universitari in un progetto formativo innovativo ed articolato è un aspetto delicato e complesso del progetto, per cui, fin dall'avvio, appare fondamentale l'attribuzione di specifici compiti di coordinamento ad uno dei soggetti partecipanti. Altrettanto importante è prevedere strumenti omogenei di valutazione dei contributi dei singoli partner ed il costante monitoraggio delle attività nel corso del loro svolgimento.</p>	

*Per saperne di più...*

CRISTINA PRETI	Area di coordinamento "Progetti Speciali Regionali"
Tel. 055 4384788 - email <a href="mailto:cristina.preti@regione.toscana.it">cristina.preti@regione.toscana.it</a>	

## Regione Toscana

<b>LE IDEE</b>		
<i>DOCUMENTAZIONE</i>		
	<i>EDUCAZIONE</i>	
		<i>LEGALITÀ</i>

<b>“R.ED.LE. RETE E BANCA DATI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ ”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>La Regione Toscana si è dotata fin dal 1994 del “Centro di documentazione cultura della legalità democratica”, una struttura pubblica di raccolta, produzione e divulgazione di materiali informativi e documenti a disposizione di insegnanti, studenti, associazioni culturali e del volontariato, ricercatori, istituzioni, singoli cittadini.</p> <p>Nell’ambito di tale attività, il progetto ha avviato la realizzazione di una banca dati, finalizzata a raccogliere esperienze e attività di educazione alla legalità realizzate da enti, associazioni e scuole in tutta Italia per valorizzare queste iniziative pubblicizzandole e per far crescere il livello della progettazione attraverso lo scambio di esperienze.</p>	
<b>DURATA</b>	Progetto permanente dal 2008
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	Educazione alla legalità
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>L'archivio R.Ed.Le è accessibile on line (<a href="http://web.rete.toscana.it/redle">http://web.rete.toscana.it/redle</a>) e raccoglie la documentazione delle esperienze di educazione alla legalità realizzate in tutta Italia. È curato dal Centro di documentazione "Cultura della legalità democratica" della Regione Toscana (<a href="http://www.regione.toscana.it/cld">www.regione.toscana.it/cld</a>), in collaborazione con l'associazione Libera, ed è aperto alla partecipazione di altre associazioni e istituzioni.</p> <p>L'iniziativa intende favorire la diffusione delle esperienze e la creazione di una rete stabile tra i soggetti che realizzano attività di educazione alla legalità. La grande potenzialità di questo strumento consiste nel permettere la partecipazione diretta a tutte le scuole, gli enti e le associazioni interessate non solo ad ampliare la propria base di conoscenze, ma soprattutto a diffondere i percorsi realizzati e le proprie esperienze.</p> <p>I soggetti interessati, infatti, con R.Ed.Le possono, in modo semplice e veloce, archiviare i contenuti dei propri progetti e pubblicarli sul web, in modo da metterli a disposizione quale patrimonio comune. Attualmente la banca dati ospita 117 utenti e censisce 428 attività.</p>	
<b>PARTNER</b>	Altre amministrazioni locali Altri enti pubblici Scuole

	Forze dell'Ordine Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.) Associazioni di categoria Comitati e gruppi di cittadini Privati e privato sociale
AREA DEL TERRITORIO	Tutto il territorio nazionale
BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO	50.000€ (100% regionali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>La forza principale del progetto risiede anzitutto nella possibilità di accedere e consultare la banca dati, organizzata per macro e micro tematiche, rappresenta un punto di diffusione e conoscenza; inoltre è uno strumento di autopromozione e di autovalutazione: la partecipazione diretta, attraverso l'inserimento di contenuti, è infatti aperta ad ogni utilizzatore registrato, che ha la possibilità di inserire materiale multimediale di illustrazione della propria esperienza. In questo modo, oltre a garantire una visibilità difficile da trovare in questo ambito, chi è responsabile di un progetto ha anche la possibilità di riflettere sui diversi fenomeni e le diverse strategie attuate in altri contesti. Il progetto, infine, ha copertura nazionale, dunque è idoneo a diventare in futuro uno strumento di lavoro che trascende il confine territoriale.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Lo strumento, potenzialmente utilizzabile da un ampio numero di utenti in modo libero, non viene sempre utilizzato in modo coerente con le sue potenzialità e sarebbe dunque necessario un investimento continuo soprattutto in termini di conoscenza e di diffusione.</p>	

*Per saperne di più...*

ANDREA BIONDI	Area di coordinamento "Progetti Speciali Regionali" Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica
Tel. 055 4382249 - email <a href="mailto:andrea.biondi@regione.toscana.it">andrea.biondi@regione.toscana.it</a>	

## Comune di Trento

LE IDEE		
ANIMAZIONE		
	RIQUALIFICAZIONE	
		INTEGRAZIONE

<b>“ANIMADANTE”</b>	
OBIETTIVO GENERALE	
<p>Il progetto insiste sul giardino di Piazza Dante, antistante la stazione ferroviaria di Trento. Negli ultimi anni su questa piazza si è percepito un progressivo aumento di fenomeni di criminalità, illegalità, degrado e disagio (concentrazione di persone senza dimora e/o immigrate di diverse nazionalità con percorsi di vita eterogenei).</p> <p>Tutto questo ha comportato di pari passo una crescente disaffezione della cittadinanza rispetto al luogo che simbolicamente è stato percepito come il luogo “pericoloso” per definizione, nonostante sia frequentato anche da molti cittadini stranieri regolari che vivono lo spazio pubblico come luogo di socializzazione con i connazionali, o semplicemente ne fruiscono al pari degli altri utenti dei giardini.</p> <p>Si deve tener conto che il parco è circondato da edifici che vedono frequentatori di passaggio, alberghi, ostelli, stazioni dei treni e del trasporto pubblico, o da edifici ed uffici che la sera si svuotano (biblioteca, palazzo della regione, palazzo della provincia), con un evidente deficit di attenzione e controllo spontaneo del territorio.</p> <p>Obiettivi specifici del progetto sono: riqualificare il parco di Piazza Dante per restituirlo alla cittadinanza, modificare la percezione di insicurezza relativa a quello spazio e gestire le marginalità presenti.</p>	
DURATA	2010/2011
PROBLEMI AFFRONTATI	Degrado e disordine urbano fisico Vandalismo e comportamenti antisociali Allarme sociale, paura, insicurezza percepita Conflitti tra gruppi sociali Tutela e sostegno di donne, giovani e minori, immigrati, anziani, emarginati
BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE	
<p>Il Comune di Trento, soggetto responsabile dell'intero progetto, ha assicurato coordinamento, il monitoraggio e l'adeguamento, in funzione degli altri interventi programmati e delle risposte dei gruppi destinatari.</p> <p>Altri partner sono stati coinvolti sia nella definizione delle attività, dei destinatari e delle aree di intervento, sia nella realizzazione delle stesse (Provincia Autonoma di Trento, Consolida - Consorzio della Cooperazione sociale, Fondazione Comunità solidale - CARITAS Unità di strada e RISSC - Centro Ricerche e Studi su Sicurezza e Criminalità).</p>	



<p>Tra gli interventi rivolti prevalentemente a immigrati, giovani e alla cittadinanza in senso lato, i principali sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• uno sportello informativo e le giornate per la promozione delle associazioni di immigrati;</li> <li>• uno sportello informativo per il contatto diretto con l'utenza "marginale" della piazza;</li> <li>• animazione dell'area (dedicate a scuole, gruppi e famiglie);</li> <li>• laboratori per bambini e sportelli informativi per giovani.</li> </ul> <p>Il progetto è stato oggetto di un autonomo intervento di valutazione, realizzato ex ante, in itinere ed ex post.</p>	
<b>PARTNER</b>	Altri enti pubblici Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.) Privati e privato sociale
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Parco pubblico "a rischio"
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	90.000€ (10% comunali; 80% fondi provinciali; 10% partner)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>La forza del progetto risiede nel principio del coordinamento degli interventi e nel taglio sociale e comunitario che è stato loro dato al fine di creare le condizioni socio-culturali per richiamare la cittadinanza, le famiglie, i giovani, gli anziani, le associazioni locali e di immigrati in un luogo che in passato ha visto una occupazione non armoniosa dello spazio pubblico.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Per una più efficace realizzazione di un progetto prettamente comunitario come questo, è utile tenere conto fin dall'inizio delle difficoltà di coinvolgimento della realtà locale.</p>	

*Per saperne di più...*

<b>CINZIA BIROLINI</b>	Area Servizi al cittadino
Tel. 0461 884583 - email <a href="mailto:cinzia_birolini@comune.trento.it">cinzia_birolini@comune.trento.it</a>	

## Comune di Urbino (PU)

LE IDEE		
INTERCULTURA		
	RELAZIONI	
		SOLIDARIETÀ

### “L'INTERCULTURA FA LA DIFFERENZA: RELAZIONI SOLIDALI DI COMUNITÀ”

#### OBIETTIVO GENERALE

Da tempo l'amministrazione comunale ha investito in un lavoro di prevenzione e intervento sulle giovani generazioni e sugli adulti, al fine di contrastare i fenomeni del bullismo, della conflittualità all'interno delle scuole e di sostenere la formazione degli adulti (genitori o docenti).

Nel corso degli anni, in particolare dal mondo della scuola, è emersa l'esigenza di studiare, affrontare e intervenire sull'integrazione degli studenti stranieri sempre più numerosi nelle aree collinari e dell'entroterra. In continuità con le esperienze precedenti, l'Ambito territoriale IV di Urbino promuove con questo progetto un'attività di promozione dell'integrazione a più livelli.

Il progetto intende favorire percorsi di inclusione delle diversità al fine di:

- sviluppare una convivenza costruttiva e rispettosa delle diversità;
- stimolare il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze nella scuola multiculturale;
- valorizzare gli scambi interculturali per scoprire che conoscere una cultura diversa è fonte di arricchimento;
- incoraggiare la crescita personale attraverso un lavoro di riconoscimento delle emozioni, anche negative;
- valorizzare presso famiglie, docenti e cittadini il lavoro delle associazioni di solidarietà internazionale e sensibilizzare il territorio al tema della conoscenza reciproca e dell'intercultura.

DURATA	2010/2011
--------	-----------

PROBLEMI AFFRONTATI	Bullismo e bande giovanili Conflitti tra gruppi sociali (interetnici, generazionali, di vicinato, di uso del territorio, ecc...) Educazione alla legalità Tutela e sostegno di specifiche categorie di destinatari: giovani e minori, immigrati
------------------------	--

<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Il progetto metodologicamente si caratterizza come ricerca-azione ed è consistito dapprima in un'indagine di rilevazione delle rappresentazioni (stereotipi e/o pregiudizi) che bambini, giovani e adulti (genitori e insegnanti) hanno delle persone in rapporto alla loro appartenenza etnica, culturale e alla eventuale condizione di disabilità.</p> <p>Sono stati inoltre organizzati laboratori teatrali dedicati ad adolescenti e giovani, basati sui dati raccolti nei precedenti progetti e che hanno offerto a ciascun partecipante l'opportunità di "giocarsi" in una dimensione di gruppo, in rapporto all'altro, alla sua diversità ed alla sua specificità.</p> <p>Si segnala anche la collaborazione con il progetto "Bus-contatto", servizio di educativa di strada di prevenzione del disagio giovanile.</p>	
<b>PARTNER</b>	<p>Altre amministrazioni locali            Scuole            Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc...)</p>
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	Tutto il territorio comunale
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Totale: 48.600€ (40% fondi regionali, 60% fondi comunali)
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>I punti di forza riguardano: le reazioni dei destinatari che hanno manifestato una buona capacità di mettersi in gioco fino in fondo; la collaborazione del docente quale garante della continuità dell'esperienza anche all'interno della scuola; la continuità metodologica applicata negli anni che ha permesso di rafforzare il rapporto tra i partner; l'efficienza della rete territoriale.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Dati i temi trattati dal progetto, i contenuti possono essere trasferiti anche in altre realtà locali. Oltre alla scelta di inserire all'interno di un progetto sulla sicurezza azioni di taglio preventivo che agiscono sull'educazione e sulle giovani generazioni, risulta centrale la scelta delle attività da offrire all'interno delle scuole. In particolare l'attività teatrale ha in sé connotazioni educative e di attenzione all'aspetto psico-sociale, per cui, nel trasferire tale esperienza in altri contesti, è necessario affidarsi a soggetti che condividano tale approccio.</p> <p>Importanti indicazioni per un'eventuale trasferibilità possono derivare anche dalla cura di una buona documentazione delle esperienze con risorse a disposizione per la pubblicazione di libri o la produzione di filmati.</p>	

*Per saperne di più...*

<b>PIERO FRATERNALE</b>	A.T.S. n. IV, Urbino
Tel. 0722309202 - email <a href="mailto:pfratrenale@comune.urbino.ps.it">pfratrenale@comune.urbino.ps.it</a>	

## Comune di Zola Predosa (BO)

LE IDEE		
MULTIDISCIPLINARIETÀ		
	DEVIANZA GIOVANILE	
		PREVENZIONE

<b>“GIOVANI E COMUNITÀ: UNA SICUREZZA DA COSTRUIRE”</b>	
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	
<p>Alcune segnalazioni giunte alla Polizia Municipale hanno evidenziato la diffusione fra gli adolescenti di atteggiamenti a rischio. Si è concordato, assieme al coordinamento pedagogico, di realizzare un intervento multidisciplinare e integrato, sia per potenziare le azioni e i servizi educativi e formativi già presenti sul territorio, che per progettarne di nuovi, finalizzati al sostegno del percorso di crescita dei ragazzi e degli adulti impegnati in un ruolo educativo (insegnanti, educatori, genitori).</p> <p>Obiettivo generale del progetto è quello di affrontare il disagio giovanile e le problematiche sociali e di sicurezza ad esso connesse (comportamenti a rischio, atti vandalici, comportamenti illeciti a danno della collettività, bullismo, ecc...) attraverso un approccio sistemico, in un'ottica non solo "riparatoria", o di controllo, ma di prevenzione e promozione delle risorse presenti sul territorio.</p>	
<b>DURATA</b>	2010/2011
<b>PROBLEMI AFFRONTATI</b>	<p>Droga: prevenzione e contrasto allo spaccio</p> <p>Prostituzione: prevenzione e contrasto al fenomeno (in strada e in luoghi chiusi)</p> <p>Tutela e sostegno di specifiche categorie di destinatari (giovani e minori)</p> <p>Vandalismi e comportamenti antisociali, bullismo, comportamenti illeciti a danno della collettività</p>
<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE</b>	
<p>Le attività realizzate hanno coinvolto diversi settori dell'amministrazione e diversi target di utenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto a giovani e famiglie, è stato potenziato il servizio di educativa di strada, per l'aggancio, la conoscenza e la mappatura dei gruppi informali della zona, nonché per la ricognizione degli atteggiamenti a rischio di devianza e per il raccordo con operatori del Sert e con i Vigili di frazione. Il potenziamento delle ore è servito anche a realizzare un'analisi dei bisogni dei ragazzi e alla progettazione e realizzazione di iniziative ed attività ad hoc (ad es. tornei, feste di quartiere, trasmissioni radiofoniche, serate a tema, interviste). Sono stati inoltre potenziati il servizio di doposcuola, lo spazio di aggregazione e lo sportello di ascolto psicologico. Sono</li> </ul>	

<p>stati attivati laboratori per i genitori di sostegno al ruolo educativo degli adulti. Sono stati condotti laboratori nelle scuole per affrontare con i ragazzi tematiche come la consapevolezza del rischio, il senso del limite e della regola, l'autonomia e la dipendenza da sostanze;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto alle istituzioni è stato costituito un gruppo tecnico intersettoriale formato da professionalità diverse (educatori di strada, pedagogisti, psicologo, insegnanti, educatori delle parrocchie, Polizia Municipale) per la condivisione e il coordinamento di azioni ed interventi integrati, finalizzati alla sicurezza sociale e al benessere della comunità. Tale raccordo ha permesso di realizzare iniziative congiunte rivolte ai giovani (es. educazione alla sicurezza stradale, uso dell'etilometro, ecc.).</li> </ul> <p>È stato inoltre ampliato l'impianto di video-sorveglianza nelle zone maggiormente "a rischio".</p>	
<b>PARTNER</b>	<p>Scuole          Associazioni (culturali, volontariato, sportive, ecc.)          Comitati/gruppi di cittadini          Parrocchie          Esperti</p>
<b>AREA DEL TERRITORIO</b>	<p>Tutto il territorio comunale          Quartiere specifico "a rischio"          Altre aree a rischio: scuola, parco pubblico, parcheggio          Parrocchia</p>
<b>BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<p>107.300 € (60% risorse proprie, 40% regionali)</p>
<b>PUNTI DI FORZA</b>	
<p>I punti di forza riguardano il raccordo intersettoriale e la progettazione integrata; l'approccio educativo e formativo del progetto, e non solo di "controllo" o di riparazione del danno; la collaborazione tra servizi e associazioni nella realizzazione di azioni diverse con obiettivi comuni.</p>	
<b>SUGGERIMENTI PER LA TRASFERIBILITÀ</b>	
<p>Occorre realizzare un'analisi dei bisogni del territorio quale presupposto indispensabile per una progettazione efficace e coerente. Inoltre occorre promuovere un efficace raccordo fra servizi comunali, associazioni, agenzie educative, cittadini, azienda sanitaria e attori sociali attraverso la costituzione di un gruppo tecnico misto con funzioni di progettazione e di coordinamento delle azioni.</p>	

*Per saperne di più...*

<p>PAOLA LIPPARINI          GRAZIELLA BARTOLINI          GIORGIA SIMONI</p>	<p>Polizia Municipale, Coordinamento Pedagogico</p>
<p>Tel. 0516161751, 0516161604 - email <a href="mailto:plipparini@comune.zolapredosa.bo.it">plipparini@comune.zolapredosa.bo.it</a></p>	

## Indice delle schede

Alessandria  
Associazione Intercomunale di Argenta, Portomaggiore, Voghiera, Masi  
Torello  
Bari  
Bellaria-Igea Marina  
Bergamo  
Bologna  
Bolzano  
Calderara di Reno  
Camporosso  
Cormano  
Cremona  
Cuneo  
Emilia-Romagna  
Empoli  
Fermo  
Ferrara  
Firenze  
Fucecchio  
Genova  
Giovinazzo  
Imola  
Jesi  
Lamezia Terme  
Lanciano  
Liguria  
Livorno  
Massa Lombarda  
Modena  
Molise  
Montesilvano  
Niscemi  
Padova  
Pandino  
Pavullo Nel Frignano  
Piacenza  
Piemonte  
Quarrata  
Ravenna  
Reggio Emilia  
Roma  
San Lazzaro di Savena  
Santo Stefano di Magra  
Unione Terre di Castelli  
Toscana  
Trento  
Urbino  
Zola Predosa